

CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA STORIA
DELLE CITTÀ CAMPANE NEL MEDIOEVO

Materiali, 1

La collana “Materiali” del Centro interuniversitario per la storia delle città campane nel Medioevo pubblica in formato elettronico tesi di laurea, edizioni, saggi di particolare interesse e valore, anche se talvolta non ancora giunti alla piena maturazione scientifica.

Questa prima pubblicazione consiste nella tesi di laurea di Lucia Gennari, discussa nell’anno accademico 2002-2003 presso la Seconda Università di Napoli, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali (relatore prof.ssa Claudia Vultaggio).

LUCIA GENNARI

STRUTTURA E MANUTENZIONE
DELLA CAVALLERIZZA REGIA DI MARCIANISE
(1488-1493)

CAR.
CARLON EDITORE

ISBN 88-86854-90-0

© 2006 by Carlone editore s.a.s.
casella postale 127 - 84100 Salerno

Riservati tutti i diritti, anche di traduzione, in Italia e all'estero.
Nessuna parte può essere riprodotta (fotocopia, microfilm o altro mezzo)
senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

SOMMARIO

CAPITOLO I

La fonte

1. I caratteri esterni e interni
2. La lingua tecnica

CAPITOLO II

Le fabbriche e l'ordinamento

1. Il cantiere
2. Le opere di fabbrica
3. Le stalle
4. I depositi e i pozzi
5. I funzionari e i subalterni

CAPITOLO III

La scuderia

1. I cavalli
2. Le terapie

APPENDICE *Trascrizione della fonte*

I. ASN, *Sommaria, Dipendenze*, I numeraz., fascio 36, fascicolo 1

II. ASN, *Sommaria, Dipendenze*, I numeraz., fascio 36, fascicolo 2

GLOSSARIO

BIBLIOGRAFIA

CAPITOLO I
LA FONTE

1. *I caratteri esterni e interni.*

La tesi si basa su due frammenti della serie perduta dei registri della regia Camera della Sommaria¹. I documenti, trascritti integralmente in appendice, sono conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli con la segnatura seguente: *Dipendenze della Sommaria*, I numerazione, fascio 36, fascicoli 1-2². Essi fanno parte dei cimeli aragonesi ritrovati da Jole Mazzoleni († 1992) tra il 1953 e il 1973, in seguito al riordinamento delle scritture sfuggite all'incendio del settembre 1943 che le truppe tedesche appiccarono al deposito di San Paolo Belsito (Comune della Provincia di Napoli)³.

I due frammenti contengono le poste delle spese sostenute dalla regia Corte dal 1488 al 1493, per ampliare la cavallerizza di Marcianise (Comune della Provincia di Caserta) e per garantirne il funzionamento. Sono entrambi redatti dal notaio Monaco di Marcianise, del quale ignoriamo il nome di battesimo. Non ne conosciamo neppure il luogo di nascita, ma possiamo supporre che provenisse da Capua, a stare alla notizia di un pagamento effettuato il 2 dicembre 1473 dalla comunità conventuale di San Domenico Maggiore di Napoli, per rispettare l'ingiunzione (*per fare una secucione*) di un Monaco, appunto di Capua⁴, che come lui – lo si vedrà subito – ricopriva un incarico che gli dava la facoltà di emettere ordini di pagamento. Che si tratti della stessa persona oppure di un omonimo, il notaio Monaco assolveva presso il centro rustico di Marcianise – soggetto alla giurisdizione della città demaniale di Capua a partire dal 1435 in avanti⁵ e infeudato durante il quinquennio 1488-1493 a Francesco Brancaccio di Napoli, barone di Castel Lorianò e di Trèntola (due località a sud di Marcianise)⁶ – le funzioni di responsabile dei conti della cavallerizza. In quella veste, compilò materialmente il registro del quale restano i frammenti, come dichiara egli stesso definendosi costantemente come *scrivano*.

¹ *Cavallaricza de Marcianise e Cunto de le dispese*.

² *Dipendenze della Sommaria*, al numero di corda del fondo.

³ Una breve notizia dei danni provocati dall'incendio è in PETRUCCI, *Medioevo da leggere*, p. 83; ma per il recupero delle scritture aragonesi cfr. VULTAGGIO, *Frammento*, p. 373 e i rinvii lì citati.

⁴ *Libro de cassa*, p. 108.

⁵ Sul passaggio di Marcianise dalla signoria della Chiesa arcivescovile di Capua a quella della città di Capua, avvenuto per volere di Alfonso d'Aragona non ancora re di Napoli, immediatamente dopo la morte della regina Giovanna II d'Angiò Durazzo (2 feb. 1435), cfr. IANNELLI, *Marcianise*, pp. 269-271, 278.

⁶ Ivi, p. 282; ma sul feudo cfr. VULTAGGIO, *Caserta*, pp. 90-91, 95.

Non emerge dalle carte altra qualifica che quella di *scrivano* per indicare l'incarico affidato al notaio Monaco. Sarebbe pertanto un errore confondere il suo ruolo con quello dei *magistri aratiarum*, che fu attribuito in età sveva e angioina ai funzionari tenuti a redigere i registri delle regie razze⁷; tanto più che nell'istruzione del 13 settembre 1487, inviata dal re Ferrante d'Aragona (1458-1494) al commissario per la confisca delle razze del principe di Bisignano (Comune della Provincia di Cosenza), viene adoperato il termine in volgare *erarii* per indicare i funzionari addetti all'amministrazione (*che haveranno administrato*) e alla rendicontazione (*facciate mostrare tutte scripture che ne haveranno formate*)⁸. Monaco svolse perciò proprio il compito che la denominazione richiama e che ci è noto attraverso l'operato degli scrivani della scrivania di razione del re, i quali gestivano la liquidità della casa reale, affiancati in ciò dalla Tesoreria centrale⁹. Il notaio di Marcianise era deputato, dunque, a seguire e ad annotare la movimentazione delle finanze della cavallerizza. La stessa cosa erano tenuti a fare gli altri due scrivani menzionati nella fonte, cioè Francesco Campanile, che operava presso la cavallerizza di Caserta¹⁰ e che pertanto era a tutti gli effetti un collega del notaio Monaco, e poi Giovannello Bozza, che è ricordato come scrivano del duca di Calabria¹¹ e che già sappiamo con certezza da altra fonte lo era¹². D'altronde, il denaro che affluiva alla cavallerizza era pagato da un tesoriere alle dipendenze della stessa Casa (*thesaurero de sua illustre signoria*), il quale per il servizio di cassa si serviva di un banco privato – quello napoletano di Francesco Palmieri¹³ – esattamente come avveniva per la scrivania di razione regia¹⁴.

L'autore in senso diplomatico del registro¹⁵ è il duca di Calabria Alfonso d'Aragona (1448-1495), primogenito di Ferrante d'Aragona e suo successore sul trono di Napoli con il nome di Alfonso II (1494-1495)¹⁶. Il cronista

⁷ Sui maestri delle regie razze, cfr. PORSIA, *I cavalli*, p. 44.

⁸ Ivi, *App.*, p. 171.

⁹ Sulla distinzione tra la scrivania di razione e la Tesoreria centrale, cfr. DEL TREPPO, *Il regno aragonese*, pp. 133-134.

¹⁰ *Cavallarizza de Marcjanise*, c. 2r.

¹¹ Ivi.

¹² *Spese*, p. 114.

¹³ Pagamenti ulteriori assunti dal banco nel 1486 e nel 1492 sono documentati in SILVESTRI, *Sull'attività bancaria*, pp. 95-96. Testimonianze di prestiti accordati dallo stesso banco sono invece in *Registro*, pp. 79, 81 e in *Albarani*, p. 149.

¹⁴ DEL TREPPO, *Il regno aragonese*, p. 134.

¹⁵ Sulla distinzione tra autore e redattore dei registri di cancelleria, cfr. PRATESI, *Forme*, pp. 31-32; ma sull'iter della registrazione aragonese, cfr. *Frammenti*, pp. XVIII-XIX, XXII-XXIII.

¹⁶ La biografia più completa si legge in VOLPICELLA, *Note*, pp. 225-229.

volterrano Giampiero Leostello, governatore dei paggi del duca e testimone oculare delle sue imprese dal 1484 al 1491¹⁷, afferma che Alfonso visitò la cavallerizza di Marcianise¹⁸ nei giorni 14, 15 e 17 giugno del 1488, ancora il giorno 28 giugno 1489 e infine il 28 luglio sempre del 1489.

In ogni caso, l'azienda polifunzionale marcianisana, composta, come si vedrà, dalle strutture necessarie all'allevamento equino, al maneggio e alla scuderia, rientrava certamente nei beni di Casa reale, perché, com'è noto, le razze occupavano un posto privilegiato nel patrimonio del re e della sua famiglia¹⁹. Più in particolare, la cavallerizza faceva parte del complesso degli immobili e delle dotazioni in denaro della Casa del duca di Calabria²⁰, perché le partite di giro dei due frammenti sono deliberate dietro ordine di Alfonso (*ordinacione de lo illustre signor duca*) o di messer Ambrosino de Mayo (*per ordinacione de messer Ambrosino*), maestro della sua Casa²¹, oppure di messer Leonardo Como (*per ordinacione de messer Lionardo Como*), ugualmente in servizio presso la Corte ducale²². Va infine anche considerato che la materia trattata nel secondo dei due frammenti attiene al riassetto della cavallerizza di Caserta, oltre che alla ristrutturazione di quella di Marcianise, per cui rientra a pieno nel programma di lavori pubblici che il duca coordinò nella capitale e nel regno negli anni Ottanta e Novanta del Quattrocento²³.

I due frammenti fanno parte probabilmente di un unico registro che, a giudicare dalle carte rimaste, aveva la forma del nostro libro-giornale e hanno lo scopo di fornire con un colpo d'occhio il quadro della rendicontazione, come la specificazione occasionale di *libro de racione* indica chiaramente. I movimenti di denaro in entrata e in uscita vi sono annotati in ordine cronologico, pressoché quotidianamente, così come le singole poste (esprese in forma sincopata dal punto di vista sintattico) contengono le causali delle partite di giro alle quali si riferiscono.

Si tratta di un tipo di documentazione già studiato. Ci riferiamo al registro relativo ai lavori eseguiti presso il castello di Crotone tra il 1485 e il

¹⁷ Sul cronista, cfr. *Repertorium*, s.v.

¹⁸ LEOSTELLO, *Effemeridi*, pp. 151, 234, 244.

¹⁹ Sulle regie razze in età aragonese, cfr. BIANCHINI, *Storia delle finanze*, pp. 189-190.

²⁰ Un esempio delle spese della Casa del duca è la cedola di Tesoreria pubblicata in *Spese*. Un riferimento esplicito al suo conto personale è in *Spese di Casa reale*, p. 126.

²¹ L'identità si evince da *Albarani*, pp. 150-151, ove è citato in data 30 giugno 1488 come scrivano di razione del duca di Calabria. Sul gentiluomo e sul suo ruolo di governatore della Casa ducale, cfr. LEOSTELLO, *Effemeridi*, pp. 144, 161, 192, 214, 357.

²² Ivi, pp. 125, 155, 180, 192, 240, 314, 375.

²³ Testimonianze sono *Conto della fabbrica* e *Fabbrica*. Sulle iniziative avviate nella capitale, cfr. D'AGOSTINO, *Il Mezzogiorno aragonese*, p. 619.

1486²⁴ e all' analogo registro relativo alle opere realizzate presso il castello di Manfredonia tra il 1487 e il 1491²⁵. Come nei casi dei libri-giornali editi da tempo, il libro dei conti di Marcianise, una volta compilato a Marcianise, fu revisionato in Sommaria. Possiamo dedurlo dalle glosse laterali scritte da una mano diversa da quella di Monaco e che si riferiscono ai riscontri effettuati per accertare la capienza delle spese registrate rispetto alle ricevute (*apodixe*) che il notaio Monaco dovette produrre a giustificazione delle uscite e che, ovviamente, non ci restano più.

Il fascicolo 1²⁶ è composto da un otterno (cc. 1r-16v) dei quali sono bianche le carte 1v e 10r-16v. Il fascicolo 2²⁷ è composto da un ternione, più un quinternio e un noverno solidali tra di loro (cc. 17r-50v), dei quali sono bianche le carte 17v, 18v, 20v-21v, 25r-v e 29v. Entrambi i fascicoli conservano i fori e il filo della cucitura dorsale. La numerazione è coeva e continua in tutti e due i fascicoli. In entrambi le cifre arabe della cartulazione sono riportate sul margine superiore destro del *recto* di ciascuna carta. Il fascicolo 2 presenta, inoltre, una seconda numerazione a lapis (cc. 17r-33v), che è stata aggiunta in occasione della microfilmatura avvenuta nel giugno 2001²⁸. La stessa cosa non accade per il fascicolo 1, del quale sono state numerate di nuovo, recentemente, solo le carte 1r-2v.

I frammenti sono scritti nella minuscola corsiva documentaria, detta semigotica delle carte²⁹. La mano principale, alla quale si deve la stesura del testo, adopera il canone scrittoria secondo un *ductus* veloce e con largo impiego di nessi e di legamenti, ma osservando pur sempre una alternanza regolare tra i tratti sottili e quelli spessi delle lettere, in modo tale da assicurare un aspetto di ricercata organicità alla pagina. Le sue lettere caratteristiche sono la *g*, dall'occhiello superiore piccolo e dalla gamba che ripiega a destra in una curva, e la *z* in due tratti che sporgono al di sopra e al di sotto del rigo di scrittura. La seconda mano, che è quella che ha annotato il testo e che si distingue nettamente rispetto alla principale, presenta lettere di modulo molto piccolo e dall'andamento posato. Vi si distinguono in particolare la *s* lunga all'interno della parola e la *p* dal tratto discendente al di sotto del rigo di scrittura alquanto pronunciato. Tipiche della semigotica delle carte sono

²⁴ *Fabrica*.

²⁵ *Conto della fabbrica*.

²⁶ *Cavallaricza de Marczanise e inf.*, Appendice, I.

²⁷ *Cunto de le dispese e inf.*, Appendice, II.

²⁸ La microfilmatura è stata realizzata dal Laboratorio fotografico dell'Archivio di Stato di Napoli, dietro richiesta del relatore della tesi e di chi scrive, al fine di disporre della fotoreproduzione dei documenti. Sul servizio di microfilm degli Archivi di Stato, cfr. CARUCCI, *Le fonti archivistiche*, pp. 64-65.

²⁹ Per la definizione della scrittura, cfr. *Frammenti*, p. XIV. Sulle scritture documentarie del Basso Medioevo, cfr. PETRUCCI, *Breve storia*, pp. 174-178.

in tutti e due i frammenti la *a* minuscola, che è chiusa a inizio e in fine di parola e tagliata invece all'interno, la *c* ugualmente minuscola in un solo tratto, la *d* mercantesca, la *i* lunga a inizio e in fine di parola, la *f* e la *s* in un solo tratto e la *u* e la *v* dall'identica forma³⁰.

Non c'è quasi parola nei frammenti che non sia abbreviata. Vi troviamo infatti i segni abbreviativi usuali, quali il 9 per indicare la sillaba *con*, la nota tironiana 7 per la congiunzione *et*, la *p* tagliata in luogo di *par*, *per*, *pra*, *pre* e *pro*, la *q* per le declinazioni di *qui* e la *v* seguita da un ricciolo per *videlicet*³¹. Analogamente è sistematico il ricorso alla contrazione per *m*, *n* e *r* nel corpo e in fine di parola con la conseguente caduta delle vocali che le precedono, come per *s* nelle declinazioni di *ipse*. Così pure sono di solito troncate le desinenze, sia delle parole in latino sia di quelle in volgare. Oltre alle contrazioni e ai troncamenti in uso nelle documentarie del Basso Medioevo, nei frammenti si riscontrano tuttavia compendi con significato proprio che trovano piena giustificazione nella tipologia amministrativa della fonte³². Sono i seguenti: *c(arro-a)*, *com(andamen)to*, *d(ucato-i)*, *f(iat)*, *ill(ustrissi)mo*, *l(ibra-e)*, *l(ibera)to*, *m(essere)*, *r(ecepu)to*, *r(otol)o*, *s(crivano)*, *s(ignore)*, *s(umma)*, *t(a)r(e-eni)* e *th(esaurari)o*.

2. La lingua tecnica.

Il lessico adoperato dal notaio Monaco è quello consueto nelle fonti amministrative del Quattrocento³³. Tuttavia il registro è stato redatto all'interno di una realtà aziendale specializzata, quale era l'allevamento, il maneggio e la scuderia di Marcianise, di conseguenza vi ricorrono termini che dobbiamo considerare adeguati alle attività che si svolgevano al suo interno, se non proprio specifici³⁴. In ogni caso, è certo che, adoperandoli, lo scrivano di razione si esprime con un linguaggio che non poteva dare adito a

³⁰ Per le caratteristiche della minuscola e della mercantesca, ivi, pp. 150-161.

³¹ Cfr. CAPPELLI, pp. 68, 256-257, 301-302, 318, 384, 408.

³² In proposito, cfr. *Frammenti*, p. xvi.

³³ Non sono affatto insoliti i termini che indicano le qualifiche dei funzionari (*erario*, *mastro de acti*, *notario*, *scrivano*, *thesaurario*), la produzione documentale (*apodixa*, *comandamento*, *cunto*, *dispesa*, *exitus*, *gracia*, *introitus*, *libro*, *ordinacione*, *processus*, *quaterno*, *recèpere*), le monete (*denari*, *ducati*, *grani*, *tareni*, *tornese*), le misure (*carro*, *corva*, *duczina*, *quartarone*, *rotolo*, *sustaro*, *tomola*), le denominazioni degli artigiani o degli operatori secondari del commercio (*carriatore*, *cositore*, *funaro*, *lardaro*, *merczaro*, *misso*, *ogliararo*, *poticaro*, *sellaro*, *spetiale*, *vitraro*). Per un confronto, v. *Conto della fabbrica*, *Fabrica*, *Libro de cassa*, *Spese*, *Spese di Casa reale* e *VULTAGGIO*, *I passi*.

³⁴ Per un chiarimento sull'uso e sulla distinzione dei linguaggi specifici dei diversi ambiti, cfr. DE MEO, *Lingue tecniche*, pp. 9-10.

fraintendimenti, sia perché lo usò in un documento contabile sia perché si rivolse a funzionari della Casa ducale e della Sommaria che avevano familiarità con le regie razze e dunque conoscevano la lingua tecnica del mondo dei cavalli.

La fonte documenta, inoltre, la ristrutturazione edilizia della cavallerizza di Marcianise ove fu prodotta e quella della cavallerizza di Caserta, benché solo di sfuggita. Offre perciò una campionatura di vocaboli ascrivibili alla lingua tecnica dei manufatti di tipo rustico, che non è affatto esclusiva dell'ambiente dell'allevamento equino, tanto è vero che i vocaboli dei materiali e degli attrezzi dei mestieri dell'edilizia sono schedati quasi tutti, tranne poche eccezioni (*chyantaroli, iactula* o *genola, tulfineri* e *verdechya*), nel lavoro pionieristico di lessicografia storica di Riccardo Bevere³⁵, il quale è basato su fonti notarili di diversa provenienza e non solo su documenti di Cancelleria. Si tratta pur sempre, però, di una serie terminologica inserita nel contesto del libro-giornale della cavallerizza e che si riferisce ai lavori eseguiti in quella stessa azienda, per cui orienta per lo meno sul fatto che le fabbriche e le pertinenze fossero costruite e rifinite alla maniera comune nell'edilizia civile, sia in quella rustica sia in quella cittadina.

Nella fonte si distinguono pertanto in maniera vistosa due nomenclature: una è relativa al governo ordinario della cavallerizza³⁶, l'altra si riferisce ai lavori in muratura, legno e ferro realizzati all'interno³⁷.

Rientrano nella prima le parole che hanno significati settoriali: cioè i vocaboli propri del lessico dell'ippologia³⁸ e propri di quello della mascalcia³⁹, oppure che si riferiscono ai finimenti del cavallo⁴⁰ e ai mestieri inerenti l'allevamento equino⁴¹. Analogamente integrano la seconda nomenclatura i

³⁵ BEVERE, *Arredi*; ID., *Ordigni*.

³⁶ *Anectare, asseccare, carnagio, carriagio, carriare, cernere, conczare, cositura, crivo, cusuire, ferrania, incasare, iongire, manisterio, menare, portatura, reponire, sconginatura, sectare, spartire, trafilare.*

³⁷ *Amendamento, armagio, cavare, czastrare, facitura (o factura), fernire, frabica, grade, gradiata, iactule, incatinare, opera, orno, pedale, pede, porgiture, revoltare, sarcire, scasare, scavatura, sfrabricare, taglia (o taglio).*

³⁸ *Cosche, falvo, fancho, fontane, grassolla, liardo (o leardo o lilliardo), morello, nasche, pollitre, sauro.*

³⁹ *Acito, bagniuolo, bivenda (o biverone), brenda, caniglia, chyovi, covernare, erba, falczo quarto, ferri, filonio, fraicella, fumento, gerane, greco, humuri, ierniane, incenzo, infiare, insagnare, insogna, iterare, martellatura, mèle, olivirare, porri, strangogliune, tirriaca, untare.*

⁴⁰ *Anella, appannatore, barda, bardatura, bardelle, briglie, bucte (o buctule), capezza, cegnìe (o cignyalì), pannelle, retraniche, riticelle, sella, soptogole, stoppa, strinyee, supracigni.*

⁴¹ *Cavalcatore, cocheri, coczaro, coczone, ferraro, garczune, meniscalco, mastro de stalla, molictere (o molicterio), muczo de stalla.*

vocaboli che si riferiscono ai materiali adoperati nelle opere edilizie⁴², a quelli impiegati per i serramenti⁴³ e ai lavori di carpenteria⁴⁴, oltre che i termini che qualificano le maestranze e gli aiutanti⁴⁵. Coprono invece entrambe le serie i termini che riguardano l'impianto e il corredo della scuderia, del maneggio, dell'area per la doma, dello spazio per la stabulazione e degli ambienti chiusi per il personale in servizio⁴⁶.

⁴² *Arena, astrache (o astraco), cantune, cardelline, cauce, chyovi, colonde, imbrici, limmo, plinci, polve, preta, pumice, rapille, ticuli, travicelle, verdechye (verdichyane).*

⁴³ *Stantari, tulfineri (o talfini o talfuneri), traverso.*

⁴⁴ *Albano, Asse, barre, cantile (o cantilicelle), catagna, cerqua, chyantaroli, chyerchya, chyovi, chyuppo, costera, fogliecte, fundi, guidulo, ienelle, inceгна, intavolare, ligatura, maniche, pancune, ponire, sichyuve, stuchye, tavole.*

⁴⁵ *Conczatore, mandése, manipule, tagliamonte.*

⁴⁶ *Buccale, camara, candele de sivo, càntaro, caczola, ciminera, cincorente, cortiglio, lampe, lupare, magaczeo, mandra, mangiatore, meta, pagliara, perune, pignata (o pigniato), puczo, sbarrelle, sebucte, stalla, stanche (o stancie o stantiche), tanelle, timone, timonera, tina, tinella, troczula.*

CAPITOLO II
LE FABBRICHE E L'ORDINAMENTO

1. *Il cantiere.*

Dal 1488 al 1492 furono realizzate nella cavallerizza di Marcianise opere edilizie che dettero all'azienda l'aspetto di una struttura architettonica a corte composta da fabbriche ad uso abitativo e di deposito, servita da spazi a cielo aperto adiacenti e non distante geograficamente da aree pascolative: l'aspetto, cioè, di un complesso di ambienti affacciati sul cortile centrale e di impianti tecnici, installati all'interno, funzionali all'allevamento misto, che sorgeva isolato in una zona a vegetazione spontanea erbacea e che corrisponde in pieno all'unico modello di cavallerizza del regno di Napoli di fine Quattrocento finora noto, quella di Alberobello in Terra di Bari¹.

È impossibile stabilire con certezza se gli interventi eseguiti tra il 1488 e il 1492 segnassero l'avvio delle attività della cavallerizza o se invece fossero sostenuti allo scopo di potenziare un complesso attrezzato per la cura e per l'allevamento dei cavalli che esisteva già prima del 1488. Di sicuro nel primo dei quattro anni durante i quali il cantiere della cavallerizza restò aperto furono costruiti ex novo la casa-ufficio del maestro stalliere, la scalinata antistante quello stesso ambiente, il portone principale di ingresso, il pozzo centrale (*puczo novo grande*) e il canale che portava al cantero l'acqua del pozzo. Gli altri interventi menzionati nel libro-giornale sono al contrario di consolidamento, di restauro oppure di rifinitura di elementi architettonici già strutturati.

Tre date indicate da Giampiero Leostello fanno propendere per l'ipotesi che lo stabilimento di Marcianise fosse prima del 1488 una tappa intermedia del percorso di approdo ai pascoli dei Mazzoni², per le mandrie che fino ad allora erano state allevate esclusivamente presso la cavallerizza regia di Caserta, la quale è localizzabile presso il sito del Palazzo detto della Cavallerizza dell'attuale piazza d'Armi³; e che, poi, per effetto dei lavori di ristrutturazione apportativi nel corso di quell'anno, divenisse il centro polifunzionale che la fonte consente di conoscere.

Il primo dato è che la cavallerizza di Caserta funzionava già nel 1485. Il diarista volterrano, che è testimone attendibile per conoscere gli

¹ Appartenne tra il 1495 e il 1530 alla signoria di Venezia e fu studiata da Giuseppe Notarnicola nel 1933. Le notizie sono in PORSIA, *I cavalli*, p. 30, nota 29.

² Notizia del pascolo nel secondo Quattrocento è in FARAGLIA, *Storia dei prezzi*, p. 174. Per la localizzazione dei Mazzoni, cfr. DI RESTA, *Capua*, figg. 3, 15, 88.

³ È il palazzo che il presule della città Diodato Gentile (1604-1616) scelse come residenza vescovile, cfr. VULTAGGIO, *Caserta*, p. 59.

spostamenti di Alfonso II d'Aragona, scrive, infatti, che il duca di Calabria la visitò il 21 settembre di quell'anno⁴. Il secondo è che il duca si trattenne a Marcianise, allo scopo di controllare le condizioni delle sue razze (*a vedere i suoi cavalli*), il 14 e il 17 del giugno 1488⁵. Il terzo è che il 28 giugno e il 28 luglio 1489, le due giornate durante le quali il duca addirittura alloggiò a Marcianise, la sede era ormai una scuderia (*teneva suoi cavalli*)⁶.

Nella fonte è menzionata non solo la difesa dei Mazzoni⁷, ma anche quella di Santa Croce di Capodrise⁸, che è vicina a Marcianise più dell'altra. Entrambe funsero da pascione (*pascone*) per la cavallerizza di Marcianise ed entrambe erano raggiungibili da Caserta, passando di lì.

Nel libro-giornale sono riportate alcune voci di spesa relative alla cavallerizza di Caserta. Riguardano in particolare l'acquisto di due cardini di ferro per i battenti del portone di accesso al cortile (*duye cardelline de porta grande... per fare le porte a lo cortiglio de Caserta*); due perni o peroni di ferro (*duye cardelline seu perune de ferro*) per fissare a terra gli stessi battenti (*per le pede de le porte de lo cortiglio de Caserta*); la riparazione delle mangiatoie (*mangiatore*) e delle rastrelliere (*sbarrelle*) della stalla di piccole dimensioni (*stallecta piczula*) che non era l'unica della cavallerizza, perché per quella di dimensioni adeguate al ricovero dei cavalli (*per usu de la stalla de Caserta*) fu acquistata una pala di ferro; la caparra per l'acquisto di un centinaio di assi di legno o panconi per le barriere dei box della stessa stalla minore (*cintinaro de pancune per la stallecta de Caserta*); e, infine, l'acquisto di quattro tomoli, all'incirca 250 litri, di gerani (*ier-niane*) per curare gli esemplari malati.

Le spese risalgono al periodo compreso tra il 15 settembre e il 14 ottobre 1488⁹. Sembra logico pensare allora che la decisione di ristrutturare Marcianise sia stata presa dal duca il 14 o il 17 giugno precedenti, nell'intento di migliorare l'efficienza del circuito di poste in direzione dei Mazzoni, nel quale Caserta, a sua volta restaurata nell'autunno del 1488, era inserita fin dal 1485.

I lavori a Marcianise ebbero inizio il 25 giugno 1488, a meno di dieci giorni dalle visite del duca. In quella data arrivarono otto carri di calce.

⁴ LEOSTELLO, *Effemeridi*, pp. 72-73.

⁵ Ivi, p. 151.

⁶ Ivi, pp. 234, 244.

⁷ *Cunto de le dispese*, cc. 31r, 35r.

⁸ Ivi, c. 39r; ma per la localizzazione e le testimonianze relativo al sito, cfr. VULTAGGIO, *Caserta*, p. 89.

⁹ *Cavallaricza de Marzanise*, cc.4v-5v.

In luglio ne arrivano altri tre. Nel mese di settembre si registra una momentanea sospensione delle attività edilizie, forse per permettere al capomastro Pietro Loniardo di spostarsi a Caserta e realizzare là i lavori per i quali risulta pagato¹⁰. Verso la fine del mese di settembre, precisamente il giorno 27, il registro riporta la spesa sostenuta per trasportare a Marcianise tre carri di pietre. Dopodiché i lavori vengono sospesi, molto probabilmente a causa del sopraggiungere delle piogge. Nel febbraio del 1489 arriva una quantità imprecisata di calce. L'ultimo giorno dello stesso mese sono scaricate le lastre di pietra che sappiamo sarebbero servite per ricoprire la scalinata di accesso alla casa-ufficio del maestro stalliere. Tra il marzo e l'aprile del 1489, con la consegna di quattro carri di lapilli, si procedette alla messa in opera della pavimentazione dell'andito e del primo piano della cavallerizza. Fu allora completata anche l'intonacatura dei muri. Nel maggio del 1489 hanno inizio gli acquisti delle tavole di legno per la messa in opera degli infissi dell'entrata principale e di un'altra porta allogata al piano superiore, perciò i lavori di muratura erano alla data già completati. Comunque, il 31 agosto di quell'anno il notaio Monaco dava per compiute 108 canne di muro eretto lungo il perimetro del cortile, pari a 286, 2 metri (*per cento et octo cande de muro facto allo cortiglio*), poi l'apertura dell'ornia dell'arco di porta, la posa in opera dei cantoni del portone principale (*lavorato de taglio con l'orna*), nonché la fabbrica della casa del maestro stalliere. Alla data era stato anzi già effettuato il controllo per verificare se quei lavori fossero stati eseguiti a regola d'arte. Lo fece il maestro Ianni di Piccolo, dietro ordine degli scrivani di ragione della casa ducale, Ambrosino de Mayo e Leonardo Como¹¹.

2. *Le opere di fabbrica.*

Montepagano, responsabile della scuderia di Marcianise o *mastro di stalla*¹², alloggiava all'intero della cavallerizza. Lì disponeva di un ambiente che fungeva da ufficio e ove dimorava stabilmente (*camera de Montepagano*). Il 29 febbraio 1489 furono acquistate quattordici lastre in pietra viva per ricoprire gli altrettanti scalini della rampa o gradonata

¹⁰ Ivi, c. 4v.

¹¹ Ivi, c. 9r.

¹² Il termine *mastro di stalla* indica il responsabile tecnico delle scuderie. Lo troviamo menzionato con questa accezione nella lettera del 26 gennaio 1468 con la quale il re Ferrante d'Aragona chiese al cardinale di Napoli di fargli pervenire un cavallo di razza particolare a cui teneva e *che si trovava in potere del suo mastro di stalla: Codice aragonese*, I, n. CCCX, p. 419; e *Glossario*, alla voce.

¹³ *Cavallaricza de Marczanise*, c. 6r.

che portava all'uscio (*grade de astraco per la gradiata*)¹³. Il 3 aprile 1489 fu la volta di due carri di lapilli, che servirono per la malta da applicare al solaio e al soffitto dell'ambiente (*astrache sopto e sopra la dicta camera*)¹⁴, e il 7 maggio successivo di 100 palmi di pomice, ossia di circa 260 metri di legante utile per stendere il solaio (*per l'astraco de la camera*)¹⁵. Il 31 agosto 1489 la stessa stanza si apriva su un pianerottolo pavimentato di entrata (*intrata*) ed era ormai intonacata¹⁶. A giudicare dalla durata dei lavori e soprattutto dal fatto che furono portate a termine in primo luogo le scale, è quasi certo che l'ambiente sia stato edificato ex novo. Esso si trovava probabilmente ai lati del portone centrale della cavallerizza, perché il ruolo di Montepagano richiedeva che egli avesse il pieno controllo dei flussi di entrata e di uscita, sia delle mandrie occasionalmente in transito sia delle mandrie che facevano parte della scuderia.

La casa-ufficio di Montepagano non era l'unico ambiente abitabile della cavallerizza. Il 17 luglio 1492 il mastro Iacopo Antonio Imbriaco costruì in due giorni un camino con calce impastata con la sabbia (*cauce et arena*), all'interno della stanza dove alla data alloggiava il gentiluomo napoletano Matteo Crispano¹⁷, ricevendo per l'opera (*facitura*), al lordo delle spese che ricaddero su di lui (*a la sua dispesa*), due tari e mezzo¹⁸.

Il 30 luglio 1488 vengono acquistati quaranta cantoni di pietra bianca¹⁹, da utilizzare per il basamento dell'arco del portone principale. A questo primo intervento strutturale segue una pausa che è forse spiegabile con il fatto che l'entrata al cortile della cavallerizza doveva restare libera per permettere la circolazione dei carri carichi dei laterizi, necessari al cantiere. Il 3 aprile 1489 gli acquisti riprendono e riguardano un primo carico di cinquanta cantoni ordinati per aprire l'ornia dell'arco e un secondo di quaranta perché sorge il dubbio che il materiale non sia sufficiente²⁰.

Dall'11 giugno iniziano gli acquisti di legname (*tavole de chyuppo*) per la costruzione del portone di ingresso (*porta grande de lo cortiglio*)²¹. Il primo acquisto di materiali comprende otto tavole di

¹⁴ Ivi, c. 6v.

¹⁵ Ivi.

¹⁶ Ivi, c. 9r.

¹⁷ In rapporti di familiarità con il duca di Calabria, secondo LEOSTELLO, *Effemeridi*, p. 144. La sua biografia è in VOLPICELLA, *Note*, p. 327.

¹⁸ *Cunto de le dispese*, c. 38v.

¹⁹ *Cavallaricza de Marczanise*, c. 3v.

²⁰ Ivi, c. 6v.

²¹ Ivi, c. 7v.

pioppo lunghe circa cinque metri (4,761: *de palmi XVIII longhe*) e larghe quasi quaranta centimetri (39, 682: *et uno et mezo large*). Nello stesso giorno, per completare l'opera (*per lo guarnimento de dicta porta*), ne vengono acquistate altre nove di uguale misura e poi ancora altre (*tavole de chyppo quale bisogniano alle dicte porte*) che serviranno per il portone d'ingresso e per l'uscio della casa-ufficio di Montepagano.

Il 18 giugno le porte si direbbero completate. Il solito notaio registra infatti, a lavoro consegnato, il pagamento della prestazione a favore del carpentiere Giovanni di Sant'Agata (*per farcitura de la porta grande de lo cortiglio de la stalla et per una altra porta de la camera*), con il quale era stato pattuito che sarebbero state a suo carico le sbarre e gli anelli necessari per l'apertura e la chiusura (*facto pacto de le barre et buctule*)²².

3. *Le stalle.*

Le stalle della cavallerizza potevano ospitare almeno cento capi di bestiame, così come è specificato nella fonte a proposito di un lavoro effettuato per consolidare le mangiatoie di una di esse²³. Erano strutture rustiche in muratura e legno abbastanza capienti e divise internamente in poste (*stanche, stancie*), che permettevano al cavallo di stare in piena libertà, senza provocare l'incapestratura²⁴.

Non si possono stabilire le dimensioni sulla base della fonte, ma è verosimile che, data la mole del cavallo, la lunghezza non fosse inferiore a tre metri e la larghezza a un metro e sessanta centimetri. Analogamente è ipotizzabile che il pavimento fosse lastricato in pietra viva, così da consentire l'assorbimento delle urine; che avesse inoltre una leggera pendenza per agevolare il deflusso del liquame in un canaletto di scolo, sebbene dalla pendenza non così accentuata da rischiare di compromettere gli appiombi dei cavalli; che ciascun reparto fosse provvisto di una lettiera tenuta in perfette condizioni di igiene e fatta con la paglia, in modo tale da assicurare un appoggio morbido alle bestie e all'occorrenza, per esempio dopo interventi chirurgici o dopo il parto, per permettere che vi si stendessero²⁵.

In ogni box, ad una altezza conveniente per facilitare la presa del cibo da parte dell'animale, si trovavano le mangiatoie (*mangiatore*), sormontate da rastrelliere (*sbarrelle*) nelle quali era depositato il fieno.

²² Ivi, c. 8r.

²³ *Cunto de le dispese*, c. 30r.

²⁴ Per l'incapestratura, cfr. PORSIA, *I cavalli*, p. 31.

²⁵ Sulla scorta di RAVAZZI, *Curare il cavallo*, pp. 68-69, 74; e di PORSIA, *I cavalli*, p. 33.

Dovevano essere molto probabilmente in muratura. Sulla base dei manuali contemporanei e alla luce dei consigli contenuti nei trattati di *mascalcia* medievali, sappiamo, infatti, che il legno, soggetto a scheggiarsi, poteva ferire l'animale e che per questo motivo non veniva utilizzato nell'arredo delle stalle²⁶.

I box della cavallerizza di Marcianise erano dotati di anelli in ferro ai quali veniva fissata la fune con la quale si tenevano le bestie alla cavezza (*septe anella grossi de ferro con le verdichyane che mancavano a le mangiatoie per actaccare le pollitre*)²⁷.

L'aerazione delle stalle era assicurata da porte e finestre. Dalla fonte emerge che una delle stalle era dotata di un varco largo (*conciare lo pede de la porta grande de la stalla*)²⁸ e che il 20 luglio 1492 furono aperte tredici finestre (*per facitura de tredice finestre facte a la stalla*)²⁹, peraltro protette già quattro giorni dopo con tele di canapa (*tela de candano per serrare tredice finestre alla stalla*), per impedire l'entrata delle mosche³⁰.

Nel mese di luglio del 1492 vengono acquistate, dietro ordine di Matteo Crispano, trentadue tavole di pioppo per costruire gli alloggi dei cocchieri e dei servitori di stalla, creati al di sopra delle stanze dei cavalli (*per fare le camere supra li cavalli per li cochery et per li mucze*)³¹ e raggiungibili con una scala fissa, realizzata nella stessa occasione (*et farice una gradiata per scenderete*)³².

Il soffitto della stalla era composto di tegole (*liberato ad Iacopo Antonio Inbriaco per montare deice plinci et deice inbrici supra la stalla che erano ructi*)³³ sostenute molto probabilmente da travi e colonne (*colonde*).

L'illuminazione notturna era assicurata mediante l'uso di lampade a olio (*oglio*) e di candele di sego (*candele de sivo*).

4. I depositi e i pozzi.

La paglia veniva depositata nei pagliai nel mese di luglio (*incasare la paglia dentro la pagliara*)³⁴. Prima però di essere sistemata lì, veniva

²⁶ Ci riferiamo all' *Hippiatria* di Giordano Ruffo e alla *Mascalcia* di Lorenzo Rusio, citati ivi, pp. 31, 37.

²⁷ *Cunto de le dispese*, c. 36v.

²⁸ Ivi, c. 33r.

²⁹ Ivi, c. 39v.

³⁰ Ivi, c. 40r.

³¹ Ivi, c. 38r.

³² Ivi, c. 38v.

³³ Ivi, c. 35v.

³⁴ Ivi, c. 19r.

ammassata e pressata intorno agli stocchi (*stuchye*). Se i pagliai erano pieni e comunque per tutto il tempo necessario all'essiccazione, si erigevano dei covoni all'aperto (*fare mete perché la pagliara era piena, quale mete se facevano a lo cortiglio de la stalla*)³⁵. Le mete avevano la tipica forma a tronco di cono, che permetteva alla pioggia di scolare lungo il profilo della massa in modo da evitarne la penetrazione.

L'orzo per le necessità dei cavalli non si trovava all'interno del circuito della cavallerizza. Ne ignoriamo il motivo, ma sappiamo che ogni anno si pagava una somma di danaro per l'affitto di una casa che serviva da deposito (*pesone per una casa che tenimo l'orgio de la Corte*)³⁶. Il trasporto dell'orzo dal magazzino alla cavallerizza avveniva con sacchi di canapa opportunamente confezionati allo scopo (*per uno sacco per usu de la stalla per carriare l'orgio da lo magaczeo de la stalla facto cusuito grande*)³⁷.

La cavallerizza era dotata di pozzi per l'approvvigionamento dell'acqua. Capitava a volte che si ostruissero e allora intervenivano maestranze specializzate (*mastro da cavare pucze*) nella pulizia (*per annectare uno puczo che era asseccato*)³⁸.

Nel mese di agosto del 1488 fu scavato un pozzo (*per facitura de uno puczo novo grande*) del quale possiamo desumere le misure. La larghezza era di quasi 159 centimetri (158,73: *per uno verso largo palmi sei*), la lunghezza di più di 210 centimetri (211,64 *et per uno altro palmi octo*) e la profondità (*quale puczo ey cupo circa passa octo*) di circa quindici metri (14,8148). Lo costruì il mastro Giosuè Piccirella di Marcianise al quale furono pagati, al lordo delle spese, tre ducati e due tarì (*facto ad istaglio a le soy dispese*)³⁹.

5. I funzionari e i subalterni.

Sappiamo già che il notaio Monaco annotava le spese sostenute a fronte delle necessità della gestione. Dalle glosse che si trovano al di fuori dello specchio di scrittura del registro desumiamo che in Sommaria si collazionavano oltre alle *apodisse*, che il notaio esibiva per giustificare il denaro versato, anche i mandati di pagamento o *comandamenti*⁴⁰ (*asseruit mandatum domini Ambrosini de dimidio et ipsum de soluto; asseruit lo mandato subscripto de Mactheo Crispano cum la apo-*

³⁵ Ivi, c. 19v.

³⁶ *Cavallericza de Marczanise*, c. 6r; *Cunto de le dispese*, cc. 24v, 35r, 44r, 46v.

³⁷ Ivi, c. 27v.

³⁸ *Cavallericza de Marczanise*, c. 9r; *Cunto de le dispese*, cc. 27r-v, 28v.

³⁹ *Cavallericza de Marczanise*, c. 4r.

⁴⁰ Vedi *Glossario*, alla voce.

dixa de soluto dove se fa comandamento)⁴¹. A spiccarli furono i gentiluomini della Casa ducale Galeotto Caldarone⁴², Matteo Crispano, Ambrosino de Mayo e Aduardo de Nolinis.

Gli ordini avevano carattere esecutivo, in modo tale da procedere immediatamente, con il denaro incamerato (*agio receputo da Francisco Campanile, scrivano de Caserta, per ordinacione de messer Ambrosino ducati duy*)⁴³, all'acquisto di attrezzature utili per la struttura (*agio liberato per ordinacione de messer Mactheo Crispano per septe anella grossi de ferro che mancavano a le mangiatore*)⁴⁴; alle spese di manutenzione (*liberato per ordinacione de Mactheo Crispano per duye chyovi grossi per chyavare la incegnia de lo puczo*)⁴⁵; ai trasferimenti dei cavalli dalla cavallerizza di Marcianise ad altre cavallerizze⁴⁶ o viceversa (*liberato per ordinacione de messer Ambrosino e messer Lionardo Como per portare undice cavalli da Napule in Marczanise*)⁴⁷; agli ordinativi riguardanti i finimenti dei cavalli (*liberato per ordinacione de messer Mactheo Crispano a mastro Altobello Suvera, funaro, per dicine XVIII de corda de capecze*)⁴⁸ oppure le sostanze usate per i medicinali (*liberato per ordinacione de messer Mactheo Crispano per uno rotolo de sivo de castrone*)⁴⁹.

L'addeito alla compilazione dell'inventario degli animali presenti nella cavallerizza⁵⁰, che consisteva in un dettagliato elenco (*farrite inventario de tutte dette iumente, pollitri, cavalli et vacche, como è solito farse omne anno*)⁵¹ contenente i nomi, la tipologia e i marchi⁵², era

⁴¹ *Cunto de le dispese*, cc. 42v, 47v.

⁴² Nel novembre del 1488, per conto di Ferrante I d'Aragona, portò in dono al re di Tunisi *tre muli, otto cani, ed altre cose*: BARONE, *Cedole*, p. 150.

⁴³ *Cavallaricza de Marczanise*, c. 2r.

⁴⁴ *Cunto de le dispese*, c. 36v.

⁴⁵ Ivi.

⁴⁶ LEOSTELLO, *Effemeridi*, p. 274, riporta che il 4 novembre 1489 il duca di Calabria si recò a Carbonara (di Nola, Comune della Provincia di Napoli), dove *volle vedere suoi cavalli nuovi venuti da Marcianise*. Dal registro marcianisano non abbiamo il riscontro di questo trasferimento, in quanto non ci sono registrazioni da parte di Monaco dal 1° novembre del 1489 fino al 31 maggio 1490.

⁴⁷ *Cunto de le dispese*, c. 26v. Il 6 giugno del 1492 arrivarono cavalli dai Mazzoni e il giorno dopo sessanta puledri da Senise, ivi, c. 36r-v.

⁴⁸ Ivi, 36v.

⁴⁹ Ivi, 47r.

⁵⁰ In età sveva e angioina questa funzione spettava al *magister aratiarum*, cfr. PORSIA, *I cavalli*, p. 44.

⁵¹ Ivi, *App.* p. 175.

⁵² Sappiamo di sicuro che nella cavallerizza di Marcianise ogni cavallo aveva un nome in quanto, in occasione di trasferimenti o medicazioni, venivano registrati con un

forse il maestro stalliere Montepagano⁵³. È quest'ultimo certamente il responsabile della conduzione materiale delle stalle. A lui dovevano obbedire i servitori (*mucze de stalla*)⁵⁴ e i garzoni (*garczune*)⁵⁵ incaricati della pulizia delle stalle, del foraggiamento, del governo dei cavalli⁵⁶ e della loro sellatura⁵⁷. Il maestro di stalla aveva inoltre la responsabilità di tenere sotto controllo lo stato di salute degli animali e di curarli, all'occorrenza e dietro prescrizione del maniscalco, con le terapie opportune⁵⁸. Montepagano ricoprì la carica dal giugno del 1488 al settembre del 1491, poi, per motivi a noi sconosciuti, venne sostituito nell'aprile del 1491 da Loise Suardo.

Un'altra figura di rilievo nell'economia generale della cavallerizza è quella dei cozzoni o cavalcatore (*coczzone e cavalcatore*)⁵⁹. A Marcianise lo erano Adamiano, Giovanni Bayone, Ottaviano e Pietruccio di Capua. Si trattava di addetti all'ammaestramento dei cavalli. La padronanza del mestiere comportava che sapessero riconoscere già dal colore del mantello del cavallo il suo carattere e che, di conseguenza, fossero in grado di abituare gli esemplari a sopportare i carichi con un addestramento commisurato all'indole⁶⁰.

appellativo, cfr., per esempio. *Cunto de le dispese*, c. 23r (*per fare uno cristere allo bayo Altavilla*). Inoltre deduciamo che le bestie fossero marchiate dall'episodio del ritrovamento di un animale appartenente alla cavallerizza di Marcianise e rintracciato da un vaccaro, al quale furono rimborsate le spese per averlo accudito (*per uno genco della Corte che era perduto*): *ivi*, c. 22r. Sui marchi dei cavalli, cfr. GATTINI, *Delle razze dei cavalli*.

⁵³ Una documentazione così dettagliata venne richiesta da Ferrante d'Aragona, con l'istruzione del 4 settembre 1487, al funzionario responsabile delle giumente confiscate in Val di Crati ai ribelli alla Corona coinvolti nella congiura dei baroni, cfr. PORSIA, *I cavalli, App.*, p. 178.

⁵⁴ Erano almeno nove: Giovanni Albanese (*Cunto de le dispese*, c. 42v), Forcina (*ivi*, c. 40v), Giovanni di Ianni (*ivi*, c. 37v), Giulio di Caserta (*ivi*, c. 32r), Guiduccio di Senise (*ivi*, c. 42v), Andrea di Letizia (*ivi*), Pannurcio (*ivi*), Sanchs (*ivi*) e Stefano di Policastro (*ivi*).

⁵⁵ Non conosciamo i loro nomi, ma non meno di sei garzoni occupavano la camera-ta dove risiedeva anche Montepagano, *ivi*, c. 33v.

⁵⁶ Sull'argomento, vedi RAVAZZI, *Conoscere il cavallo*, pp. 93-95.

⁵⁷ Malgrado il loro compito assai umile, GARZONI, *La piazza*, pp. 600-602, li reputava degni di lode.

⁵⁸ Così PORSIA, *I cavalli, App.*, p. 176.

⁵⁹ *Glossario*, alla voce.

⁶⁰ Cfr. PORSIA, *I cavalli*, pp. 73, 76-78; GARZONI, *La piazza*, pp. 765-768. Sul colore del manto dei cavalli, cfr. PLANCHE, *De quelques couleurs*. Oggi non si ritiene più, tuttavia, che il colore sia un elemento somatico rivelatore del temperamento degli equini, vedi RAVAZZI, *Conoscere il cavallo*, p. 22.

Nella cavallerizza operavano pure i seguenti sei maniscalchi: maestro Giovanni⁶¹, maestro Guidone⁶², maestro Iacopo di Marcianise⁶³, maestro Marco, anch'egli di Marcianise⁶⁴, maestro Renzo⁶⁵ e maestro Vincenzo⁶⁶.

⁶¹ *Cunto de le dispese*, c. 26v.

⁶² *Ivi*, c. 24v.

⁶³ *Ivi*, c. 34v.

⁶⁴ *Ivi*, c. 35r.

⁶⁵ *Ivi*, c. 37r.

⁶⁶ *Ivi*, c. 49v.

CAPITOLO III
LA SCUDERIA

1. *I cavalli.*

Dei cavalli di Marcianise conosciamo di taluni il colore del manto, ma di nessuno il tipo. Così il baio *Altavilla*¹ aveva il manto marrone-bruno e crine nero; il morello *Principe*² presentava un manto nero lucente con riflessi rossicci; *Bacteria*³ era una puledra dal mantello a chiazze bianche e nere o grigie; il baio *Sanza Machia*⁴ non era evidentemente maculato; *Siciliano*⁵ aveva un mantello giallo e nero con crini scuri.

Per l'anno 1489 si comprano a Marcianise mille tomoli di orzo (*recepto XXX ducati per pagare lo complemento de mille tomola de orgio*) a tredici grani l'uno (*a ragione de grana XIII lo tumulo*). È una quantità piuttosto scarsa, se la mettiamo a confronto con quella di cinquantamila tomoli di orzo che riporta Bianchini per il mantenimento dei cavalli regi nello stesso anno⁶. La spiegazione più facile per motivare il notevole scarto tra i due totali è che forse la stabulazione dei cavalli a Marcianise non si protraveva a lungo. Negli anni dal 1488 al 1491, del resto, si registrano pause nell'attività della cavallerizza che vanno da settembre fino a maggio.

L'orzo prima di essere somministrato ai cavalli veniva ridotto in frantumi e accuratamente setacciato (*liberato per uno crivo a Napule per cernere l'orgio per usu de la stalla et de li cavalle*)⁷, in modo tale da evitare che la polvere procurasse loro la tosse o seccasse le interiora⁸. All'orzo si aggiungeva una pari quantità di paglia alimentare e una più modesta quantità di fieno, come indicano i frequenti riferimenti all'una e all'altro nella fonte⁹.

Tutti i cavalli e i puledri sono dotati di capezze fatte con funi o cinghie di cuoio (*capecze de cavalle*)¹⁰, che, sistemate a museruola, permettevano di legare il cavallo alla posta o di accompagnarlo dove si desiderava. La ferratura avveniva all'arrivo in scuderia (*per ordinacione de messer*

¹ *Cunto de le dispese* c. 23r.

² Ivi, c. 26v.

³ Ivi.

⁴ Ivi.

⁵ Ivi, c. 50r.

⁶ BIANCHINI, *Storia delle finanze*, p. 189.

⁷ *Cunto de le dispese*, c. 26r.

⁸ Sul procedimento, cfr. PORSIA, *I cavalli*, p. 37.

⁹ Ma sull'alimentazione, cfr. ivi, pp. 37-38.

Mactheo Crispano a mastro Marcho meniscalco de Marcianise per vinte ferri novi et trentasepte remotate, quale ave ferrato alle cavalle per lo illustro signor duca)¹¹.

Durante la giornata i cavalli venivano portati al pascolo (*pascone*), dove potevano brucare l'erba e muoversi liberamente. Personale addetto alla loro custodia si preoccupava che non si perdessero e che avessero la giusta quantità di acqua da bere (*per quactro cate da implire aqua, duye date a la difesa de li cavalle de Sancta Croce*)¹². Un altro dei pericoli che correavano i cavalli al pascolo era quello di venire attaccati da lupi (*liberato per fare due tanelle per parare a li lupe che amaczavano li cavalle a lo pascone*)¹³ o da briganti (*medicare uno cavallo che fo ferito la nocte alla difesa supra la coda et non se seppe lo malifattore*)¹⁴. Quando tornavano alla stalla i mozzi provvedevano con gli appannatoi (*apannatore*) ad asciugarli per evitare che il sudore, raffreddandosi, procurasse fastidi alle vie respiratorie, oppure li coprivano (*tela de cåndano per fare una coperta a le cavalle quando se cavalcano et venino sudate*)¹⁵.

2. Le terapie.

I manuali di mascalcia medievali, per quanto dichiaratamente pratici, possono essere considerati oggi vere e proprie opere scientifiche¹⁶, perché si basavano su un bagaglio di conoscenze antichissime provenienti dalle tre principali culture mediterranee: la greca, la latina e l'araba¹⁷. Nel Mezzogiorno dei secoli XIII-XIV, grazie soprattutto all'*Hippiatria* di Giordano Ruffo di Calabria¹⁸, che costituisce il primo manuale di veterinaria dell'Europa latina, assistiamo a una notevole produzione di letteratura ippologica e ippiatrica¹⁹. L'interesse alla divulgazione di testi scientifici di mascalcia da

¹⁰ *Glossario*, alla voce.

¹¹ *Cunto de le dispese*, c. 47r.

¹² Ivi, c. 39v.

¹³ Ivi, c. 27r.

¹⁴ Ivi, c. 35r.

¹⁵ Ivi, c. 44r.

¹⁶ Sulla produzione, divulgazione e uso di testi scientifici in volgare, cfr. LIBRANDI, *Il lettore*. Per un riscontro sulla conoscenza scientifica in materia ippologica e ippiatrica dall'antichità fino al XIV secolo, cfr. PORSIA, *I cavalli*, pp. 54-67.

¹⁷ Ivi, pp. 55-57.

¹⁸ Giordano Ruffo, cavaliere della marestalla imperiale al servizio di Federico II, scrisse l'opera fondando le sue teorie sull'esperienza personale, cfr. ivi, pp. 59-61 e nota 9.

¹⁹ Per il successo della produzione letteraria di Ruffo al di fuori dell'ambito meridionale, cfr. PREVOT, *Le cheval*, p. 453. Altre indicazioni sulla diffusione del trattato di Ruffo vengono riportate in *Petrus*, p. 15.

parte dei sovrani aragonesi, del quale era convinto Tommaso Garzoni²⁰, si basa sulla conoscenza di pochi dati, ma alquanto indicativi. Nel novembre del 1487 il maestro Cristoforo di Castelforte ricevette dalla regia Corte due ducati in conto della stesura di un libro di *maniscalchia* destinato al duca di Calabria²¹. Nel 1491 venne data la somma di ventiquattro ducati a un miniatore, Giovanni Marco, per aver trascritto e fatto miniare un libro dal titolo *La maniscalcheria di mastro Facio*²². Il 17 novembre del 1492 fu destinato del denaro ad Antonio Scariglia, il quale aveva miniato il frontespizio di un libretto del re, dal titolo *De medicine de cavally*²³.

È abbastanza per ritenere che nella cavallerizza di Marcianise circolasse un sapere ormai consolidato.

Per lenire parti lesionate dallo sfregamento della sella o delle cavezze o per altro incidente che avesse causato abrasioni alla pelle dell'animale, veniva usato *lardo vechio* o *insogna fracita*, cioè grasso animale non più commestibile utilizzato come pomata²⁴. Queste due sostanze venivano impiegate anche per curare le infiammazioni della bocca del cavallo (*meczto rotolo de lardo vechyo per farelo masticare a lo bayo Castagnio che aveva male in bocca*)²⁵. La sugna avariata veniva usata poi per ungere la gola (*per insogna fracita per fare unguento a li stragolgiune de li cavalli*); per ingrassare lo zoccolo così da renderlo elastico e resistente²⁶ (*una decina de insogna fracita per undare le gole a le cavalle et li pedi*)²⁷; e per medicare il dotto lacrimale (*una pecza de lardo vechyo per quello ractarilo et lo fare ontare li fontane de li ochye de tutte le cavalle*)²⁸.

Inconvenienti come indigestioni e problemi intestinali venivano risolti con cristeri e beveroni (*cristeri e bivirune a certe cavalle non stavano bene*)²⁹ a base di farina e crusca (*brenda*). Un ingrediente, l'uovo, usato per una pozione (*cinquanta ova per fare una bivenda allo cavallo nome lo liardo Rotunello che stay malato*), ci fa individuare un'infermità che Ruffo chiama *scalmato* e che secca le interiora del cavallo. Il disturbo era provocato

²⁰ GARZONI, *La piazza*, p. 561.

²¹ BARONE, *Cedole*, p. 140.

²² Ivi, p. 155. Si tratta probabilmente dell'opera di maestro Bonifacio, maniscalco dei primi sovrani angioini, per cui cfr. PORSIA, *I cavalli*, p. 58 e nota 7.

²³ BARONE, *Cedole*, pp. 166-167.

²⁴ Sul rimedio suggerito da Ruffo, cfr. PORSIA, *I cavalli, App.*, p. 139.

²⁵ *Cunto de le dispese*, c. 31v.

²⁶ RAVAZZI, *Conoscere il cavallo*, p. 94.

²⁷ *Cunto de le dispese*, 33r.

²⁸ Ivi, c. 37r.

da una prolungata magrezza dovuta ad una dieta molto povera o a un frequente riscaldamento del corpo³⁰. I beveroni venivano immessi nello stomaco dell'animale con i corni bovini³¹.

All'infiammazione dei piedi del cavallo si provvedeva con impacchi a base di aceto (*acito*) o di vino greco oppure immergendo gli arti in soluzioni composte dagli stessi elementi (*bagniulo*).

Non è possibile stabilire se il disturbo della fuoriuscita dei liquidi biologici fosse causata da una cattiva ferratura o fosse il sintomo di una malattia vera e propria³².

I disturbi di carattere intestinale venivano curati con la somministrazione di erbe mediche. In particolare, la *ierniana* (*comparare quattro tomola de ierniane a Nola, quale bisognavano per certe cavalle malate stavano alla stalla*)³³, ovvero l'erba roberta, veniva distribuita ai cavalli malati durante i pasti giornalieri probabilmente mischiata con il foraggio.

Il rimedio somministrato (*sey uncze de tirriaca e una uncza de filonio et per uno orciulo de greco fino per dare una bivenda ad uno mulo de carriagio*)³⁴ a un mulo morso da un serpente fu inefficace, forse per il ritardo nel soccorso.

Per la cura delle malattie da raffreddamento si ricorreva ai suffumigi (*fumento*).

²⁹ Ivi, c. 38r.

³⁰ PORSIA, *I Cavalli, App.*, p. 137-138.

³¹ Ivi, p. 136.

³² Nell'opera di Ruffo leggiamo che una malattia denominata *verme* provoca nelle zampe gonfiori, perforando le pareti di queste con fitte ulcere: PORSIA, *I cavalli, App.*, p. 131.

³³ *Cavallaricza de Marczanise*, c. 4r; e *Glossario*, alla voce.

³⁴ *Cunto de le dispese*, c. 34v.

APPENDICE
TRASCRIZIONE DELLA FONTE

Avvertenze

Sono state sciolte tutte le abbreviazioni sia usuali sia speciali, senza segnalarle con le parentesi, tranne che per i nomi propri, per i toponimi e per le letture dubbie. Tuttavia l'avverbio *contante*, l'aggettivo *correnti* e la voce verbale *liberato* sono stati sciolti senza parentesi, malgrado l'incertezza delle uscite, perché risultano scritti nella forma che è stata adottata, per esteso, almeno in un caso: in particolare a c. 4r, a c. 1r e a c. 3r. Nello sciogliere le abbreviazioni dei mesi, è stato usato il termine latino. È stato aggiunto l'accento ai polisillabi tronchi. Si sono separate le parole, che sono scritte in unione grafica per analogia con il linguaggio orale.

I

ASN, *Sommaria, Dipendenze*, I numerazione, fascio 36, fascicolo 1.

(c. 1r) Quaterno et cunto de la dispesa / se fay per me, notario Monaco, in de la / frabica de lo cortiglio de la cavalla/ricza de Marczanise, per ordinacione / de lo illustrissimo signor duca, quale principia / de lo mense de iugno de la sesta indictione 1488 / et per tucto lo mese de septembro de la duodecima indictione 1493. /

(c. 2r) *Introitu VI indictionis 1488 /*

Quaterno de li denari se recepino da / la Corte per fare una frabica a la stalla / de Marczanise, per ordinacione de lo illustre signor duca / ad me, scrivano notario Monaco de Marczanise, et / anco per certi bisogni de la cavallaricza / de Caserta, secundo in de lo presente libro particularemente se contene. /

Die XXIII menses iunii VI indictionis io, notario Monaco, agio / recepto da Iohan(n)ello Bocza, scrivano del signor duca, per fare / la dicta frabica ducati trenta correnti, dico d. XXX. /

F(inis) i(n) p(ro)cess(u) f(olio) 130. /

Die XVI menses augusti VI indictionis yo, notario Monaco, / agio recepto da Francisco Campanile, scrivano de Cas(er)ta, / per ordinacione de messer Ambrosino ducati duy, dico d. II. /

F(inis) ut s(upra). /

1489

Die XX menses ianuarii VII indictionis yo, notario Monaco, agio / recepto da lo thesaurero per ordinacione de messer Lionardo Como per / la dicta frabicha ducati correnti deice, dico d. X. /

F(inis) ut s(upra). /

Die XXI mensis marcii VII indictionis yo, notario Monaco, agio
recepto / da lo thesaurero per ordinacione de messer Lionardo Como
per la / dicta frabicha in parte ducati quactro, dico d. IIII. /

Die XXII mensis maii VII indictionis yo, notario Monaco, agio /
recepto da lo thesaurero per mano de lo banco de Fran(cis)co de Par/
meri ducati correnti vinti, dico d. XX. /

S(unt) d. 66. 0. 0./

(c. 2v) Et più yo, notario Monaco, ho recepto da la / Corte in de lo
anno VI indictionis ducati / XXX per pagare lo complimento de mille
tomola / de orgio, a ragione de grana XIII lo tumulo, et / ho ià pagato a
gr. XII. Restano in mano mia / ducati X de la Corte, quale de tucte me
ne / a facto in dicta frabica et depò li rend(e)indirezò / a li dicti compli-
menti de orgio ducati vinti. Li / X predicti sonno de la Corte.
Referèndemo allo / libro de racione, dico ave recepto per li dicti / orgie
ducati XXX et non per la frabica d. XXX / et sonno da lo thesaurero de
sua illustre signoria. / Et in alia mano per comperare mille tomola de
orgio / per la cavallaricza de Caserta ducati cento, dico d. C / a ragione
de grana dudeci lo tumulo de lo anno ut supra. /

F(inis) i(n) p(ro)cess(u) f(olio) 139. /

S(umma) le [qua]ntità de la pag(ina) a d(ucati) d. 96. /

[Sunt] [d.] 130. 0. 0./

(c. 3r) Cunto de la dispesa se fay a la / frabica de la cavallaricza de
Mar/czanise et de Cas(er)ta per me, notario Mo/naco, scrivano de quel-
la, per ordinacione / de lo illustre signor duca et de messer Ambro/sino
de tucto quello accaderrà quisto anno /1488 VI indictionis secundo
particularemente contene. /

S(umm)ato i(n) f(olio) 9. / F(inis) i(n) p(ro)cess(u) f(olio) 141. /

Die XXV mensis iunii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et
pagato / a Pedimonte de Magdalune per mano de notario Alesa(n)dro, /
erario de Magdalune, per vendicione de octo carra / de cauce ad ragione de
tarì tre et grana dicissecte et mezo / lo carro portarà in Marczanise, libera-
to in contante / per la dicta cauce ducati sey et tare uno, dico d. VI tr. I. /

D(e) carra ca(uce) 8. / Ass(eruit) apod(ixa) d(e) solu(to). /

Die XXVII mensis iunii VI indictionis yo, notario Monaco, agio / li-
berato et pagato a Francisco Piccirella de Marczanise / per conczare
una pagliara de dompno Iuliano et de / mastro Pet(r)e de Avenia de
Cap(ua) per reponirece paglia / de orgio, per quella mandare in Napule,
per ordinacione / de messer Ambrosino, liberato al dicto Fran(cis)co ad
ipso, ad duye / manipule lo aiutaro et per uno cantili et profile et certa /
quantità de stuchye foro nicissarii a lo conczar de dicto / pagliaro,
conczato de tucto lo bisogno facto ad istaglio / ad sua dispesa, in con-
tante liberato allo dicto Francisco tr. II. /

Die XIII mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Petrillo de Anna de Marczanise per vendicione de quaranta ligature de stuchye per conczare / la pagliara grande, czò per la scavatura consignata / fore le dicte stuchye a ragione de grano uno et tornese / meczo la ligatura, ho liberato in contante a lo predicto tr. II gr. X./

S(unt) d. 7. 0. 10. /

(c. 3v) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a Belardino de mastro Ianne de S(an)cto P(ri)sco de Cap(ua), / per vendicione de duye cincorente per usso de la paglia contante tr. 0 gr. X/

Cincorente p(er) la p(agliar)a 2. /

Die XXVIII mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato ad Ant(oni)o de Arigenczo, presenti Santillo / Savalone et mastro Marino de Liticia de Marcza/nise, per vendicione de tre carra de cauge per la fra/bica se ave da fare a lo cortiglio ad ragione de / tarì tre et grana dicissecte lo carro, pisato per / mano de dicto mastro Marino de Liticia frabricatore, / quale carra tre abéro manco pise quactro, liberato / per la dicta cauge per mano de li dicti in contante d. II tr. I. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. / Calcze car(r)e 3. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a Iuliano Farina et ad Paulo de li Pauli de / Marczanise per trenta altre ligature de stuchye / quale mancaro a fernire la pagliara, tanto la / nova como la vechya, coperta per mastro Palmi/desso Foglia, ad ragione de grano uno et meczo facte, / scavate et portate a la stalla a lloro dispesa in contante d. 0 tr. II gr. V. /

Die XXX mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a Francisco Pusolco de Marczanise, / tagliamonte, per vendicione de quaranta cantune / de preta bianca per incominczare l'arco de la porta / grande, ciò èy lo pede, secundo aveva ordinato / lo illustre signor duca, ad ragione de grana duye l'uno / a la taglia, fore liberato in contante d. 0 tr. III. /

D(e) cantun(e) d(e) pet(ra) bia(n)ca 40. /

S(unt) d. 3. 2. 15. /

(c. 4r) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a mastro Grigorio Tramontano per conczare duy cate / de la stalla per li mule teneva Pascale de Milito, / quale erano de la Corte, per fare a le dicte cate le / fundi et ponirege dudice chierchia per mano de dicto / Pascale molictere, ho liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. V. /

Die VIII mensis augusti VI indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato et pagato a Bilardino de S(an)cto P(ri)sco de / Cap(ua) per vendicione de una cincorenta de lignio, per / quella dare a Pascale de Milito molictere pro uso de / anectare sopto li muli iuvini, quale portao /

con ipso al Maczon(e), perché quella de ferro teneva / dubitava per non guastare le mule che erano malvase d. 0 tr. 0 gr. V. /

Die X mensis augusti VI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a mastro Iesueo de Piccirella de / Marczanise per factura de uno puczo novo grande, / cavato, frabricato alle soy dispese, dante la Corte / cauge et tavole, che èy per uno verso largo palmi sey / et per uno altro palmi octo, facto ad istaglio a le / soy dispese, liberay in contante per la dicta factura d. III tr. II. / Quale puczo èy cupo circa passa octo. /

Apod(ixa) d(e) soluto. /

Die XXV mensis augusti VI indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato et pagato a Sabatino molictere de la Corte / per mano de Montepagano in Cas(er)ta per andare / a comparare quactro tomola de ierniane a Nola / quale d'esse costavano tare uno et meczzo lo tumulo, / quale bisognivano per certe cavalle malate stavano / a la stalla, libiray per mano de dicto Monte mastro de stalla a lo dicto Sabatino per le dicte ierniane contante d. I tr. I. /

S(unt) d. 4. 3. 10. /

Apo(dixa) ma(n)data [...]. / D(e) gerane to(mola) 4. /

(c. 4v) Die XV mensis septembris VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a mastro Pet(r)e Loniardo, frabrica/tore, per tre opere de mastro con tre manipule che / fero iornate tre che stepte a conczare le mangia/tore de la stallecta piczula de Cas(er)ta per mano / de Montepagano, mastro de stalla, ad ragione / de grana vinticinco la iornata lo mastro, et lo / manipulo alle soy dispese, liberato in contante d. 0 tr. III gr. XV. /

Die XXIII mensis septembris VII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato et pagato a Palmidesso Foglia de / Marczanise, per vendicione de duye cardelline de / porta grande de ligniame de cerqua de palmi XVIII / longe et meczzo palmo alto per fare le porte / a lo cortiglio de Cas(er)ta, per mano de Montepaga/no foro facte dicte porte, liberato al dicto Palmidesso d. 0 tr. I gr. X. /

D(e) cardellin(e) p(er) p(ort)a gra(n)de 2. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro / Cola Meczon(e) de Marczanise, per vendicione / de duye tavole piczule per farene macine / dentro lo puczo novo per tagliarole, comparate / a ragione de grana cinco et meczzo l'una, date / a mastro Iesueo de Piccirella che frabrica lo dicto / puczo quale tagliò et fécine le macine dentro d. 0 tr. 0 gr. X. /

D(e) tab(u)le piczule 2. /

Die XXV mensis septembris VII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato et pagato a mastro Grabiele de S(an)cta / Maria Maiur(e),

mandése, per mano de Monte/pagano per duye iornate et a mastro Io(anne) Loniardo, / mandése, per una altra iornata so stati a conczare / le sbarrelle de le mangiatore de la stallecta piczula de Cas(er)ta ad ragione de tare uno la iornata alle loro dispese, liberato d. 0 tr. III gr. 0./ S(unt) d. 1. 3. 15. /

(c. 5r) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a mastro Cola de Ruger(o) de Cas(er)ta, frabricatore, / per duye iornate stepte a fernire le mangiatore / de le stalle de Caserta ad ragione de grana vinti/cinco lo di ipso et lo manipulo ad sua dispesa, / liberato in contante per le dicte duye iornate per mano / de Francisco Campanino et de Montepagano d. 0 tr. II gr. X. /

Die XXVI mensis septembris VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a mastro Iohanello de Simione de / Cap(ua), ferraro, per vendicione de duye cardelline / seu perune de ferro per le pede de le porte de / lo cortiglio de Caserta, che foro libre quactor/dice ad ragione de grana quactro et mezza la libra, / liberato in contante per le dicte perune / d. 0 tr. III gr. III. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a mastro Grabiele de S(an)cta Maria Maiur(e) per / mezza iornata è stato a fernire le sbarrelle / de la stallecta de Cas(er)ta a la supradicta ragione, / per mano de Montepagano, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. X. /

Die XXVII mensis septembris VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a Marello de Crapio per portatura de / tre carra de cantune da lo monte a ragione de / grana deice lo carro, liberato in contante a lo dicto / d. 0 tr. I gr. X. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Fran(cis)co merczaro / de Cap(ua) in de lo mercato de Cas(er)ta per mano de Petruczo / de Cap(ua) per vendicione de una pala de ferro per usu de / la stalla de Cas(er)ta in contante, per mano de dicto Petruczo / d. 0 tr. 0 gr. X. / Restao a lo scrivano Francisco Campanile. /

D(e) pala 1 d(e) ferro. /

S(unt) d. 1. 3. 3. /

7 indictione /

(c. 5v) Die XXVIII mensis septembris VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a mastro Graciano de Calicillo et Palmidesso Foglia de Marczanise per caparro de uno / cintinaro de pancune per la stallecta de Caserta / ad ragione de ducati sey lo cintinaro, per ordinacione / de messer Ambrosino libiray per lo dicto caparro per ma/no de notario Ioh(ann)e Luciano de Lorianò in contante / a le dicti Graciano et Palmidesso ducati tre, d. III. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. / D(e) pa(n)chun(e) per la stallecta 50. /

Die XIII mensis octobris VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato in alia mano a Sabatino, molictere / de la Corte, per andare a Nola a comparare quactro / altre tomola de ierniane per le cavalle stavano / malate in Caserta, per ordinacione de messer Ambrosino, / libiray in contante a lo dicto Sabatino, presenti Rayna/Ildo Farina et Agustino Savalon(e) de Marczanise, / tari sey de carline, dico tari VI, d. I tr. I. /

D(e) i(er)niane to(mola) 4. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a Marczano Lasco de Lorian per pesone de una / casa sua che tenimo lo magaczeo de l'orgio de / la Corte ad ragione de tare uno lo mese, agio / liberato per iugno, iuglio, agosto, septembro, octobro et no/vembro in contante tari sey, dico d. I tr. I. /

Provis(um) lo p(re)zo. / De mag(z)eno pe(so)ne. /

Die XVIII mensis novembris VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a Fran(cis)co de Cola, Domi(ni)co Inbriaco, Pet(r)e de Lorian, / Pet(r)e de Moccicato, Pacello de mastro Ianne, Cola Mandato, / Troyano Farina et Nardo Farina grana septe et / meczo per uno, per portareno una con Pascale de Melito / et Belardino de Vicino quactordice mule a lo Maczone, / quale erano state in de la cavallaricza de Marczanise, / libiray a le dicti octo homini in contante d. 0 tr. III. /

S(unt) d. 6. 0. 0. /

(c. 6r) Die XII mensis february VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a Francisco Tinirello de Magdalune, / per vendicione de quactro carra de cauge per la frabica / de lo cortiglio de la stalla de Marczanise per mano de / mastro Pet(r)e Loniardo, frabricatore de le dicte frabiche, / et de Ray(nal)do Farina ad ragione de tari quactro lo / carro, libiray in contante per la dicta cauge d. III tr. I. /

Ass(eruit) apo(dixa) d(e) soluto. / D(e) calze car(r)a 4. /

Die ultimo mensis february VII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato et pagato ad Petre de Vito Margarita / de Trentula, per vendicione de quactordice grade / de astraco per la gradiata de la camera de Monte/pagano, mastro de stalla, ad ragione de grana cinco / lo grade, per mano de mastro Pet(r)e Loniardo, liberato d. 0 tr. III gr. X. /

D(e) grad(e) d(e) astraco 14. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco de Marczanise per portatura / per de dicte quactordice pecze de astraco per le dicte / grade da Trentula in Marczanise con lo carro soy d. 0 tr. 0 gr. X. /

Die XIII mensis marci VII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato et pagato ad Octaviano de Cubelluczo / de Marczanise per

vendicione de duye carra de / rapille quale servino per le astrache de la dicta camera / de Monte, mastro de stalla, ad ragione de tare uno lo carro d. 0 tr. II. /

D(e) rapille car(r)e 2. /

Die primo mensis aprilis VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato ad Angelillo Tartaglione de Marczanise per vendicione de duye carra de limmo per intonicare la dicta / camera de Monte ad ragione de grana quindice lo carro, / cavato, dato et portato per ipso, liberato in contante d. 0 tr. I gr. X. /

S(unt) d. 4. 3. 10. /

(c. 6v) Die III mensis aprilis VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco de Marczanise per vendicione de duye carra de rapille per fare le / dicte astrache sotto et sopra la dicta camera de / Monte, mastro de stalla, per ordinacione de lo / illustrissimo signor duca ad ragione de tare uno lo carro, / liberato in contante tarì duye, dico d. 0 tr. II. /

D(e) rapille car(r)e 2. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a Cola de Cas(er)ta, tagliamonte, per vendicione / de mezo cintinaro de cantune grande per fare / l'orno cazzato fore de l'arco grande de la porta / de lo cortiglio, per mano de mastro Pet(r)e Lom(bardo) ad ragione de tarì quindic(e) lo cintina(ro), liberato in contante per le dicte cinquanta / d. I tr. II gr. X. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. / D(e) canton(i) gra(n)di d(e) pet(r)a 50. /

Die XX mensis aprilis VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a lo dicto Cola de Cas(er)ta et ad Ali(sandro) de Amerosa, per vendicione de quaranta altre / cantune per lo dicto arco grande, perché vene dubio / ad ragione de grana duye l'uno a la taglia per / mano de mastro Pet(r)e Lombardo, frabricatore, contante d. 0 tr. III. /

D(e) ca(n)ton(i) gra(n)di 40. /

Die VI mensis maii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato a Tomase de Rencza de Marczanise, per vendicione de deice cantune per fare la intrata a la / camera de lo mastro de stalla a ragione de grana duye / l'uno, per mano de mastro Pet(r)e supra dicto, in contante d. 0 tr. I. /

D(e) ca(n)ton(i) 10. /

Die VII mensis maii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a mastro Palmidesso Foglia, per vendicione / de cento palmi de pumicie per l'astraco de la camera de / lo mastro de stalla a ragione de tr. V lo cintinaro, liberato contante d. I. /

S(unt) d. 3. 4. 10. /

(c. 7r) Die XIII mensis maii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Marczano Mason(e) de S(an)cto Marcellino, per / vendicione de una tavola de chyuppo de palmi XVIII / longa et duy larga grana XVIII et per uno altro / tavola de albano russo, per fare lo guarnimento de / una porta grana octo et per duy stantari de castagna et uno talfineri et tre barre per fare la dicta porta / de la camera de lo mastro de stalla per li stantari grana deice et per le barre et talfinero grana septe, che so in tucto tarì duy et grana tre, dico liberato tr. II gr. III. /

D(e) tab(u)la d(e) chyuppo I, / tab(u)la d(e) albano I. /

Die XXIII mensis maii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a mastro Graciano de Calicillo et Palmidesso / Foglia, per secatura de uno lignio de vinte octo palmi / longo, per fare lo talfini de la porta grande de lo / cortiglio de la stalla de Marczanise, liberato per la se/catura, che lo ligno era de la Corte, in contante d. 0 tr. 0 gr. XV. /

Die III mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato a Iac(op)o Paparon(e) de Magdalune per mano de ma/stro Petre Loniardo, frabricatore, per vendicione de / uno carro de cauce per la dicta frabrica ad / ragione de tarì quactro, liberato in contante d. 0 tr. III. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

[De] calze car(ro) I. /

Die VIII mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a mastro Iohanecto Berton(e), ferraro de Marcza/nise, per conczare una martellatura de le molactere / che era da martellare fanchene, in contante liberato d. 0 tr. 0 gr. V. /

S(unt) d. 1. 2. 3. /

(c. 7v) Die X mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato a Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco de Marczanise per governare / tre carra et meco de orgio, quale sonno stati de / la ferrania remaste in Caserta et conducti in Marczanise et per / conczarelo, menarelo et sectarelo, liberato in contante d. 0 tr. I gr. X. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato a Marcello / Criscone de Marczanise et soy conpagni per scongina/tura de dicto orgio coy loro iumenti, facto pacto / tomola duy de orgio et pagato in dinari lo dicto / orgio perché bisognava alla stalla et valeva grana quindice lo tumilo, liberato per le dicte duy t(omol)a d. 0 tr. I gr. X. /

Die XI mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato ad Ant(oni)o Pagerta de S(an)cto Marcellino, per / vendicione de octo tavole de chyuppo de palmi XVIII / longe et uno et meco large, ad ragione de grana / quactordice l'una per mano de

mastro Ioh(ann)e de S(an)cta Agata, / mandése, che bisognavano a la porta grande de lo / cortiglio, in contante d. I tr.0 gr. XII. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. / D(e) tab(u)le d(e) chyuppo 8. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Palmisano de / Colella de S(an)cto Marcellino, per vendicione de duy tavo/le de chyuppo de la dicta misura et alla dicta / ragione per mano de dicto mastro Ioh(ann)e mandése, d. 0 tr. I gr. VIII. /

D(e) tab(u)le [de] chyuppo 2. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Altobello / Meczone de Marczanise per mano de lo dicto ma/stro Ioh(ann)e, per vendicione de septe tavole de chyuppo / per lo guarnimento de dicta porta ad ragione de / grana dudice l'una, liberato in contante d. 0 tr. IIII. gr. IIII. /

D(e) tab(u)le d(e) chyuppo 7. / Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

S(unt) d. 2. 4. 4 /

(c. 8r) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato ad / Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco de Marczanise, per vendicione / de tre tavole de chyuppo de palmi XVIII longe / et duy large per mano de dicto mastro Ioh(ann)e, quale / bisogniano alle dicte porte, pagate alla dicta / ragione in contante de grana quactordice l'una, d. 0 tr. II gr. II. /

D(e) tab(u)le d(e) chyuppo 3. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a mastro Cola Maczone per mano de dicto mastro / Io(hanne) mandése, per vendicione de una tavola de / chyuppo quale mancao alle dicte porte per fare / lo guarnimento, liberato per la dicta tavola contante d. 0 tr. 0 gr. XV. /

D(e) tab(u)la I d(e) chyuppo. /

Die XVIII mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a mastro Ioh(ann)e de S(an)cta Agata, mandése, / per facitura de la porta grande de lo cortiglio de / la stalla et per una altra porta de la camera, facto / pacto de le barre et buctule de la porta grande et / suo manisterio tarì vintiquattro, dico d. IIII, tr. IIII. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto, / s(et) procur(a)ba(tur) d(e) p(re)cio. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a mastro Ph(ilippo), ferraro de Magdalune, per mano de / dicto mastro Ioh(ann)e, per duye peruni de ferro et / duye anella per li pidale de le porte predicte che / sonno state rotola septe a ragione de gr. deice lo rotolo, / liberato in contante d. 0 tr. IIII gr. X. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato al dicto ma/stro Ioh(ann)e de S(an)cta Agata, per uno carro de cauce ave / facto venire alle dicte frabiche ad ragione de tr. quattro / lo carro, liberato al supradicto in contante d. 0 tr. IIII. /

D(e) calze car(ro) I. / Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

S(unt) d. 6. 4. 7. /

(c. 8v) Die XX mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a mastro Artuso Carichia, funaro de Mar/czanise, per vendicione de deice dicine de corde nette / a sidice fila per armare tucta la stalla, czò le stanche, / ad ragione de grana quactordice la dicina, liberato d. I tr. II. /

D(e) decin(e) d(e) corde 10. /

Die XXI mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Petre de Casanova, per vendicione de uno / carro de rapille per fare uno cànaro grande allo / cortiglio per mano de mastro Petre Loniardo, frabi/catore, liberato per le dicte rapille in contanti d. 0 tr. I gr. V. /

[De] rapille c(arro) I. /

Die XXII mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a Capuano de S(an)cta M(ari)a Maiur(e), per / vendicione de uno tumilo de polve de ticuli per / fare la tonica al dicto cànaro per mano de mastro / Petre Loniardo, in contante liberato d. 0 tr. I. /

Die XXIII mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato ad Angelo de Marcho, merczaro de / Napule, per vintisey libre de chyovi grosse per / le dicte porte, ad ragione de grana tre et / meczo la libra, et per quactro cintinara de chyan/taroli, ad ragione de grana deice lo cintinara, / et per septe cintinara de chiantaroli, a ragione de grana / sey lo cintinara, et per septe libre de verdechye grosse / per le portelle de la porta grande, ad ragione de / grana tre et meczo la libra, sumano in tucto / le dicte chyovi grosse tarì quactro, grana undice et li chiantaroli tr. II et li chiantaroli tr. II / et grana duy et le verdechye tr. uno, grana quactro / et meczo, summano in tucto le [dicte], liberato et pagato in contante d. I tr. III gr. XVII. /

D(e) chyovi l(ibre) 26, / chyantaroli 400, chyantaroli 700, verdechye l(ibre) 7. /

S(unt) d. 3. 4. 2. /

(c. 9r) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a mastro Iesueo de Piccyrella de Marczanise per / mano de Montepagano, per annectare uno / puczo che era asseccato, liberato ad lo dicto Iesueo d. 0 tr. I. /

Die ultimo iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a mastro Pet(r)e Cola Pascuaro de / S(an)cta Maria Maiur(e), per vendicione de tre cintinara / de plinci et imbrici per coperire la porta grande / ad ragione de tr. quactro et meczo lo cintinara, / liberato in contante tr. tredice et meczo, dico d. II tr. III gr. X. /

D(e) [p]lince et imbrici centinara 3. /

Die ultimo mensis augusti VII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato et pagato a mastro Petre Loniardo, frabica/tore, habitante in Marczanise, in più volte, ducati / trentaquattro et tarì tre de carline a tarì / cinco per ducato et sonno per la infrascripta frabica / che ave facta in de la cavallaricza de Marczanise, / videlicet per cento et octo cande de muro facto allo cortiglio, / a ragione de tr. I gr. II ½ la canda ad sua dispesa, / ducati vintitré et grana deice et per uno arco / grande lavorato de taglio con l'orna ducati sey et / per duye astrache et una gradiata et una intrata / facta a la camera de lo mastro de stalla et per in/tonicatura de dicta camera sopto et supra ducati / cinco et meczo, che tucto fando la summa de / ducati XXXIII tr. III, la quale opera et frabica / è stata vista, aprezcata et mesurata pe mano de / mastro Ian(ne) de Piczulo mandato per messer Ambrosino et messer Lionardo Como, dico aveno liberato in contante d. XXXIII tr. III. /

S(unt) d. 37. 2. 10. /

(c. 9v) La p(re)d(ic)ta spesa facta in le stalle d(e) Ma(r)czanise tene, / s(ic)ut da f(olio) 3, va de li 25 iug(n)yo VI indictionis et p(er) lo / ult(im)o d(e) aug(us)to VII. /

S(unt) d. 85. 3. 19.

F(inis) in p(ro)cessu ut s(upra) f(olio) 9. /

II

ASN, *Sommaria, Dipendenze*, I numerazione, 36, fasc. 2.

(c. 17r) Quaterno et libro de la dispesa se / fay alla cavallaricza de Marczanise / de lo illustre signor duca de Calabria per / me, notario scrivano de quella in / più et diverse cose. /

(c. 18r) *Introitu*

Cunto et libro de le dispese se / fando a la cavallaricza de lo illustrissimo / signor duca in Marczanise per me, notario / Monaco, scrivano de racione in quella / et primo per incasare paglia de fare / mete, de quisto anno VI^a indictione 1488. /

Introyto per fare la dicta dispesa /

Die VIII mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio / receputo da notario Anto(ni)o Mancuso, mastro de acti de le casale / de lo signor duca, per incomenzare a incasare la paglia et / fare lo dicto bisogno, in contante tarì octo et meczo, dico tr. VIII gr. X. / Quale dinari d'essi le mecte a cunto de la Corte. /

F(iat) i(n) p(ro)cess(u) f(olio) 139. /

[Sunt] d. 0./

(c. 19r) Cunto de la dispesa se fay per inca/sare la paglia et per fare le mete / a la cavallaricza de Marczanise / per me, notario Monaco, scrivano de quella, de quisto anno VI indictione 1488. /

S(umm)ato a f(olio) 20. /

F(iat) in p(ro)cess(u) f(olio) 141. /

Die X mensis iulii VI^a indictione yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato a Pet(r)e de Moccicato de Marczanise et a Ioh(ann)e de Cir/vinara, per uno dì so stati ad incasare la paglia dentro / la pagliara ad ragione de grana deice per uno lo dì / a le dispese loro, per mano de Luyse de Trahecto in contante tr. I. /

Die XVI mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato a Pet(r)e de Moccicato et a Cola Mandato de Marcza/nise, per la presente iornata sonno stati ad incasare paglia / dentro la pagliara a ragione de grana deice lo dì per / czascheuno a loro dispesa, liberato in contante a li dicti tr. I. /

Die XVIII mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Cola de Caserta, a Iesmino C(ri)scione et a Cola / Mandato de Marczanise, per la presente iornata sonno / stati ad incasare la paglia dentro la pagliara, a la / supradicta ragione per czascheuno grana deice, dico tr. I gr. X. /

Die XVIII mensis iulii VI^a indictione yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a Iesmino C(ri)scione et Donato Picci/rella, per la presente iornata àndo incasata paglia / dentro la pagliara a la supradicta ragione, in contante tr. I. /

Die XXI mensis iulii VI indictione yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Mac(t)h(e)o de la Polla et a Cola Mandato / de Marczanise, per la presente iornata àndo incasata la / paglia a la pagliara a la dicta ragione, in contante liberato tr. I. /

S(unt) d. 1. 0. 10. /

(c. 19v) Die XXII mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Ioh(ann)e Criscione et a Sarno de Cuma / de Marczanise, per la presente iornata àndo incasata / paglia a la pagliara a la supradicta ragione, in contante tr. I. /

Die XXIII mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato a Francisco de Cartanello, Antonello C(ri)scione / et Pet(r)e de Moccicato, per la presente iornata àndo in/casata la paglia a la pagliara ad la supradicta / ragione de grana deice per uno, in contante liberato tr. I gr. X. /

Die XXVI mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Francisco de Cola, Dominico Inbriaco et Marino / Farina, per la presente iornata àndo incomenzato ad / fare mete perché la pagliara era piena, quale mete / se facevano a lo cortiglio de la stalla ad

ragione de gra/na deice per uno lo dî a-lloro dispese, liberato in contante tr. I gr. X. /

Die XXVIII mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato al supradicto Marino Farina, Francisco de / Colo et Dominico Inbriaco, per la presente iornata che / àndo facte le dicte mete, per mano de Luyse de / Trahecto liberato in contante, a la ragione ut supra, tr. I gr. X. /

Die XXVIII mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco agio / liberato et pagato a lo dicto Francisco de Cola, Marino / Farina et Iohan(ne) Sardello, per la presente iornata àndo / facte mete a la supradicta ragione ut supra, in contante tr. I gr. X. /

Die XXX mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato a lo supradicto Fran(cis)co de Cola, Francolise Pusilico, Ioh(ann)e / de lu Sardello, Marino Farina et Dominico Inbriaco, / per la presente iornata àndo facta meta a la ragione ut / supra de grana deice per uno, in contante liberato per ma/no de Luyse de Trahecto tr. II gr. X. /

S(unt) d. 1. 4. 10. /

(c. 20r) Die XXXI mensis iulii VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Francisco de Cola, Marino Farina et Do/minico Inbriaco, per la presente iornata àndo facta la / meta a la supradicta ragione, per mano de Luyse predicto tr. I gr. X. /

Die IIII mensis augusti VI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato et / pagato a Ioh(ann)e de lu Sardello, Marino Farina, Francisco / Cayno et Francisco Pusulco, per la presente iornata àndo / facta la meta ad la ragione ut supra, in contante liberato tr. II gr. 0. /

Die VIII mensis augusti VI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a le supradicti Io(hanne) Sardello, Marino / Farina, Dominico Inbriaco, Francisco de Colo et Fran(cis)co / Cayno, per la presente iornata àndo facte le mete a la / supradicta ragione ut supra, in contante agio liberato tr. II gr. X. /

Die XXVIII mensis augusti VI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a Iesueo de Piccirella de Marzanise, / per incasare certa quantità de paglia a la pagliara, / che n'era mancata per li cavalli, et capeva et era ve/nuta et stava fore la pagliara et le mete era/no fernute et era bona quantità et per manco / dispesa la ho data ad istaglio ad dicto Iesueo che la / incasò dentro, facto pacto ad sua dispesa, in contante tarì duy, dico avereli liberato tr. II. / La quale paglia tanto de la pagliara como de le / mete foro consumate per le cavalle so state in dicta cavallericza. /

S(umman)o le despese facte per in(ca)s(are) la pallya et fare le mete / in M(arc)zani(e) [...] dic(o) d. 4. 3. 0. /

Per incasa(re) ho(mini) 29, / per fare mete ho(mini) 17. /

S(unt) d. 1. 3. 0. /

(c. 22r) Cunto de la dispesa se fay a la / stalla de lo illustre signor duca in Marczanise / per me notario Monaco scrivano in quella / de l'anno VII indictionis. /

S(umma)to ad f(olio) sopto 25. /

Die X mensis iunii VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Grigorio Tramontano, per conczare sey cate et / duye tinelle per usu de abivirare le cavalle, che ge ave / poste XX chierchya, s'èy liberato a lo dicto G(re)gorio in contante / per mano de Petruczo de Cap(ua), coczone, d. 0 tr. 0 gr. VIII ½. /

F(iat) i(n) p(ro)cess(u) f(olio) 141. /

Die X mensis iulii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / per quactro duczine de capecze, duy duczine grande / et duye miczane, a mastro Fran(ci)sco de Averse per / mano de Luisello Rispone a tr. II li grandi et / tr. uno et meczo li meczane, liberato in contante, / consignati a la stalla per mano de Petruczo de / Cap(ua), coczone, et de Montepagano d. I tr. II gr. X. /

Consta, l(icet), ass(eruit). / D(e) caveze gra(n)di dozin(e) 2, / caveze piczule dozine 2. / Solvit [...]. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Artuso / Caricchia, per una dychina et mecza de fune / sottile, per stringere li riticelli et per farone falcze / retine ad ragione de grana quindice la dicina, quale / foro consignate a lo milictere et li altre a Petruczo / de Cap(ua), coczone, d. 0 tr. I gr. II ½. /

Consta, l(icet), ass(eruit). /

Die XIII mensis iulii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / per andare a Capua, per uno genco de la Corte che era / perduto, czò èy a lo baccaro che lo aveva guar/dato uno mese et più grana XI, et per spesa / de duye homini lo menaro da Cap(ua) in Marcza/nise grana cinco d. 0 tr. 0 gr. XVI. /

S(unt) d. 2. 4. 17. /

(c. 22v) Die XIII iulii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a mastro Cola Meczone, mandése, per mano de Andrea / Farina et Uliveri Messe(ro), per conczar duye carra / de la Corte che caricavano erba et paglia, czò èy / per una sella nova, duye cingnyali, una bardatura, / duye assi, tucte de lo suo ligniame et per fermare / la strinyee, liberato in tucto d. 0 tr. IIII. /

[Asseruit] apod(ixa) d(e) soluto./

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Antonello / de Farello, per vendicione de deice tavole de chyuppo / ad ragione de grana octo la tavola per quelle farnie / una mandra a li lupe che tene Luyse de

Trahecto, / castellano, che erano de lo signor duca, facto per comi/ ssione de messer Ambrosino, liberato in tucto d. 0 tr. IIII. /

[De] tab(u)le d(e) chyuppo 10. / Ass(eruit apod(ixa) d(e) soluto. /

Die XVI iulii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a Palermo et a Novello de Andrea Foglia, per cavare / quaranta ligature de stuchyie per sarcire la paglia/ra de la paglia et quella conczare, ad ragione / de grano uno, tornese meczo per ligatura, liberato in contante d. 0 tr. II gr. X. /

Eodem die liberato a Ioh(ann)e ogliararo per duye coppe de / oglio per fare lo cristeri et untare lo fianco a lo sauro / con la pecza, liberato per dicto oglio d. 0 tr. 0 gr. V. /

Et più per meczo rotolo de lardo vechio et meczo de / sale, per mano de Monte d. 0 tr. 0 gr. III½. /

[Sunt] d. 2. 0. 18½. /

(c. 23r) Die XVII mensis iulii VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato, per una coppa de oglio et per meczo rotolo de lardo / vechio per governare lo cavallo bayo Altavilla, / per mano de Monte liberato et de Petruczo de Cap(ua) d. 0 tr. 0 gr. VI. /

Die XXV iulii VII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / per una dicina et uno rotolo de fune trafilata per li riticelli de / Bart(holome)o de Campagna et conparate da Artuso Cari/chia a gr. XV la dicina, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. XVIII ½. /

Eodem die liberato a Palmidesso Foglia, per la infrascripta / ligniame per coprire le porte seu portico, per tre / genelle de cerqua de palmi 33, ad ragione / de tare uno l'una, et per vinteduye cantilicelle / de cerqua de palmi nove, ad ragione de grana / tre l'una, che so tarì tre, grana sey, che so in tucto, / per mano de Montepagano et de Petruczo de Cap(ua), coczone, d. I tr. I gr. VI. /

D(e) genelle d(e) q(ue)rchya 3, / cantili 22. / Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

Et più ho liberato a mastro Fran(cis)co de Averse per / meczo cintinaro de iactule de nove palmi ad ra/gione de tarì cinco lo cintinaro, liberato, / quale / foro poste supra le dicte porte grandi, d. 0 tr. II gr. X. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a lo ogliararo, / per una coppa de oglio per fare lo cristeri a lo bayo / Altavilla et per meczo rotolo de lardo vechio, in tucto d. 0 tr. 0 gr. VI. /

Die XXVI mensis iulii yo, notario Monaco, agio liberato / ad Luyse de Marcho, merczaro de Napule, per tre / cintinara de chiantaroli per chiavare li iactule a gr. X / lo cintinaro, liberato d. 0 tr. I gr. X. /

Chyantarole 300. /

S(unt) d. 2. 1. 16½. /

(c. 23v) Et più liberato al dicto per libre sey de chiovi grosse, / per chiavare li genelle et cantilicelle a gr. III ½ la libra, d. 0 tr. I gr. I. /

Chyovi l(ibre) 6. /

Et più per duye cintinara de chiovi grosse più che / chiantaroli, per chiavare le sbarrelle de le mangi/atore che so scavate, a gr. XV lo cintinara, liberato d. 0 tr. I gr. X. /

Chyovi grosse 200. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per uno carro / de cauce a lo Russo Burraglia de Magdalun(e), / per coperire le porte et fare li pey per mano de mastro / Pet(r)e Loniardo, frabricatore, a ragione de tarì tre / et grana dicissecte et meczo, liberati d. 0 tr. III gr. XVII ½. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

Die ultimo iulii VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad Artuso Carichia, per dicina una et mecza / de fune da strengire riticelli che foro consignati / a Tomase molicterio, presente Ant(oni)o de Sessa, a gr. XV / la dicina d. 0 tr. I gr. II ½. /

Fune deci(n)a 1. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad lo dicto / Artuso Carichia, per duye duczine de supracigni / de palmi sey longe, a ragione de tarì duy, grana cinco la duczina, liberato d. 0 tr. III gr. X. /

Sopr(ra)cigni dozi(n)a 2. /

Die II mensis augusti VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad mastro Francischello, sellaro de Napule, / per guarnire dicte duye duczine de supracigni, in de / le quale ce foro mecza duczina de cegnìe spartute / per guarnirile de buctule et anella pro usu de le bardelle / et selle de la stalla consigniate a Montepagano, presente / Petruczo de Cap(ua), liberato a lo dicto Francischello d. 0 tr. II. /

S(unt) d. 2. 4. 1. /

(c. 24r) Die XVI augusti VII indictionis liberato ad Ectorre de Ca(pi)trise, / ogliararo, per duye coppe de oglio per dare a bevre / et per fare uno cristeri ad uno cavallo nome lo bayo / Arragiato, liberato d. 0 tr. 0 gr. V. /

Die XVII augusti VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a lo supradicto Ectorro, per una coppa de oglio / per untare lo fancho a lo dicto cavallo perché per le / dicte medicine non passava bene, d. 0 tr. 0 gr. II½. /

Et più per acito et sale per lo dicto cavallo d. 0 tr. 0 gr. I ½. /

Die XXV augusti VII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad Artuso Carichia, funaro, per una dicina / de corde soctile per li riticelli de Ant(oni)o de Sessa, / molicterio de la Corte, / liberato d. 0 tr. 0 gr. XV. /

Corde deci(n)a 1. /

Eodem die liberato a lo dicto Artuso Carichia, per di/cine deice de fune a sidice fila per capecze / de cavalle per ordinacione de Montepagano ad / ragione de grana quindice la dicina, consignate / al dicto Monte et Petruczo d. I tr. II gr. X. / In de le quale ge sonno state certe pass(i) de cordelle / per insagneare cavalle, circa pass(i) vinte. /

Fune p(er) caveze dec(i)n(e) 10. /

Die XX mensis octobris VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato, per meczo tumulto de brenda per fare caniglia / a sey cavalle, per li humuri più volte d. 0 tr. 0 gr. III. /

Et per anco più fiata uno quartarone / ad Nardello Savalone de Marczanise d. 0 tr. 0 gr. V. /

S(unt) d. 1. 4. 3. /

(c. 24v) Eodem die liberato a Dominico, conczatore de Caserta, per / mano de mastro Guidone, meniscalco de la Corte, / per una decina de insognia fracita per non potere / andare a Napule a gr. VI lo r(otul)o d. 0 tr. I gr. III. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro G(re)gorio / Tramontano, per conczare duye tinelle et duye sebucte / da tenere l'orgio grande et sey cate conczate, liberato in tucto d. 0 tr. 0 gr. XV. /

Die ultimo mensis octobris VIII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato a Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco, per pesone de / una sua casa dove stay lo magaczeo de l'orgio / a ragione de tare uno lo mese et èy pagato per / iugno, iuglio, agosto, septembro et octobro presente / VIII indictionis, in contante d. I tr. 0. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. / Magzeno d(e) orgio. /

S(unt) d. 1. 1. 19. /

F(inis) int(roit)o in p(ro)cess(u) f(olio) 141. /

S(umm)a la spesa r(ecepu)ta ordinacio(n)e fac(ta) in la stalla d(e) Ma(r)czanise / p(ri)ncipiando da li 7 d(e) iug(n)yo 7 ind(ictionis) et p(er) lo ul(ti)m(o) d(e) octub(r)o s(ono) como ass(er)o da f(olio) 22 / d. 12. 2. 15./

(c. 26r) 8 *indictionis* /

Cunto de la dispesa se fay a la / stalla in diverse cose de quisto presente / anno VIII^a et parte de la nona indictione. /

F(inis) in p(ro)cess(u) f(olio) 141. /

S(umm)ato ad f(olio) 29. /

Die II mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a mastro Cola Meczone, mandése, per duye iornate è stato / a conczare le sbarrelle de la mangiatora et a ffarece / quelle ge mancavano et per le chiavare, facto pacto / grana quindice lo di a soy dispese, liberato in contante d. 0 tr. I gr. X. /

Eodem die liberato ad Luyse de Marcho de Napule, per duye / cintinara de chiovi grossi più de chiantaroli a ra/gione de grana dudice lo cintinaro, liberato in contante per chiavare le dicte sbarrelle d. 0 tr. I gr. III. /

Eodem die liberato a mastro G(i)orge Loniardo, frabricatore, / per una iornata è stato con uno manipulo a sserrare et / frabricare le mangiatore che erano sfrabricate et stato / a sua dispesa et de cauce et arena, liberato in tucto d. 0 tr. I. /

Die VIII iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a Bilardino Bertone, ferraro, per conczare duye cate / ferrate per lo puczo et per fàrige dudice chiovi et po / ferràrigeli che erano guastati, liberati in tucto d. 0 tr. 0 gr. V. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per uno crivo / a Napule, per cernere l'orgio per usu de la stalla et / de li cavalle in contante d. 0 tr. 0 gr. XII. /

S(unt) d. 0. 4. 11. /

Docet. /

(c. 26v) Eodem die agio liberato a lo mercato per duy cincorente de / legniame per uso de la paglia et per incasare la / paglia, liberato d. 0 tr. 0 gr. X. /

Die XIII mensis iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Petre de Marella, poticaro de Marczanise, per / una dicina de insognia fracita per usu de li cavall(i) d. 0 tr. I. /

Eodem die agio liberato a mastro Cola Meczone, mandése, / per tre travicelli per conczar la troczula a lo puczo et / per duy chiovi grossi per chiavare lo traverso et / per lo manisterio in tucto d. 0 tr. I gr. X. /

Eodem die liberato per mano de mastro Io(hanne) meniscalco ad Andri/ella Finella, per uno orciulo de acito per fare lavare / li pede de uno cavallo che aveva la fraicella, liberati d. 0 tr. 0 gr. I ½. /

Die XX iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a Ioh(ann)e Tramontano, per conczare duy tinelle et duye / cate et duye sebucte che erano cadute, a le quale / tinelle et cate ave poste XIII chierchia et octo a le / sebucte, liberato in tucto per le dicte cose d. 0 tr. I. /

Die XXV iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / per ordinacione de messer Ambrosino et de messer Lionardo Como, / per portare undice cavall(i) da Napule in Marczanise / che le aveva visti lo signor duca et questi infrascripti homi/ni a ciascheuno grana deice, videlicet, Luise de Som(m)a, Pet(r)o / de Alento, Fran(cis)co de la Cava, Frabricio de Salerno, Santi/llo Savalo(n)e, Luca Furdo et duye soy figlioli, Ioh(ann)e / de Iovi et Nardo de Iovi de Salerno, li cavalli foro / questi: lo bayo Alto, lo liardo Siculo, lo bayo Rodondo, / lo bayo Rocchaforte, lo morello P(ri)ncipe, lo sauro / Chiara Mente, lo liardo Bacteria, lo liardo

Ioya, lu bayo Sanza Machia, lu liardo Trago et lo morello / Puro, et andò a pascere et portolle Panu(r)cio de Nucera d. I tr. 0 gr. X. /

S(unt) d. 1. 4. 11 ½. /

(c. 27r) Die XXVIII iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Martino Tudisco, presente Montepagano, / gr. X per uno cavallo che portao da Napule ad / Marczanise che era venuto da Sicilia nome / lo liardo Cagnialuso, liberato d. 0 tr. 0 gr. X. /

Die II mensis augusti VIII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato, per mano de Montepagano, a Iesueo / de Piccirella, mastro da cavare pucze, per cavare / lo puczo de la stalla che era asseccato, ad ipso / mastro grana quindice et a lo tiratore che tirao / grana cinco, in tucto liberato d. 0 tr. I. / Et per la dispesa loro grana deice tr. 0 gr. X. /

Eodem die liberati a Petre de Marella, poticaro, per / una dicina de insognia fracita per usu de li cavalle a gr. V ½ lo rotolo d. 0 tr. I gr. III. /

Die XVIII augusti VIII indictionis liberato a mastro Ioh(ann)e Tra/montano in Capua, presente Barth(olome)o de Laviano, / molicterio, et Ant(oni)o Cicala, conperatore, per quactro / cate da abivirare et uno per lo puczo che se impliva / a duye pucze ad ragione de grana quactro l'uno d. 0 tr. I. /

Die XX mensis augusti VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a mastro Cola Meczone per una tavola de / cerqua, per fare fare duye tanelle per parare / a li lupe che amaczavano li cavalle a lo pascone/ de Carbonaro, per mano de Petruczo de Capua, liberato d. 0 tr. 0 gr. X. /

S(unt) d. 0. 4. 13. /

(c. 27v) Eodem die liberato ad Augustino Savalon(e), per uno saccho / per usu de la stalla per carriare l'orgio da lo ma/gaczeo de la stalla facto et cusuito grande d. 0 tr. I gr. II. /

Die XXI augusti VIII indictionis liberato ad Angelo de Marcho, / merczaro de Napule, per 60 chyovi per chiavare / le ienelle supra le colonde che non se fferàssiro a ra/gione de septe chiovi per grana quactro, liberato d. 0 tr. I gr. XVI. /

Die XXII augusti liberato a Palmidesso Foglia per ma/no de Montepagano, per incatinare meczo l'a/rmaggio de supra la stalla, czò supra le colonde che tucte / givano per terra per ponìrege quindice ienelle de / cerqua er per duye colonde de cerqua che erano / rocte per li pollitre salvagii, facto pacto de lo lignia/me et lo manisterio tari septe d. I tr. II. /

Solvit. /

Eodem die liberato a mastro Cola Meczon(e), presente Pet(r)e / Loniardo et Nardo, per uno guidulo pe lo puczo novo / per fare a duye pucze d. 0 tr. 0 gr. XII. /

Die XXIII augusti VIII indictionis liberato a Iesueo Piccire/lla et George Loniardo, che traséro dentro / lo puczo novo a cavarlo che era asseccato, per / mano de Monte tare uno, et ad duye / che traro fore lo puczo che era grande, grana / sey per uno a·lloro dispese, liberato in tucto d. 0 tr. I gr. XII. /

S(unt) d. 2. 2. 2. /

(c. 28r) 9 *indictionis* /

Die XXIII mensis augusti VIII indictionis liberato ad Averse per / mano de lo Siciliano molictorio per tomula sey / de brenda per certe cavalle malate ad ragione / de grana cinco lo tumolo, liberato d. 0 tr. I gr. X. /

Die II mensis septembris VIII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato a lo dicto Pet(r)e de Marella, poticaro, / per una dicina de insognia fracita per usu de li / cavalle d. 0 tr. I gr. IIII. /

Eodem die liberato a mastro Ioh(ann)e Tramontano, per ad/ergire una tinella da abivirare et per una / tinella nova et per adergire una sebucta / et fàrege lo fundo che lo aveva guastato le / polletre che scamparo allo allaczare, liberato in tucto d. 0 tr. I. /

Eodem die liberato a Nuccio de Cilest(r)o de Marcanise, / per una porcastra grossa tare uno et meczo / per quella dare a li lupare de lo signore re che facessiro / lo carnagio a li lupe che venivano a li cavalle / per ordinacione de Andrea Torres d. 0 tr. I gr. X. / Et più per una capo de boye per fare trayno, liberato d. 0 tr. 0 gr. III. /

Die X septembris liberato a mastro Io(hanne) Tramontano, per facitura / de duye cate grandi de ligniame grosso per lo / puczo che era con la ingegnìa et quilli ferrare / con chyovi et per certe chyovi ge mancaro quando se scassàro/ a lo puczo li vechye, liberato a lo dicto per la facitura / et tucto in contante d. 0 tr. I. /

S(unt) d. 1.1.7. /

(c. 28v) Die XX mensis septembris VIII indictionis liberato a Pet(r)e de Ma/rella, poticaro, per mano de Luyse, muczo de / stalla, per una dicina de insognia fracita / per usu de li pollitre d. 0 tr. I gr. IIII. /

Eodem die liberato a Cola Carichia et Angelo / Carichia, per sey dicine de fune a sidice / fila per capecze de cavalle che le prime non / bastaro consigniate a Montepagano et songe / uno rotolo de cordelle per insagnare cavalli ad / ragione de grana quindice la dicina, d. 0 tr. IIII gr. X. /

Die XXII septembris liberato a Mac(t)h(e)o de la Polla che / cavasse una altra volta lo puczo novo / che era asseccato grana quindice et a Cola Man(da)to / che tirao fore grana septe et meczo, d. 0 tr. I gr. II½./

Die XXVI septembris VIII indictionis stéptiro tucta la/ stalla con li cavalli et andaro in Napule. /

Die X mensis decembris VIII indictionis yo, notario Mo/naco, agio liberato a Iac(op)o Anto(nio) Inbriaco, per pesone / de una casa sua che ge stay l'orgio de la / Corte a tare uno lo mese, liberato per iugno, iulio, / agosto, septembro, octobro, novembro et decembro, in / contante liberato d. I tr. II. /

S(unt) d. 2. 3. 16 ½. /

[Asseruit] apod(ixa) d(e) soluto. / Magze(n)o d(e) orgio. /

(c. 29r) S(umm)a la d(i)ct(a) spes(a) r(ecepu)ta ordinacio(n)e fac(ta) in la stalla de Ma(r)czanise / da li 2 d(e) iunyo VIII ind(ictionis) et per li X de dec(em)b(r)o VIII ch(e) sono / ass(er)o da f(olio) 26 d. 10. 1. 1. /

F(inis) in p(ro)cess(u) ut s(upra) f(olio) 141. /

(c. 30r) Ihesus. / *Int(ro)itu.* /

Cunto de la dispesa se fay a la cavalla/ricza de Marczanise de lo illustrissimo signor duca, ciò / èy per intavolare le mangiatore davanti lo / pecto de li cavalli de tavole per cento cavalle, / ciò èy cento stancie, et a quattro chiovi per tavola / per ordinacione de messer Lionardo Como et sonno / de lo introyto de li dinari ge so bisogno per dicta / dispesa ut supra. / In primis. /

Die XXIII mensis maii VIII indictionis yo, notario Monaco, / agio recepto per ordinacione de messer Lionardo Como da / Gilermo Foller(i), substituto del thesaurario, ducati quactro in parte / de dicta dispesa de farse, dico avere recepto ducati quactro d. III tr. 0 gr. 0. /

F(inis) in p(ro)cess(u) f(olio) 139.

(c. 30v) *9 indictione.* /

Exito et cunto de la dispesa se / fay a li dicte mangiatore per intavo/ larele secundo èi dicto. /

S(umma)to ad f(olio) sopto 31. /

F(inis) in p(ro)cess(u) f(olio) 141. /

Die XXVI mensis maii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad Angelo de Marcho de Napule, merczaro, per cin/tinara quactro de chyovi dicti meczi, chyovi con capora grosse ad ra/cione de XXXIII chyovi a rotulo, ad ragione de grana deice / lo r(otul)o, in contante per r(otul)a dudice de dicti chyovi d. I tr. I. /

[...] d(e) dicti chyovi. /

Die XXVIII mensis maii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a Barth(o)lo(meo) Pascale de Marczanise per cinquanta / tavole de chyuppo de palmi dudice l'una ad ragione de / grana sey et mezo l'una de li quale se speczavano / et fàndosende duye de l'una per intavolare le dicte cento / stancie de cavalle, liberato in contante per le dicte tavole d. III tr. I gr. V. /

[...] per consignare ipsas tab(u)las. /

Die III mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a mastro Graciano de Calicillo, mandése, a Palmidesso Foglia, / Ant(oni)o Mecza, Dominico Inbriaco, Gilermo de Lionello, per / la presente iornata sonno stati ad intavolare et fare dicte / mangiatore ad ragione de grana deice per uno lo di, liberato / in contante per la dicta iornata / d. 0 tr. II gr. X. /

Die IIII mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a le supra dicte cinco mastre, ciò èy Graciano, / Palmidesso, Antonio, Gilerme et Dom(en)i co, per la presente iornata / sonno stati al dicto lavoro et a la supra dicta ragione / de grana deice per uno, in contante liberato et pagato d. 0 tr. II gr. X. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) s(oluto). /

S(unt) d. 5. 2. 5. /

(c. 31r) Die V mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / et pagato a li dicti Graciano, Gilerme, Palmidesso, / Ant(oni)o Mecza et Domi(ni)co Inbriaco, per la presente iornata / sonno stati al dicto lavoro a la supra dicta ragione, / ciò èy a lloro dispesa, in contante liberato d. 0 tr. II gr. X

Ass(eruit) ap(o)d(ixa) ut (supra). /

Die VI mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a mastro Graciano supradicto, mastro Gilerme, / Antonio Mecza et Palmidesso Foglia, per la presente iornata / so stati al dicto lavoro a lo preczo predicto ut supra, in contante d. 0 tr. II. /

Ass(eruit) ap(o)d(ixa) d(e) soluto. /

Die VII mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a li dicti Graciano, Gilerme, Pal/midesso, Ant(oni)o Meczo et Cola Meczone et Dominico / Inbriaco, per la presente iornata sonno stati al dicto / lavoro al p(recz)o ut supra, in contante liberato d. 0 tr. III. /

Ass(eruit) ap(o)d(ixa) d(e) soluto. /

Die VIII mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato et pagato al dicto mastro Graciano / de Calicello per uno staglio de XXXIIII stancie che / restavano a ffare, facto pacto ad istaglio ad sua dispesa / per fornirile tarì duy et grana cinco perché venivano / li cavalle dal Maczone, de presente liberato in contante d. 0 tr. II gr. V. /

S(umma) d. 7. 2. 0. / Fi(nis) in p(ro)cess(u) ut s(upra) folio 14[1]. /

S(unt) d. 1. 4. 15. /

(c. 31v) Cunto de la dispesa se fay a la stalla / per bisogno de le cavalle per me, notario Monaco, / scrivano de racione in quella de quisto anno / nona indictione 1491. /

F(inis) in p(ro)cess(u) f(olio) 141. /

S(umma)to int(roitu)u f(olio) 50. /

Die XVIII mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / ad Ectorre ogliararo de Capot(ri)se per duye coppe de oglio / comone per untare tucte li cavalli et per onczarele li / cosche per mano de Petruczo de Cap(ua), coczone de la stalla, / liberato in contante per lo dicto oglio a grana tre la coppa d. 0 tr. 0 gr. VI. /

Eodem die liberato a mastro Pet(r)e de Marella, poticaro de Marczanise, per una dicina de insogna fracita per / usu de la stalla et bisogno de li cavalli ad ragione / de grana sey lo rotolo, liberato in contante d. 0 tr. I gr. IIII. /

Die XX mensis Iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Iac(op)o Piccirella, poticaro, per mezo rotolo de lardo ve/chyo per farelo masticare a lo bayo Castagnio che aveva / male in bocca, per mezo de Petruczo de Cap(ua), coczone, d. 0 tr. 0 gr. II ½. /

Die XXI mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a mastro Fran(cis)co Tramontano, per conczatura de una tina / da tenere l'orgio che era cascata et pössege certe chyerchia, / per mano de Petruczo de Cap(ua), coczone de la stalla, d. 0 tr. 0 gr. VI. /

S(unt) d. 0. 1. 18 ½. /

Docet. /

(c. 32r) Die XXIII mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato al supradicto Iac(op)o Piccirella, per mezo rotolo de lardo / vechyo per fare masticare lo bayo Bufaro per mano de / Iulio de Cas(er)ta, muczo de stalla, et de Petruczo de / Cap(ua), coczone, in contante d. 0 tr. 0 gr. II ½. /

Die XXX mensis iunii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a Ioh(ann)e Bayone, cavalcatore, per mano de Petruczo de Cap(ua), / per comparare uno orciulo de acito et per certa creta / per incretare uno cavallo che era infiato nome lo liardo Catanese, in contante liberato d. 0 tr. 0 gr. III. /

Die II iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a Durante Galasso, vicino de la stalla, per brenda, sale / et oglio per fare uno cristeri a lo bayo Capaczo, per / mano de Petruczo de Cap(ua), in contante liberato per lo dicto cristeri d. 0 tr. 0 gr. III. /

Die III mensis iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a lo supradicto Durante Galasso per uno altro simele cristeri / per lo dicto cavallo che non era sanato, per mano de / dicto Petruczo in contante liberato d. 0 tr. 0 gr. III. /

Die eodem yo, notario Monaco, agio liberato ad Io(hanne) Bayone / per mano de Petruczo de Cap(ua), per greco fino per fare una / bivenda al dicto cavallo per bocca, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. II. /

S(unt) d. 0. 0. 13 ½. /

(c. 32v) Die IIII mensis iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato per mano de Petruczo de Cap(ua) a Durant(e) Galasso / de Marczanise, per fare una medicina a lo bayo Cer/vo per farina et sale, in contante d. 0 tr. 0 gr. II½. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato al supradicto Durante / per mano de Petruczo de Cap(ua), per farina per fare uno bivi/rone al supradicto cavallo, in contante d. 0 tr. 0 gr. II. /

Die XIII mensis iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a Petre de Marella, poticaro, per una dicina de insognia / fracita per mano de Petruczo de Cap(ua) per usu de li cavalle / de la stalla ad ragione de grana sey lo rotolo, in contante d. 0 tr. II gr. III. /

Die XVI iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a Petruczo de Cap(ua) che comparao certi chyovi ipso a Capua, / per de quelle chyavare le sbarrelle de le mangiatore / che montaro grana tridice dicti chyovi, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. XIII. /

Die XXI mensis iulii VIII indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a mastro Fran(ci)sco Tramontano per mano de Petruczo / de Cap(ua), per conczare quattro cate dove posse XX chyer/chya et per conczatura de una tina grande da tenere / aqua che ge posse sey chyerchya, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. VII. /

S(unt) d. 0. 2. 18 ½. /

(c. 33r) Die V mensis augusti VIII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato ad Altobello Sivera de Marczanise, / funaro, per dicine deice de càndano filato per / usu de le bucte de lo Cillaro de lo illustre signor duca / per ordinacione de messer Lionardo Como, consignato / a Salvato(r)e buctigliere et Petruczo scrivano, in contante d. I tr. 0 gr. 0. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto, set docet d(e) / ass(ignadis). /

Die XVIII mensis augusti VIII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato a Nardello Savalon(e) per mano de Petruczo / de Cap(ua), per una libra de chyovi grosse per conczare / lo pede de la porta grande de la stalla, ciò èy / a lo stantaro facto per mano de Angelo Meczone, man/dése, che lo fece fare de gratia, liberato per li chyovi in contante d. 0 tr. 0 gr. III. /

Die ultimo mensis augusti VIII indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato a Petre de Marella, poticaro de Marcza/nise, per una dicina de insognia fracita per undare le gole a le cavalle et li pedi et barasede / li muli de carriagio, in contante liberato d. 0 tr. I gr. III. /

Die primo mensis septembris X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a mastro Francisco Tramontano per mano de Petruczo / de Cap(ua), per conczare deice cate et duy tinelle al qua/le ave poste cinquanta chyerchya, cinco per cato, / et a le tinelle li fundi et maniche, li-

berato in tucto per / la dicta conczatura per mano de Petruczo de Cap(ua) d. 0 tr. I. /

S(unt) d. 1. 2. 8. /

(c. 33v) Die VIII mensis septembris X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a lo mercato de S(an)cta Maria Maiur(e), per duye cinco/rente de ligniame per usu de la paglia per incasarla, per mano de Petruczo de Cap(ua) in contante d. 0 tr. 0 gr. X. /

Die XI mensis septembris X indictionis yo agio liberato a mastro Pet(r)e / Loniardo, frabricatore, per revoltare la camera de / lo mastro de stalla, czò dove sta Montepagano / et sey garczune, dove stavano tre cintinara et / meczo de plinci et inbrici ad ragione de grana vinte/octo lo cintinara, facto ad sua dispesa de mani/sterio, cauce, arena et o(m)n(e) amendamento, liberato / per le dicte opera in contante d. 0 tr. IIII gr. VIII./

Et più liberato et pagato al dicto mastro Pet(r)e, per XX / plinci et quaranta inbrici che ge mancaro che erano / ructi, a grano uno lo plinco et l'embrici in seme, / et per vinte inbrici assuluti a gr. III a tornese meczo l'uno, / liberay per le dicte vinte plinci fornute et per li XX inbrici d. 0 tr. I gr. V. /

Die XV mensis septembris X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a lo dicto mastro Francisco Tramontano, per conczare tre / tine grandi, duye da tenere aqua et una de l'orgio, / dove à poste quatordice chierchya grandi, liberato et pagato / per la dicta conczatura in tucto per mano de Petruczo de Capua in contante d. 0 tr. 0 gr. XII. /

S(unt) d. 1.1.15./

(c. 34r) Die XVII mensis septembris X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Cola Lasco de Marczanise, per vendicione de / tre corve de semente de prato et mecze ad / ragione de tarì tre et grana sey lo corva, quale / foro per l'uso de la massaria grande de Napule, con/parate per comissione de messer Lionardo, liberato in contante d. II tr. I gr. XI. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Francisco de / Crapio de Marczanise, per vendicione de tre corve de / semente de prato per la dicta massaria a la ra/gione supradicta de tarì tre et grana sey la cor/va, liberato in contante d. I tr. IIII gr. XVIII. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

Eodem die yo, notario Monaco agio liberato a Marczano / de li Pauli de Marczanise, per vendicione de una corva / de sementi de prato a la dicta ragione, in contante / quale èy la corva vintequattro tomola d. 0 tr. III gr. VI. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Iac(op)o Ant(oni)o / Inbriaco, per una corva de dicta semente de / prato a la dicta ragione, in contante d. 0 tr. III gr. VI. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Vallen/tino Gaglion(e) de Marczanise, per vendicione de duye / corve de simente de prato per la dicta massaria / a la dicta ragione, in contante, d. I tr. I gr. XII. /

S(unt) d. 6. 4. 13. /

(c. 34v) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato / a Ioh(ann)e de Cicere et Ch(risto)fano de Cicer(e) de Capi(tri)se, per ven/dicione de tre corve de semente de prato predicta a la / ragione predicta de tarì tre et grana sey, liberato in contante d. I tr. I gr. XII. /

Lo quale prato foro tomola 300 consignate ad / Errico carriatore et tre soy compagni che lo portaro in / de la massaria de lo Pogio et caricaro a dì XVIII / septembris X indictionis. /

[Se]mente d(e) p(ra)to c(or)ve 12 ½. / [...] d(e) ass(i)g(n)andis. /

Die XVIII mensis septembris X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Petre Cola Savalon(e), spetiale de Marczanise, / per vendicione de uncze sey de tirriaco et uncza / una de filonio a gr. II l'oncza de la tirriaca et gra/na cinco de le filonio et per uno orciulo de greco / fino, per dare una bivenda ad uno mulo de carri/agio che aveva portato uno molictero de lo signor duca / che venne per paglia la nocte et morivase dicto / mulo de li dulure, et fo facto dicto manipterio per / mano de mastro Iac(op)o meniscalco de Marczanise, / libiray in tucto per le dicte cose, czò per la terriaca XII / et per lo filonio gr. V et per lo greco grana cinco che in tucto d. 0 tr. I gr. II. /

Die XV mensis marcii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / ad Danese Carichya, per vendicione de uno tumulo de / semente de càndano per seminarelo a la massaria, per / semente per li aucelli, per ordinacione de messer Lionardo facta / ad me a bocca, presente mastro Io(hanne) de Napule, lo quale / fo consignato ad Ant(oni)o de Martino, conservatore de la / mass[aria], liberato per lo preczo de dicta semente in contante d. 0 tr. II gr. X. /

S(unt) d. 2. 0. 4. /

(c. 35r) Die XX mensis marcii X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato a Iac(op)o Antonio Inbriaco de Marczanise, / per pesone de una casa sua dove sta lo magaczeo / de l'orgio de la Corte, facto pacto a ragione de tarì nove / l'anno incomeczando da lo primo dì de iugno de passato / anno VIII indictionis et per tucto magio X indictionis, in contante d. I tr. III. /

P(ro) magazzino d(e) l'or(gio) / set apparet dupplum f(olio) 6. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Marco, / meniscalco de Marczanise, per medicare uno cavallo / che fo ferito la nocte alla difesa supra la coda et / non se seppe lo malifattore, che se chyamava lo morello / Corcze, liberato per dicta medicatura et sano, in contante d. 0 tr. II. /

Die XV mensis aprilis X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a mastro Altobello Suvera, funaro de Marczanise, per / vendicione de sey dicine de fune per capecze et / parte per stanche, per fare capecze a XXV cavalle pigliao / Luyse Suardo, liberato per mano de dicto Luyse al dicto / Altobello, ad ragione de grana tridice la dicina, in / contante per le dicte dicine sey d. 0 tr. III gr. XVIII. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per mano de / dicto Luyse Suardo per duye lamppe ad uno / vitraro fernute, in contante per servizio de dicte cavalle / et per usu de la cavallaricza, in contante d. 0 tr. 0 gr. VIII. /

S(unt) d. 3. 0. 6. /

(c. 35v) Die XXVI mensis aprilis X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato per mano de dicto Luyse Suardo ad Iacucza / Finella de Marczanise, per tre bracza de càndano, czò per farene quactro fasce per ligare quactro pedi / a lo sauro, de li porri che avimo caczato li pollitri / da li pedi, ad ragione de grana cinco lo braccio, liberato d. 0 tr. 0 gr. XV. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Pet(r)e de Marella, / poticaro de Marczanise, per una dicina de insognia / fracita, per mano de dicto Luyse, per medicinare lo dicto cavallo, liberato in contante d. 0 tr. I gr. IIII. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a la dicta Iacucza / per mano de dicto Luyse Suardo, per uno rotolo de stoppa / de lino per medicinare dicto cavallo, in contante d. 0 tr. 0 gr. V./

Die XXVII mensis aprilis X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a la dicta Iacucza Finella de Marczanise, per tre altre / bracza de candanazzo per de quelle farene tre appa/nnatore a tre mucze de stalla che covernano le dicte / XXV cavalle, una a Panurcio Savalon(e), una ad Andrea / de Liticia et una a Iac(op)o de Napule, ad ragione de gr. V lo braccio, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. XV. /

Die II mensis iunii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato ad / Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco, per montare deice plinci et deice inbrici / supra la stalla che erano ructi, per li plinci, cauce et facto / ad sua dispesa, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. XV. /

S(unt) d. 0. 3. 14. /

(c. 36r) Die VI mensis iunii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato ad / Ambrosino Piccirella per mano de Luyse Suardo et / presente ipso Luyse, per uno rotolo et meczo de lardo vechyo / per fare lo unguento a lo sauro de li porri, a ragione / de grana cinco lo rotolo, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. VII ½. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per mano de Luyse / Suardo, da li XV de aprile presente passato, l'oglio per / duye lampe, a

ragione de grana uno per lampa la / nocte, ad XXV cavalle furo in stalla perfino a li / XV de magio et da li XV de mayo partero meczo li / cavalle, et è dato ad una lampa, li quale cavalle / teneo ad erba, per mano de Luyse Suardo, et più / àudo una candela de sivo de octo ad libra la sera / perfino ad questa dicta iornata, sonno venuti li cavalli / da lo Maczone da li XV de aprile et perfino al presente, / et la libra de li candele vale gr. II, liberato in tucto / ad Ectorre ogliararo de Capit(ri)se in contante d. 0 tr. IIII gr. XIII. /

Die VII mensis iunii X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad Altobello Suvera de Marczanise per mano de / Luyse Suardo, per dicine quattordice de corde, parte de / quelle per armare la stalla de li stanche et parte per fare / capecza, perché venne messer Mac(t)h(e)o C(ri)spano con li cavalle / da lo Maczone et de le dicte corde ne feciro capecze / per li pollitre venute da Senise per una parte de dicte / pollitre et consignati a messer Mac(t)h(e)o C(ri)spano per mano / de dicto Luyse Suardo, liberato in contante per le dicte / dicine XIII a ragione de gr. XIII la dicina d. I tr. IIII gr. II. /

S(unt) d. 2. 4. 2 ½. /

(c. 36v) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad uno vitraro, / per comparare duye lampe per fornire tucta la stalla / de quiste lampe, liberato per le dicte duye lampe fornite d. 0 tr. 0 gr. VIII. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Belardino Berton(e), / ferraro de Marczanise, per ordinacione de messer Mac(t)h(e)o C(ri)spa/no per septe anella grossi de ferro con le verdichyone, / che mancavano a le mangiatore per actaccare le pollitre, / et per duye chyovi grossi per chyavare la incegnia / de lo puczo, ad ragione de grana quactro lo anello / et la sua verdechya et per li chyovi gr. duy tucte duye, d. 0 tr. I gr. X. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Ioh(ann)e de Guidone / de Marczanise, per vendicione de tre travicelli de cerqua / per ponireli a lo puczo novo per comandamento de messer Mac(t)h(e)o, per / facere lo armagio de la incegnia per tirare l'aqua / da [lo] dicto puczo, ad ragione de grana deice l'uno, liberato d. 0 tr. I gr. X. /

Die XI mensis iunii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / ad mastro Altobello Suvera de Marczanise, funaro, per / per ordinacione de messer Mac(t)h(e)o et per mano de Luyse Suardo / et consignato al dicto Mac(t)h(e)o, per fare capecze ad / tucte le pollitre venute da Senise, per dicine XVIII / de corda de capecze a sidice fila, de li quale ne foro / facte capecze per mano de lo pollitrero Nardo de la Besta / per lo uso de li pollitre che erano venuti da Senise, / che foro sissanta pollitre, liberato ad a le dicte corde, / ad ragione de grana tredice la dicina, in tucto per / la dicte decieocto dicine de corde, d. II tr. I gr. XIII. /

[Sunt] d. 3. 0. 2. /

Ass(eruit) ap(odixa) d(e) soluto ad ostentacione(m) / d(om)ni Mac(t)h(e)i Crispan(i) d(e) assignatis). /

(c. 37r) Die XIII mensis iunii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / al dicto Altobello Suvera, funaro de Marzanise, per / duye altre dicine de corde, in de le quale sonno state cor/delle per le soptogole de le capecze de li pollitre, et / corde trafilate per fare falcze retine a·ctucte le bri/glie per mano de Petruczo de Cap(ua) et per uno cordone / per lo puczo per ordinacione et comandamento de messer / Mac(t)h(e)o Crispano, liberato per le dicte duy dicine de corde ad / ragione de grana tredice la dicina in contante d. 0 tr. I gr. VI. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Francisco / de Aversa, funaro, per duye duczine de capecze / de cegnie per fermare le cavalle, facte, consignate / ad Adamiano, cavalcatore de la stalla, per ordinacione / de messer Mac(t)h(e)o, pagate le dicte capecze ad ragione / de tarì duy et meczo la duczina, liberato in contante d. I tr. 0. /

Eodem die yo notario Monaco, agio liberato a Iacucza Finella / per mano de Luyse Suardo, per duye rotula de stoppa / de lino per medicare lo sauro de li porri da quactro / pede, ad ragione de grana cinco lo rotolo, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. X. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Ambrosino / Piccirella, per una pecza de lardo vechyo de rotola 4 / per ordinacione de mastro Renczo, meniscalco, et de messer Mac(t)h(e)o Crispano per mano de Petruczo de Cap(ua), per quello / ractàrilo et lo fare ontare li fontane de li ochye / de tucte le cavalle, presente Luyse Suardo et Galliocto / Caldaron(e), pagato, a ragione de grana quactro lo rotolo, contante d. 0 tr. 0 gr. XVI. /

S(unt) d. 1. 2. 12. /

(c. 37v) Die XIII mensis iunii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato ad / Ant(oni)o de Arigenczo per mano de Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco, / per duy travicelle de XXII palmy de cerqua, per de quelle / fare uno armagio al puczo vechio et più per duye / altre travi de palmi XVIII per fare duy colonde che man/cavano a la stalla, ad ragione de grana quindice l'uno, / facta supra per mano de Petruczo de Cap(ua) et de Galiocto / Caldaron(e), liberato in contante d. 0 tr. III. /

Die XVI iunii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato ad mastro / Graciano de Calicillo, mandése, per una iornata stepte / a·ffare le dicte duy colonde et per ponìrecelle et con/czare le traverse de supra, per mano de Galiocto / Caldaron(e) et Petruczo de Cap(ua) in contante d. 0 tr. 0 gr. XV. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Iacucza Finella, / per uno orciulo de acito, vino grande, per lavare li pede / a tre cavalle per

ordinacione de messer Mac(t)h(e)o Crispano, / per mano de Ioh(ann)e de Ianne, muczo de stalla, liberato d. 0 tr. 0 gr. II. /

Die primo mensis iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a mastro Angelo Meczon(e), mandése, per facitura de / uno timone et una timonera alle carrecte, / una de Bilardino et l'altra de Grabiele, liberato per le / dicte duye carrecte per lo dicto timone et timonera facti / de lo suo ligname, per mano de Belardino et de Gra/biele et per mano de Galioceto Caldaron(e), liberato per la / dicta conczatura et facitura de le dicti timone et / timonera in contante d. 0 tr. I. /

[Sunt] d. 0. 4. 17.

(c. 38r) Die VII mensis iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / ad Angelo de Marcho, merczaro de Napule, per / per rotola duye de chyovi per chiavare le sbarrelle / a le mangiatore, per mano de Petruczo de Capua / et de Iesueo de Piccirela, che le posse dicte sbarrelle et non fo pagato che lo fece de gracia, / liberato per li chyovi, a ragione de grana deice lo rotolo, d. 0 tr. I. /

Die XI mensis iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Durante Galasso per mano de Petruczo de / Cap(ua), per brenda et farina per fare cristeri et / bivirune a certe cavalle non stavano bene, liberato per la dicta brenda et farina ad istanza d. 0 tr. 0 gr. V. /

Die XVI mensis iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Iac(op)o de lo Murto de Marczanise, per / vendicione de XXXII tavole de chiuppo per comandamento / de messer Mac(t)h(e)o, per fare le camere supra li cavalli / per li cochery et per li mucze, liberato per le dicte XXXII / tavole portate a la stalla de palmi XV et / vindute ad ragione de grana VII ½ l'una et con/ducte a la stalla per dicto Iac(op)o con lo carro, liberato in contante, presente messer Mac(t)h(e)o C(ri)spano, d. II tr. II. /

D(e) tab(u)le 32. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto et ad ostentacionem / Macth(e)i Crispani pro consignatio(ne). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Gra/ciano de Calicillo, mandése, et Iesueo de Piccirrella, / per la presente iornata sono stati a ffare dicte tavolate / et camere a gr. X lo dì per uno, per mano de messer / Galioceto Caldaron(e) liberato in contante d. 0 tr. I. /

S(unt) d. 2. 4. 5. /

Per le p(ri)m(e) doi seque(n)ti p(re)dicte / ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto co(n) la / d(icta) ordinacion(e) d(e) le consimile de / le s(upra)decete tab(u)le. /

(c. 38v) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro / Francisco Tramontano, per conczare quactro tine / grandi da tenere aqua, per mano de Galioceto / Caldaron(e) et de Petruczo de Cap(ua), dove

ave / poste XXII chierchya a ragione de tre a grano, / et per la sua conczatura et in tucto liberato contante d. 0 tr. I. /

Ass(eruit) apod(ixa) ut supra. /

Die XVII iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a mastro Graciano de Calicillo et mastro Iesueo de / Piccirella, per la presente iornata sonno stati a ffare / dicte tavolate, per mano de messer Galioceta Calda/rone et de Petruczo de Cap(ua) a la dicta ragione / de grana deice per uno, liberato in contante d. 0 tr. I. /

Ass(eruit) apod(ixa) ut supra. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro / Cola Ant(oni)o Bilard(i), per duye cintinara de chyan/taroli et mezza per fare le dicte tavolate et / fàrice una gradiata per scendérege, dicto / messer Mac(t)h(e)o lebiray per le dicte chyantarole, ad / ragione de grana quactordice et mezza lo cintinara, in contante d. 0 tr. I gr. XVI. /

In dicta apod(ixa) e(st) certificacio / d(e) t(r)ansu(m)pcion(e) ipsor(um) chiant(arolum). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Iac(op)o / Antonio Inbriaco, per facitura de una ciminera per la / camera dove sta messer Mac(t)h(e)o C(ri)spano, facta dicta / ciminera a la sua dispesa de dicto mastro de / cauce et arena, liberato per la dicta factura a la sua / dispesa ut supra per duy dî stepte a ffarile, facto pacto / tarì duy et mezza et posse omne amendamento, d. 0, tr. II, gr. X. /

[Sunt] d. 1. 1. 6. /

(c. 39r) Die XVIII mensis iulii X indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato per mano de Petruczo de Cap(ua) a mastro / Francisco Tramontano, per conczare una tinella da / abivirare, in contante liberato d. 0 tr. 0 gr. II. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Durante / Galasso per mano de Petruczo de Cap(ua), per farina / per fare duy bivirune a duy cavalle malate, d. 0 tr. 0 gr. II. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a lo dicto / mastro Graciano et Iesueo de Piccirella, per la / presente iornata so stati a fforire le dicte tavo/late et gradiate a la ragione ut supra, presente lo / dicto Galioceta, liberato in contante d. 0 tr. I. /

Die XVIII iulii X indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato a mastro Francisco de Averse, funaro, / per una duczina de capecze de cignie, per / mano de messer Mac(t)h(e)o et quelle consigniate ad / Adamiano suo corzone, ad ragione de tarì / duy et mezza la duczina, per mano de Luyse/llo Raspone de Aversa, scrivano del feno de lo signor duca, d. 0 tr. II gr. X. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per comandamento de / messer Mac(t)h(e)o ad Luca de Liticia che portasse / una lictere a

messer Lionardo Como de certe / cose nicissarii, liberato al dicto misso
che andò ad / Napule con la dicta lictere, in contante d. 0 tr. 0 gr. V. /
S(unt) d. 0. 3. 19. /

(c 39v) Die XX mensis iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio /
liberato a Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco de Marczanise, frabricatore, / per
facitura de tredice fenestre facte a la stalla / per ordinacione de messer
Mac(t)h(e)o Crispano facte de taglio, / dove ave poste sey cantune la-
vorate per czastrare / una fenestra, cauce, arena et talfineri facte / ad
sua dispesa, ad ragione de tarì duy et gra/na cinco l'una, le quale so de
palmi cinco, quactro / et meczo et tre et meczo l'una, facte tucte / ad
sua dispesa ut supra, liberato in contante d. V tr. III gr. V. /

Apod(ixa) d(e) soluto cum testifi/cacion(e) d(om)ni Macth(e)i
Crispani. /

Die XXI iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a Iulio
Galasso et Palom(b)o de Pistoya, per facitura / de cinquanta ligature de
stuchie per fare la pagliara / nova de la paglia, ad ragione de grana uno
et / tornese meczo la ligatura, facte in campo, agio / liberato a li dicti in
contante d. 0 tr. III gr. II ½. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per mano / de Petruczo
de Cap(ua), per farina per fare uno / bivirone ad uno cavallo malato, in
contante d. 0 tr. 0 gr. I. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro / Franci(s)co
Tramontano, per quactro cate da implire / aqua, duye date a la difesa de
li cavalle de / Sancta Croce et duye date a Nardo de la Bestia / per li
cavalli pollitre et regniuse stavano a la Cerra, / liberato in contante a
ragione de grana tre l'uno d. 0, tr. 0 gr. XII. /

S(unt) d. 6. 3. ½. /

(c. 40r) Die XXIII mensis iulii X indictionis yo, notario Monaco,
agio liberato / a mastro Dominico Tramontano, per conczatura de una /
tina grande dove posse deice chyerchya, quale / tina teneva l'acqua, et
per uno cato conczato, / liberato in tucto per la conczatura et per le
chyerchya / per mano de Galiocta Caldaron(e) et de Petruczo / de
Capua in contante d. 0 tr. 0 gr. VIII ½. /

Die XXV iulii X indictionis io, notario Monaco, agio liberato / a Iohanella
Farina de Marczanise, per vendicione / de vinty octo bracza de tela de
càndano per / comissione de messer Mac(t)h(e)o Crispano, presente Galio/
cto Caldaron(e), per serrare tredice fenestre alla / stalla, liberato ad ragione
de grana quactro et / meczo lo brazo in contante d. I tr. I gr. VI. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto cu(m) vereficacio(n)e / d(om)ni
Macth(e)i Crispani d(e) s(ub)script(is). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad mastro / Altobello
Suvera, per deice decine de càndano / filato per usu de li bucte de lo

Cillaro de lo illustre / signor duca et quello consignato a Salvato(r)e
bucti/glieri ad ragione de grana deice la dicina, / czò èy de càndano cru-
do, liberato in contante d. I. /

D(ec)ine 10 d(e) ca(n)dano. /

Die XXVI iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a
mastro Francisco, merczaro de Cap(ua), per mano de / Galiocia
Caldaron(e) et de Octaviano Felice de Mar/czanise, per stippareli per
chiavare dicte tele a le dicte / finestre, che non intrassino le mosche, li-
berato grana / octo et per centruni grana septe et per czagarelli / intor-
no le dicte tele grana dudice et per certi meczi / chyovi per le sbarrelle
gr. XIII et per chyantaroli gr. XIII, / fanno in tucto le dicte robe pagate
d. 0 tr. II gr. XIII. /

S(unt) d. 2. 4. 7½. /

(c. 40v) Die XXVII mensis iulii X indictionis yo, notario Monaco, agio
/ liberato a mastro Iuliano de Liticia de Marczanise / ducati duy, grana
dudice et meczo, per facitura / de uno pagliaro novo grande et per
conczatura / de uno altro vechyo facto ad istaglio, ad sua / dispesa de
porgiture, et per cinquanta ligature / de stuchye che ge ave poste de le
soy, ad ragione / de grano uno et tornese meczo la ligatura, / che tucte
fando la dicta summa, czò èy li stuchye / tr. III gr. VII ½ et lo pagliaro
tr. VII gr. X, che tucte / fando la dicta summa, liberato per mano de
mastro / Pet(r)e de Oliva de Cap(ua), quale abe dicte dinari / et de
iudice Monaco Ma(ma)lo de Marczanise, d. II tr. 0 gr. XII ½. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

Die II mensis augusti X indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato
per mano de Galiocia Calderon(e) et per mano / de Forcina, fante de
stalla, per cinquanta ova, / grana deice, per fare una bivenda allo ca/
vallo nome lo liardo Rotunello che stay ma/lato, per mano de mastro
Marcho, menescalco de / Marczanise, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr.
X. /

Eodem die yo, notario Monaco agio liberato ad Ambrosino /
Piccirella de Marczanise, per una altra pecza / de lardo vechyo de rotola
VI, ad ragione de grana / quactro lo rotolo, per quello tritulare et darine
al dicto / cavallo per boccha et lo resto restò in menimento / de le medi-
cine, per mano de Petruczo et de Adamiano / liberato, in contante tr. duy
gr. quactro, d. 0, tr. II, gr. III. /

S(unt) d. 2. 3. 6½. /

(c. 41r) Die VIII mensis augusti X indictionis yo, notario Monaco,
agio / liberato ad mastro Binardo Felic(e), cositore, per mano de /
messer Galiotta, per cositura de li panny de le fenestre / per mectéricele
czagarelle intorno a-ctucti li panni, / liberato per la facitura et manisterio
in contante d. 0 tr. I. /

Eodem die yo, notario Monaco per ordinacione de messer / Ambrosino da ogi che sonno li VIII de agosto / ho incomensato a dare oglio a la stalla per duye / lampe, per mano de messer Galioceta Caldarone, per / non andarino per oglio ad Napule, quale oglio / se conpera per me et fàcinese bono, secundo la / Corte costuma, duy tornise per lampa la nocte. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per mano de / Petruczo de Cap(ua) et de messer Galioceta Caldarone, per / uno orciulo de vino a Iancucza Finello, per lavare / li pede a lo morello Tamurila et per farile lo / bagniuolo, liberay per lo dicto vino in contante d. 0 tr. 0 gr. I ½. /

Die XXII mensis augusti X indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato, per uno altro orciulo de vino per fare lo / simele bagniuolo al dicto cavallo, in contante d. 0 tr. 0 gr. I ½. /

Die XXIII mensis augusti X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a la dicta Iancucza per uno altro orciulo de vino, / per mano de dicto Petruczo, per fare bagniuole al / dicto cavallo, in contante liberay d. 0 tr. 0 gr. I ½. /

S(unt) d. 0. 1. 4 ½. /

(c. 41v) Die XXIII mensis agosto X indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / a la dicta Iancucza, per uno altro orciulo de vino per fare / uno altro bagniuolo al dicto cavallo, per mano de Petruczo / de Cap(ua) et de messer Galioceta Caldaron(e) d. 0 tr. 0 gr. I ½. /

Die XXVI mensis augusti X indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a mastro Francisco Tramontano per mano de Galio/ceta Caldarone et de Petruczo de Cap(ua), per conczatura / de duy tine da tenere aqua et per cinco cate con/czate, una tina ave erta et avege poste deice / chyerchia, perché se infracitavano all'acqua, et / ave conczato una tinella piczula, dove a le / cate et tinella ave posto quindice chyerchya, / pagato in tucto per la conczatura et per le chye/rchya in contante grana quindice, d. 0 tr. 0 gr. XV. /

Indictione XI. /

Die primo mensis septembris XI indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato a mastro Francisco de Aversa, funaro, per mano / de Luysello Raspone et per mano de Octaviano Felic(e) / de Marzanise, per una duczina de capecze de / cingnie consigniate a Galioceta Caldarone et in / mia presencia poste a le cavalle, liberato in contante per / la dicta duczina de capecze per mano de Luysello d. 0 tr. II gr. X. /

Capecze du(c)zina 1. /

Die II mensis septembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato ad / mastro Altobello Suvera, per sey dicine de corde de / capecza per farene capecze a XXI pollitro, a li polletre / rigniuse et octo

capeczane da olivirare et per / guarnire le capecze de cegnie, per mano de Galiocta / Caldarone et de Luyse Suardo liberato, per le dicte sey di/cine de [corde] a grana tredice la dicina, in contante d. 0 tr. III gr. XVIII. /

S(unt) d. 1. 2. 4½. /

(c. 42r) Die X mensis septembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / per mano de Galiocta Caldarone et de Forcina, per 30 / ova per fare una bivenda a lo lilliardo Palazzo / et per brenda et farina per lo dicto cavallo, per / le ova grana sey, per brenda et farina gra/na duye et meczo, liberato in tucto in contante d. 0 tr. 0 gr. VIII ½. /

Die XII mensis septembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a mastro Francisco, merczaro de Cap(ua), per mano de / messer Galiocta Caldarone, per libre septe de chyovi per / chiavare le sbarrelle supra le mangiatore et per fermare / certe colonde erano scavate supra li cavalli, a ragione / de grana quactro la libra, liberato in contante d. 0 tr. I gr. VIII. /

Chyovi l(ib)b(re) 7. /

Die XV mensis septembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Biancucza Finella per mano de Galiocta Calda/rone et de Luyse Suardo, per septe bracza de / candanaczo a ragione de grana quactro lo braczo, / per fare septe apannatore a septe mucze de stalla, / ciò èy Forcina, Guiduczo de Senise, Pan(n)u(r)cio, Sanch(s), / Andrea de Liticia, Io(hanne) Arbanese et Stefano de Polli/castro, liberato per lo dicto septe bracza in contante d. 0 tr. I gr. VIII. /

Die XVI mensis septembris XI indictionis yo, notario Monaco agio liberato ad / mastro Dominico de Nucera Tramontano, per mano de / Galiocta Caldarone et de Petruczo de Cap(ua), per conczare / tucte quactro le tine che tenevano la aqua a lo puczo, / che erano fracite le chyerchya et possece XX chyer/chya, et per conczare quactro cate dove ave facta ad / alcune le maniche et poste doche, agio pagato per la / dicta conczatura in tucto, presente Galiocta Caldarone, d. 0 tr. I. /

S(unt) d. 0. 4. 4½. /

(c. 42v) Die XVII mensis septembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad Luyse Suardo, mastro de stalla, de bren/da tumulo meczo, conparato per ipso per quella dare ad / certe cavalle malate, liberato in contante per mano sua d. 0 tr. 0 gr. IIII. /

Die XVIII septembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato da li octo de / agosto oglio a duye lampe che sonno quaranta di, a gr. I per lampa, d. 0 tr. IIII. / Et depò, restata una lampa a li cavalli, tene Luyse Suardo /

Die VI mensis novembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad uno vitraro Loniardo per mano de Luyse Suar/do, per una

lampa de brito fernita, che l'altra era / rocta per lo ardore continuo, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. IIII. /

Die VII mensis novembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad mastro Iac(op)o de Napule, lardaro, habitante / in Marczanise, per vendicione de duye barde nove / con duye corne per una, quale sonno per duy cavalle / vando per feno ad Aversa et portànolo a la stalla, per / ordinacione de messer Ambrosino, quale barde sonno con duye / pannelle, liberato per le dicte duye barde per mano / de Luyse Suardo in contante, liberato tarì sey per / una, che so in tucto fornite de cegnìe et retraniche, tarì dudice, d. II tr. II. /

Barde 2. / Ass(eruit) ma(n)datu(m) d(om)ni Ambrosini / d(e) dim(i)d(i)o et ips(um) d(e) soluto. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Altobe/Ilo Suvera, funaro de Marczanise, per vendicione / de quactro dicine de corde, parte sonno state soytile / per fare sey riticelle, et parte grosse per la suprasomma, / et èy ce stato uno cordone per lo puczo et parte / per fare capecze ad quindice pollitre tene Loyse / Suardo in stalla che tucte sonno state consigniate / al dicto Luyse et poste alle dicte cavalle, liberato / in contante per le dicte corde a grana tredice la dicina d. 0 tr. II gr. XII. /

Co(r)de decin(e) 4. /

S(unt) d. 3. 4. 0. /

(c. 43r) Die XV mensis novembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato per mano de Luyse Suardo per rotolo uno et meczo / de lardo vechyo ad Nardello Savalon(e), per fare / una medicina a li humuri de li pedi de lo bayo Alta/villa, liberato per lo dicto lardo et per acito nicissario d. 0 tr.0 gr. VII. /

Die XXV mensis novembris XI indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato per mano de Luyse Suardo per comandamento / de messer Mac(t)h(e)o Crispano per duye striglie nove dubre / a mastro Ant(oni)o de lo Piccino, per le dicte striglie contante d. 0 tr. II. /

Stryllie 2. /

Ass(eruit) lo com(mandamen)to c(on) la subscripcion(e) / d(e) Mac(t)h(e)o Crispano./

Die XXVI mensis novembris XI indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato a mastro Iac(op)o Antonio Inbriaco, frabricatore, / per revoltare mille et quactrocento plinci a la stalla / che ploveva, quale ave revoltate ad sua dispe/sa de cauce, arena, manipule et omne altro / amendamento nicissario, ad ragione de tarì uno et / grana octo lo cintinaro, liberato per la dicta hopera / per ipso facta, per mano de Luyse Suardo, in contante per le dicte mille et quactrocento plinci a la ragione / ut supra, in contante d. III tr. IIII gr. XII. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

Et più liberato a Caruso de Ciento de Marzanise, / per mezo cintinano de plinci et septanta inbricy a ragione / de tr. V lo cintinano, quale mancaro a lo dicto revo/ltare et foro pigliate per mano de Luyse Suardo le / dicte plinci et inbricy, in contante libirato d. 0 tr. II gr. XVIII./

S(unt) d. 4. 4. 18. /

(c. 43v) Die IIII mensis decembris XI indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato per mano de Luyse Suardo et de Augustino / Savalone, per tre rotula de insognia fracita per fare / una medicina a le humure al bayo Altavilla, ad / ragione de grana sey lo rotolo, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. XVIII. / Et per fare unguento a li strangogliune de li cavalle. /

Eodem die liberato per mano de dicto Luyse, per una pignata / grande per fare dicto unguento, d. 0 tr. 0 gr. II. /

Et per uno orciulo grosso de acito, per fare lo unto de li / humure, a Biancuzza Finella liberato d. 0 tr. 0 gr. II. /

Die sey decembris XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato, / per uno pignato per tenere lo mèle, per untare le bri/glie per mettere in bocca li cavalli pollitre, et per sale, liberato d. 0 tr. 0 gr. II. /

Eodem die liberato a Biancuzza Finella per uno altro orciulo / de acito, per iterare ad lavare le pede al bayo Alta/villa che ave li humure, liberato per lo dicto acito d. 0 tr. 0, gr. II.

Die XV mensis decembris XI indictionis io, notario Monaco, agio / liberato per mano de Luyse Suardo a mastro Io(hanne) de S(an)cta / Agata, per facitura de tredice fenestre, czò èy tridice / porte a la stalla, per ordinacione de messer Mac(t)h(e)o et de / dicto Luyse facte de suo legniamme de castagnia / de cinco palmi et de quactro et de tre et mezo, tucte / facte ad sua dispesa de chyovi, verdechye et / de sichyune da ferrare facte con fogliecte et lavorate / dentro et fore et con stantari et talfuneri de castagna, / agio liberato per tucte dicte fenestre in contante d. VI. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto cu(m) /s(ub)scripcione d(om)ni Mac(t)h(e)i / Crispani. /

S(unt) d. 6. 1. 6. /

(c. 44r) Die ultimo mensis decembris XI indictionis yo, notario Monaco, / agio liberato oglio ad una lampa che sta a li cavalle, / tene Luyse Suardo da li XVIII de septembro et per / tucto lo presente mese de dicembro a ragione de uno grano / per dicta lampa per mano de Luyse Suardo, che sonno / mise tre, iorni dudice, a ragione de tre carlini lo / mese, liberato per dicto oglio a Ioh(ann)e ogliararo de San Seve/rino in più partite, parte in grosso et parte a minuto d. I tr. 0 gr. II. / Et monta

in dinare a gr. uno la nocte per lo dicto tempo, / intendendosece una candela de sivo per sera in dicto dinare. /

Die primo mensis ianuarii XI indictionis 1493 io, notario Monaco, / agio liberato a Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco, per pesone de la casa / dove sta l'orgio de la Corte ad ragione de tarì nove / l'anno, incomezando da li primo dì de iugno et per tucto / lo mese de dicembro, che sonno mise septe, agio / liberato in parte de dicto pesone in contante tarì sey, dico d. I tr. I, czò èy da lu primo de iugno X indictionis et per tucto octobris. /

Magazeno d(e) orgio. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

Die III mensis ianuarii XI indictionis io, notario Monaco, agio / liberato ad Augustino Savalon(e) per mano de Luyse Suardo, per / sey bracza de tela de càndano per fare una coperta a li / cavalli quando se cavalcano et venino sudate, ad ragione / de grana cinco lo braccio, liberato in contante d. 0 tr. I gr. X. /

Die XXIII mensis jannuarii XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / per mano de Luyse Suardo, per una pigniata grande per fare lo un/guento a li humuri al bayo Altavilla una altra volta, allo / mercato de Lorianò liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. II. /

S(unt) d. 2. 2. 14. /

(c. 44v) Et più liberato, per fare per ponire alle briglie per mano de Luyse d. 0 tr. 0 gr. I. / Et per insognia fracita a Nardello Savalon(e), per fare lu ungu/ento rotolo I, a ragione de gr. V lo rotolo, d. 0 tr. 0 gr. V. / Et per acito al dicto Nardello orciulo uno grande d. 0 tr. 0 gr. II. /

Die primo mensis februarii XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato, / per mecza coppa de oglio, per fare uno cristeri allo liardo / conperato ad Gasparro Me(r)lo, poticaro, in contante d. 0 tr. 0 gr. I, tor. II. / Et più per sale et brenda per lo dicto cristeri d. 0 tr. 0 gr. I ½. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per mano de Luyse / Suardo, per vino fino gr. II et per grano gr. uno, per fare / uno fumento al dicto liardo conperato, liberato a Nardello / Savalone pe mano ut supra d. 0 tr. 0 gr. III. /

Et più liberato per mano de dicto Luyse al dicto Nardello, / per vino fino gr. II et per insognia fracita rotolo meczo, / per fare una lavacione a le gambe de dicto cavallo, liberato d. 0 tr. 0 gr. III ½. / Et più, per farile uno bivirone per farina d. 0 tr. 0 gr. I. /

Die II mensis februarii XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato ad / lo dicto Nardello Savalone per mano de Luyse Suardo, per / vino per fare simile fumento, in contante d. 0 tr. 0 gr. II. /

Eodem die liberato per mano del dicto Luyse al dicto Nardello, / per uno fumento per la sera de vino un supra, d. 0 tr. 0 gr. II. /

S(unt) d. 0. 0. 3. tor. 2. /

(c.45r) Die XVI mensis februaryi XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato per mano de Luyse Suardo, per fare uno fumento / allo morello Pagano che abbe lo male, de acito, per / incenczo, on. una gr. duye et per anco per portarile / più fiata alle nasche, quando se dava in terra, gr. duy, / che so in tucto per acito et cenczo d. 0 tr. 0 gr. III. /

Die XX februaryi XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato per ma/no de Luyse Suardo, per sale per le briglie rotulo 1, d. 0 tr. 0 gr. 1 ½. /

Eodem die liberato a Nardello Savalon(e), per vino gr. II, per fare / lavacione alle pede al bayo Altavilla, per mano de Luyse d. 0 tr. 0 gr. II. /

Die II mensis marcii XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / ad Ant(oni)o Czoppo, per una lampa per la stalla che quella / era rocta, per mano de Luyse Suardo d. 0 tr. 0 gr. III. /

Die XII mensis marcii XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / per mano de Luyse Suardo et Nardello Savalone, per / rotolo uno de insognia fracita, per fare unguento allo bayo / Altavilla et a lo morello Sperandio, in contante d. 0 tr. 0 gr. V. /

Et più liberato a Santillo Savalone per una pigniata per / tenere dicto unguento et a Gasparro Ma(ma)lo, poticaro, per / oglio gr. duye per lo dicto morello che aveva male a la / grassolla, a la coda et alli pedi, in tucto liberato, d. 0 tr. 0 gr. III. /

[Sunt] d. 0. 0. 19 ½. /

(c. 45v) Die XIII mensis marcii XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / per ordinacione de Mac(t)heo Crispano et de Luyse Suardo per uno / rotolo de chyovi grosse a Nardello Savalon(e) gr. XIII et per / uno cintinaro de simile chyantarole gr. XIII, per chiavare / cinquanta octo sbarrelle supra le mangiatore de la stalla per le cavalle venino a XVII de marzo, / liberato in contante per mano ut supra de Luyse Suardo d. 0 tr. I gr. VII. /

Chyovi. /

Die XVI mensis marcii XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato ad Altobello Suvera, funaro de Marczanise, / per mano de Luyse Suardo, che li piglyao de / corde per armare la stalla tucta de stantiche per / cento cavalle, dicine deice a ragione de grana / dudice la dicina, et restàoge uno maczo de / corde in de la maniche, quale se conservano per / lo bisogno ut supra, in contante d. I tr. I. /

Corde decine 10. /

Die XVII marcii XI indictionis liberato oglio ad una lampa, da lo ultimo / de dicembre et per tucto lo presente che sonno venute le cavalle qua / che l'ave tenute Luyse Suardo che so mise duy et iornii XVII, d. 0 tr. III gr. XVII. /

Die XX marcii XI indictionis yo, notario Monaco, agio liberato / ad Nardello Savalon(e) per uno orciulo de vino, per ma/no de Luyse de la Guardia posto a la cazzola, per / lavare le pede de uno cavallo che governa, d. 0 tr. 0 gr II. /

Eodem die liberato per ordinacione de Mac(t)h(e)o Crispano a Cola Ia/nino de Arigenczo, per uno carro de cauce quale / ave portato in de lo castello, per fare uno buccale allu / puczo et uno càntaro et uno canale per fare venire certa aqua in de lo càntaro grande, liberato per la dicta / cauce, presente Mac(t)h(e)o Crispano, d. 0 tr. IIII. / Licet che la polisa parla de duo carro foro carra / III per tr. IIII et véndiro de gracia./

Calze carro. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

S(unt) d. 3. 0. 6. /

(c. 46r) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Augustino Savalon(e) / per mano de Luyse Suardo, per meczo braccio de tela, per / fare una fascia allo pede del bayo de la scrivania che / aveva male, in contante liberato d. 0 tr. 0 gr. II ½. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Gasparro Ma/malo per una coppa de oglio che donao a Grabiele / carrecteri et compagni, per tenérino allomato la nocte / dove tenevano XIII cavalli de li carrecte, quale / gelo consigniay per tre sere, liberato in contante d. 0 tr. 0 gr. II tor. IIII. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Gra/ciano de Calicillo, mandése, per mano de Grabiele / carrecteri et de Galiocia Caldaron(e), per uno asse che ave / posto a la carrecta de Grabiele, in contante d. 0 tr. 0 gr. XV. /

Die XXII marcii XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato per mano de lo Bastardo ad Ant(oni)o Czoppo, per / brenda per fare cristeri allo bayo Rindina, d. 0 tr. 0 gr. 1 ½. /

Die XXIII marcii XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a mastro Graciano predicto, per uno supra asse dove / stando li piruni de ferro per la carrecta de lo / Francese, per mano sua et de Grabiele d. 0 tr. 0 gr. XII. /

S(unt) d. 0. 2. 13. tor. 4. /

(c. 46v) Eodem die agio liberato a mastro Adam(ian)o Felice, ferraro, / per allongare tre peruni de ferro et iongìrege ferro / et per strengire duy corregie de ferro che tenino / lo dicto supra asse de la dicta carrecta, in contante d. 0 tr. 0 gr. XII. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Andrea de / Averse et Dominico de Marczanise per comandamento et / ordinacione de Mac(t)h(e)o Crispano, per annectare uno / puczo che stay dentro lo

castello vechyo che era tucto / pleno de prete per pigliare de quella aqua che era / meglio per le cavalle, liberato alli dicti in contante d. 0 tr. II gr. X. /

Die ultimo mensis marcii XI indictionis yo, notario Mo/naco, agio liberato a mastro Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco per / mano de Mac(t)h(e)o Crispano et per suo comandamento, per / facitura de uno buccale al dicto puczto et / uno càntaro et uno canale donne vole / discorrere l'aqua, per suo manisterio et per arena, / che la Corte ge ave poste prete et cauce, liberato / in contante per mano de messer Mac(t)h(e)o Crispano d. 0 tr. VI. / Apprecato per mastro Petre Loniardo, frabricatore. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

Eodem die io, notario Monaco, agio liberato a Iac(op)o Ant(oni)o / Inbriaco de Marczanise per pesone de la casa / sua dove sta lo magaceo de l'orgio de la Corte / a ragione de tarì nove l'anno per quisto presente anno / XI indictionis, da lo primo de iugno X et per tucto iugno XI / indictionis tarì tre de carlini, dico d. 0 tr. III, / a complimento de tr. nove./

Magazeno d(e) orgio. /

Ass(eruit) apod(ixa) d(e) soluto. /

S(unt) d. 2. 2. 2. /

(c. 47r) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato et pagato per / ordinacione de messer Mac(t)h(e)o Crispano a Cola Francisco de / Raguczto de Capit(ri)se, per uno r(otol)o de sivo de castrone / per fare medicina allo cavallo che aveva falczo quarto d. 0, tr. 0, gr. VII ½. /

Die II mensis aprilis XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato a Cola Mo(ma)lo, poticaro, per uno sustaro de oglio / et meczo et duye coppe più ad ragione de tr. III / lo sustaro, per ordinacione et comandamento de messer Mac(t)h(e)o Crispa/no et per mano de Masio Sagliano liberato in contante d. 0 tr. IIII gr. XV. /

Die III mensis aprilis XI indictionis yo, notario Monaco, agio / liberato et pagato per ordinacione et comandamento de messer / Mac(t)h(e)o Crispano a mastro Marcho, meniscalco de Marczanise, / per vinte ferri novi et trentasepte remotate, quale / ave ferrato alle cavalle per lo illustre signor duca, che ave / tenute Luyse Suardo in Marczanise per lo mese / de iennaro, frebaro, marczo et parte de aprile a XIII / pollitre et duye cavalle de barda, a ragione de gr. / quactro lo novo et gr. duye lo remotato, liberato in / contante per le dicte ferri allo dicto mastro Marco d. I tr. II gr. XIII. /

Die XXVI mensis maii XI indictionis io, notario Monaco, agio liberato ad / mastro Altobello Suvera, funaro de Marczanise, per / dicina de corde vintenove et mecze, che ave consignate / per mano de Luyse Suardo al dicto Mac(t)h(e)o Crispano, et / per suo comandamento ho liberato et

pagato, ad ragione de grana / dudice la dicina, quale servéro per fare capecze a li pullitri / che veniro da Senise et per altre bisognie, in contante liberato d. III tr. III gr. XIII. /

Corde decine 29. / Per lo comandamento de Mac(t)h(e)o / Crispano et apod(ixa) d(e) soluto. /

S(unt) d. 6. 1. 10½. /

(c. 47v) Die XXVII mensis iunii XI indictionis io, notario Monaco, agio liberato, / per fare la dispesa a tre nigri mandati da Capua / per lo Illustre signor duca, como èy Alfonse Nicola, / quale steptero qua in Marczanise uno dì, per mano de / Marnuczo de Fuligno, liberato per loro mangiare d. 0 tr. 0 gr. VIII. /

Die XII mensis iulii XI indictionis io, notario Monaco, agio liberato / a mastro Alixandro de Crispano, per certe robe ave / consigniate a messer Mac(t)h(e)o in Cayvano, secundo / per uno suo mandato et polisa de dicto Mac(t)h(e)o / et Alexandro claramente se mostra, ducati qua/ctro in contante, dico àveo liberato d. III. /

Ass(eruit) lo ma(n)dato subscripto d(e) / Mac(t)h(e)o Crispano cu(m) la apod(ixa) / d(e) soluto dove se fa comandamento che / so per octo cavalli d. 2. 10. / Corde decine 19 ½. / Pastune 15. /

S(umm)a la spesa facta da li 2[4] de maio VIII indictionis / et per li 27 de iugno 11 indictionis, como ass(ero) da la / secunda p(o)liza de f(olio) 30. /

S(unt) d. 4. 0. 9.

(c. 48r) Die III iulii 1493 véndiro in Marczanise cinco / cavalli castigliani, una mula et portolle Io(hannes) Turcho, / homo a casa de lo signor duca, quale bestie véndiro a stanciare / a la stalla de Marczanise. /

Eodem die yo, notario Monaco, ho liberato per una lampa per usu de dicte / bestie, in contante tr. 0 gr. III. /

Die VI iulii yo, notario Monaco, agio liberato per mano de Ioh(ann)e / Arbanese, per oglio per tre sere a Cola de Ciento, poticaro, tr. 0 gr. III. /

Eodem die yo notario Monaco, agio liberato ad Artuso Carichia, funaro, / per mano de Grabiele carrectere, per octo passe de corda trafilato / per stringere li riticelle de dicto Grabiele, in contante tr. 0 gr. VIII. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Adamo Felice, / ferraro, per fare una costera de ferro et per conczare una / manicha ad uno cato de lo puczo, in contante liberato tr. 0 gr. X. /

Die VII iulii io notario Monaco agio liberato a Cola de Ciento, poti/ caro, per mano de Io(hanne) Arbanese, per oglio per la presente sera, tr. 0 gr. I. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Belardino de mastro / Ian(n)e de S(an)cto P(ri)sco, per duye cincorente de ligno per usu de la paglia, tr. 0 gr. VIII. /

Die XII iulii yo, notario Monaco, agio liberato per mano de Io(hanne) Arba/nese a Cola de Ciento, per oglio per la lampa per cinco sere, / czò da li septe et per tucto lo presente di a grano uno la nocte, tr. 0 gr. V. /

Die XIII iulii 1493 yo, notario Monaco, agio liberato al dicto Cola / poticaro per mano de Io(hanne) Arbanese, per duye sere, czò li XIII / et le XIII presente, a grano uno la nocte, liberato tr. 0 gr. II. /

S(umm)a tr. II gr. II. /

(c. 48v) Die XXV mensis iulii 1493 io, notario Monaco, agio libera- to a mastro / Marcho, meniscalco de Marczanise, per remotatura de / 24 ferri ad ragione de grana duy lo remotato et / per 10 ferri novi ad ragione de grana quactro l'uno, per / ordinacione de messer Mac(t)h(e)o Crispano tarì quactro et grana / octo, et per una libra et mezza de oglio de lauro fino / che ave consignato a la stalla, per mano de messer Mac(t)h(e)o predicto / a ragione de tare uno la libra tr. I ½, che sonno in tucto tr. V gr. XVIII. /

Ass(eruit) lo com(andamen)to subscripto per Mac(t)h(e)o / Crispano. /

Die XVIII iulii yo, notario Monaco, agio liberato per mano de / Io(hanne) Arbanese a Petre de Marella, poticaro, per quactro / sere, czò da li XV et per tucto lo presente di, tr. 0 gr. III. /

Die XVIII iulii 1493 véndiro li cavalli et l'oglio de la / stalla et non se donò per me più oglio. /

Eodem die io, notario Monaco, agio liberato per ordinacione et co- mandamento / de messer Mac(t)h(e)o Crispano a mastro Petrillo Perrocta de / Cap(ua), ferraro, per facitura de sey chyerchya de ferro, duye / manichye de ferro con anella et tre costere de ferro per / armare duye para de cate per lo puczo, quale sonno / state rotola XVII ad ra- gione de grana deice lo rotolo, liberato / in tucto al dicto Petrillo in con- tante tr. VIII gr. X. /

Ass(eruit) apod(ixa) subscripta per mano de / Mac(t)h(e)o Crispano per la presente et / la seque(n)te p(ar)tita. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Caporale / Tra- montano, per sey cate, quactro per ferrarile, / duye de ligniame novo grana quindice, duye de / legniame vechyo tare uno, czò li bucte grosse, duy / da abivirare a mano, a racione de grana cinco l'uno, liberato / in tucto per le dicte sey cate tarì duy, grana cinco, tr. II gr. V. /

Ass(eruit) apod(ixa) ut supra. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Altobello Suvera, / funaro, per comandamento de messer Mac(t)h(e)o Crispano,

per decine tredice et / rotolo I de corte de capecze quale ave consigniato per mano / de Marinuczo de Risp(o)ly a la stalla a ragione de grana dudice / la dicina, liberato in contante tr. VII gr. XVIII. /

Ass(eruit) apod(ixa) ut supra. /

S(umm)a tr. XXIII gr. XVI. /

(c. 49r) Eodem die, io, notario Monaco, agio liberato a Cola Cacžadent(e) / de Trentula et quactro compagni, per dudice opere àndo facte / a falciare a la difesa de Marczanise per ordinacione de / messer Aduardo et de messer Mac(th)e(o) Crispano ad ragione de / tare uno lo dì a·lloro dispesa, liberato in contante tr. XVI. /

P(er) fieno dicto 16. / Ass(eruit) ad ostentacione de Aduardo de Nolis / p(er) la pr(e)s(ente) p(ar)tita, in la quale se fa / me(n)cion(e) de tr. 25 p(er) admecter(e) dicto / fieno ut in fine de la p(rese)nt(e) p(arti)ta./

Die XXI iulii yo, notario Monaco, agio liberato a Nardello Sa/valone, per insognia fracita, per mano de Io(hanne) Arbanese, / per fare unguento al falvo Siciliano per rotolo uno, tr. 0 gr. V. /

Die XXII iulii yo, notario Monaco, agio liberato per mano de Pascale / de la stalla, per brenda per fare caniglia al bayo Aspramont(e), tr. 0 gr. I. /

Die XXIII iulii yo, notario Monaco agio liberato per ordinacione de / messer Mac(th)e(o) Crispano, per duye libre de candele de sivo per / usu de la stalla, a Petre de Marella, a gr. II tornese meczo / la libra, liberato in contante tr. 0 gr. III ½. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per ordinacione de / messer Mac(th)e(o) Crispano alle soptoscripte mastre, quale / àndo intavolata la stalla supra le cavalle ad ragione / de grana quindice lo dì a·lloro dispesa, videlicet a mastro / Io(hanne) de Calicillo de Marczanise per duy iornate tr. I gr. X, / a mastro Giase Meczon(e) per duye iornate tr. I gr. X, a mastro / Cola Meczon(e) per tre iornate tr. II gr. V, a mastro / Ray(nal)do de Ph(ilipp)o per quactro iornate tr. III, a mastro Angelo / Meczon(e) per una iornata gr. XV, tucto fando la sum(m)a de tr. nove, dico avel(i)l(i) liberato tr. VIII. /

Ass(eruit) uno com(andan)to subscripto de mess(er) / Mac(th)e(o) Crispano cu(m) lo consu(et)o / de soluto dat(o) a dì 22 iullio / XI indictionis 1493, in lo quale se fa me(n)cion(e) de più alt(r)e spese co/mo si indica in più p(ar)ti(te). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Stefano Criscion(e) / et Domi(ni)co Maraldo, per mano de Petre Castron(e) et per ordinacione / de messer Aduardo de Nolin(is), per tre dì féciro mete alla / stalla de lo Maczone, czò de feno, a ragione de grana quindice / lo dì a·lloro dispesa, liberato in tucto in contante tr. II gr. V, per fare parte de mete che l'altre le fe fare messer Aduardo. /

Ass(eruit) apod(ixa) s(upra) in la p(olis)a p(ro)d(u)cta / de la pr(e)s(ente) p(ar)tita. /

S(umm)a tr. XXVII gr. XV ½. /

(c. 49v) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Nardello Savalone, / poticaro, per le sotto scripte chyovi, videlicet per octo cintinara / de chiantaroli a ragione de grana dudice lo cintinaro / quale àndo finito ad intavolare et chiavare le tavole / tr. quactro et grana sedice, et per quactro rotola de chyovi grossi / che àndo finito alle mangiatore a ragione de grana dudice lo / rotolo, tarì duy grana octo, tucte fando la summa tr. VII gr. IIII. /

La pr(esen)te p(ar)tita se conten(e) in la / apod(ixa) p(ro)ducta s(upra) in la partita de VI ag(osto). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Francisco, spe/ tiale, per duy dì ave facta dispesa a quactro mastre / et quactro manipule che àndo facte le mangiatore per le / dispese per pane, vino et caso, liberato in tucto, per ordinacione de / messer Mac(t)h(e)o, in contante tr. II. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco per tre travi de cerqua, uno de XXXIII palmi, / tare uno grana tridice, et per duy altre travi de palmi / XVIII, a ragione de grana tridice l'uno, tr. uno et grana / sey, quale àndo finite per le mangiatore, liberato in contante tr. II gr. XVIII. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Minichello de / Anna, per tre travicelle de cerqua de palmi XIII, per / fare le colonde alle dicte mangiatore, a ragione de grana / undice l'uno, liberato in contante tr. I gr. XIII. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Vicenczo, / meniscalco, per ordinacione de messer Mac(t)h(e)o Crispano, per / conczatura de una striglia de la stalla, in contante tr. 0 gr. V ½. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Iesueo de / Piccirella, per la facitura de tre portelle de fenestre de / ligniame de castagnia, facte ad sua dispesa a la / stalla de omne altro amendamento, per mano de messer / Mac(t)h(e)o Crispano, liberato per le dicte tre portelle contante tr. V. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Iac(op)o Ant(oni)o Inbriaco, / per una iornata è stato a scasare tre fenestre a la / stalla, per una iornata stato ad sua dispesa, liberato tr. 0 gr. XV. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Eodem die liberato a Luysello Respon(e) de Aversa, per duye dicine de / corde ave donate a Mac(t)h(e)o Crispano in suy mano, tr. I gr. X. /
Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /
S(umma) tr. XXI gr. VI ½. /

(c. 50r) Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Petre Lo/niardo, frabricatore, per ordinacione de messer Mac(t)h(e)o per facitura / de una colonda et uno gacton(e) de cerqua facto et posto / ad sua dispesa sopta uno trave de la stalla ructo, / facto pacto per mano de messer Mac(t)h(e)o, liberato in contante tr. III. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Sabatino Ma/taccaro, per undice tavole àndo bisogniato alla / stalla supra li cavalli a gr. V l'una, liberato contante tr. II gr. XV. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a Matrella Farina, / per duye sache novi de bracza X de candanaczo con/signiate a la stalla in contante per uso de portare / l'orgio in de la stalla, tr. II gr. X. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per ordinacione de messer Ma/c(t)heo Crispano a Salvatorello de Raguczo, per annectare / duy pucze de la stalla per mano de Ant(oni)o de li Curt(e) lo Muczo, tr. II. /

Conten(ente) la pres(ente) p(ar)tita ut s(upra). /

Die XXIII iulii yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Dom(ini)co / Tramontano, per conczatura de quactro tine grandi da / tenere orgio et aqua che ne erano cascade duy et per / conczare quactro cate dove alle tine pösse XIII chyerchya / et a li cate X piczule ma le tine foro grandi, liberato in tucto tr. I. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato a mastro Iac(op)o Felic(e), / funaro, per rotola III de stoppa de càndano per usu de le ca/valle, in contante tr. 0, gr. III. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato ad Ant(oni)o Czoppo per / mano de Io(hanne) Arbanese, per vino per lavare lo falvo Siciliano tr. 0 gr. I. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per mano de Ant(one)llo / de Cubelluczo, per macinare quactro tomola de orgio / vechyo per fare biviruni a certe cavalle malate, ad / ragione de grana duye lo tumulo, tr. 0 gr. VIII. /

S(umm)a tr. XI gr. XVII. /

(c. 50v) Die XXV iulii 1493 yo, notario Monaco, agio liberato ad Ant(oni)o / Czoppo pe mano de Io(hanne) Arbanese, per vino per lavare lu / dicto cavallo falvo Siciliano, in contante tr. 0 gr. I. /

Die XXX iulii 1493 io, notario Monaco, agio liberato per duye / fiate ad Ant(oni)o Czoppo per mano de Io(hanne) Arbanese, per vino per / lo dicto cavallo, grana duye, tr. 0 gr. II. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato, per macinare septe / tomola de orgio vechyo, per usu de li cavalli per fare bivironi / a Capua, per mano de Andrea de Spinaczola et de Frabicio / Messoro, in contante a gr. II lo tumulo, tr. 0 gr. XIII. /

Die VIII augusti 1493 yo, notario Monaco, agio liberato / a Nardello Savalone et Cerb(er)o Galasso per mano de Ioh(ann)e / Arbanese et de Frabicio de Marczanise, per vino et acito / per usu de li cavalli, per vino gr. III et per acito grana III, tr. 0 gr. VI. /

Die XX augusti 1493 yo, notario Monaco, agio liberato / a Nardello Savalone per mano de Io(hanne) Turcho et de Octavi/ano, per vino et acito per usu de li cavalli grana quactro / et per uno rotolo de lardo vechyo per fare pallecte a lo / leardo Palermo gr. III, liberato in tucto tr. 0 gr. VIII. /

Eodem die yo, notario Monaco, agio liberato per brenda per fare / caniglia a la Bacteria per mano de Io(hanne) Turcho, tr. 0 gr. I. /

Die XXI augusti yo, notario Monaco, agio liberato per mano / de Octaviano cavalcatore et de messer Mac(t)h(e)o, per 10 ova, / grana cinco et, per vino fino, grana doye, per fare / una bivenda a lo liardo Palermo, in tucto tr. 0 gr. VII. /

Die XXVIII augusti yo, notario Monaco, agio liberato per mano de / Pannu(r)cio Savalone, muczo de stalla, per acito, grana uno / et, per brenda per lo bayo [R]indina per fare caniglia, gr. I, tr. 0 gr. II. /

S(umm)a tr. II gr. I. /

GLOSSARIO

Avvertenze.

I lemmi desunti dalla fonte sono resi sistematicamente in corsivo, anche se corrispondono a parole in uso e indipendentemente dal fatto che siano in latino o in volgare. Il termine *cavallericza* è omissso. Sono tralasciati inoltre i sostantivi che indicano gli elementi cronologici, i titoli nobiliari, gli epiteti reverenziali (*messer, signor, signoria*) e le istituzioni pubbliche e private (*banco, Corte*).

I vocaboli che non riprendono le occorrenze della fonte sono scritti in tondo e inseriti tra parentesi quadre. Indicano le parole che presentano una grafia uguale o simile a quella dei termini della fonte oppure che risultano derivati da essi pur avendo assunto talora un significato del tutto o leggermente diverso.

Le definizioni delle voci, anche nei casi nei quali sono doppie o triple, attengono esclusivamente alla fonte. I verbi sono ordinati alfabeticamente con l'infinito ma sono segnalati i modi, i tempi e le persone con i quali sono attestati. Viceversa i sostantivi sono inseriti con il genere e con il numero originali, sono specificate però le diverse grafie e uscite, ove documentate, e le locuzioni, se servono a specificarne l'accezione.

I numeri tra parentesi tonde rinviano alle carte dei due frammenti del registro aragonese preso in esame (*Cavallericza de Marczanise e Cunto de le dispese*) dei quali non viene specificata volta per volta la distinzione tra il primo e il secondo, giacché non vi è possibilità di equivoco nella cartulazione. L'indicazione delle carte dei termini occorrenti in tutte le poste o quasi è tuttavia tralasciata.

I rinvii bibliografici sono limitati strettamente alle opere (edizioni di fonti, contributi storici, manuali e dizionari) che registrano i significati esatti delle parole della fonte o che ne segnalano genericamente l'accezione.

A

Acito

[Aceto] Prodotto della fermentazione del vino usato come sostanza attiva nella terapia del verme del cavallo, con applicazioni dirette o con soluzioni semplici e composte sulle zampe, nel trattamento della scabbia, e nella cura di rinforzo delle unghie cresciute dopo la caduta, inoltre come detergente nelle medicazioni (24r, 26v, 32r, 37v, 43r-v, 44v-45r,

50v): PORSIA, *I cavalli*, App. 134-135, 140, 144, 146, 148; GARZONI, *La piazza* 810.

Adergire

[Aderire] Attaccare la base al contenitore sfondato dai puledri (28r): BATTAGLIA.

Amendamento

[Emendamento] Correzione di difetti nella fabbricazione di manufatti (33v, 43r): BATTAGLIA.

Anectare, v. *annectare*.

Anella

[Anello] plur. **1** Il cerchio di metallo a cui è collegato un gancio per trattenere la porta (8r): BATTAGLIA **2** Gli anelli che assicurano le cinghie e le funi della bardatura e gli anelli ai quali sono attaccate le briglie (23r): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 126 **3** Gancio fissato al muro con un perno e utilizzato per annodare la corda del cavallo (36v): ivi 151.

Annectare

[Nettare] Liberare il pozzo del terriccio che lo ostruisce e lo prosciuga o rimuovere lo stallatico che sprigiona gas di ammoniaca irritando i piedi del cavallo o del mulo e che attira le mosche e i tafani (3v-4r, 9r): RAKOW, *Curare il cavallo* 23-24; RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 71.

Apannatore v. *Appannatore*.

Appannatore

[Appannatoio] *apannatore*. Panno del quale si servono i cavallerizzi per asciugare il pelo madido dei cavalli, dopo una cavalcata oppure bagnato dalla pioggia, in modo tale da evitare che le bestie si raffreddino oppure panno per coprire gli occhi ai cavalli bizzosi mentre vengono bardati (35v, 42r): PORSIA, *I cavalli* 76; RAKOW, *Curare il cavallo* 13-14; BATTAGLIA.

Apodixa

[Apodissi] *apodixa de soluto*. Documento che attesta l'avvenuto pagamento di una somma da parte di un funzionario della Corte regia: MAZZOLENI, *Paleografia* 301.

Arena

[Arena] Sabbia di mare o di fiume impastata con la calce per realizzare malte e intonaci. Viene impiegata nella costruzione di un camino e delle finestre, per riparare il tetto della stalla, per aprire un canale di raccolta dell'acqua defluente dal pozzo, per consolidare le rastrelliere e per approntare il tetto della camerata dove alloggiano gli inservienti della stalla (26r, 33v, 38v, 39v, 43r, 46v): *Libro de cassa* 111.

Armaggio

[Armaggio] Ponteggio ovvero armatura rimovibile in legno, eretta nella fase preliminare alla costruzione delle opere edilizie (27v, 36v, 37v): PEVSNER.

Armare

[Armare] **1** Installare e fermare con le corde strutture rimovibili, per assicurare la tenuta delle parti in costruzione di una fabbrica (8v, 36r, 45v): PEVSNER **2** Applicare materiali di rinforzo ai secchi (48v).

Asse

[Asse] Tavola di legno, stretta, lunga e poco spessa che costituisce una parte del carro (22v, 46r-v): BEVERE, Ordigni 712; BATTAGLIA.

Asseccare

[Essiccare] *asseccato*. Pozzo privo d'acqua, reso secco dal terriccio che si è sovrapposto o prosciugatosi perché non abbastanza profondo da raggiungere la falda acquifera (9r, 27r-v, 28v): BATTAGLIA.

Astrache

[Lastrico] *astraco*. Pavimento in pietra viva impermeabile e in leggera pendenza, tale da agevolare il deflusso delle urine oppure rivestimento di pietre tagliate in sezione longitudinale o lastre, sovrapposto ai gradini delle scale (6r-v): *Libro de cassa* 111-112; PORSIA, *I cavalli* 31; DU CANGE.

Astraco v. astrache.

B

Baccaro

[Vaccaro] Custode dei bovini stabulanti all'interno della cavallerizza (22r): PORSIA, *I cavalli* 14.

Bagniulo

[Bagnòlo] Trattamento terapeutico dei piedi del cavallo che consiste nell'immersione degli arti anteriori e posteriori in una soluzione acquosa della quale l'aceto è la sostanza attiva oppure impacco con panni imbevuti di vino greco o corposo per riscaldare la parte dolente del cavallo (41r-v, 45v): PORSIA, *I cavalli*, App. 140; BATTAGLIA.

Barda

[Barda] Armatura completa del cavallo, a difesa della testa, del collo, del petto e della groppa (47r): *Libro de cassa* 115; BEVERE, *Ordigni* 714; BATTAGLIA.

Bardatura

[Bardatura] I finimenti del cavallo (22v): PORSIA, *I cavalli* 53; BATTAGLIA.

Bardelle

[Bardella] plur. Sella larga e di legno (23v): BATTAGLIA.

Barre

[Barra] plur. Asta di legno che consente l'apertura e la chiusura di una porta (7r, 8r): BATTAGLIA.

Bayo

[Baio] Cavallo dal pelo marrone-bruno e crine nero (23r, 24r, 26v, 31v-32v, 43r-44r, 45r, 46r, 49r-50v): *Spese di Casa reale* 124-125; PORSIA, *I cavalli* 80; RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 23.

Bivenda v. biverone.

Biverone

[Beverone] bivenda. Composto medicamentoso di crusca o farina stemperate in acqua (39v, 44v): PORSIA, *I cavalli*, App. 137; BATTAGLIA.

Bracza

[Braccio] plur. Misura per le tele, pari alla lunghezza che corre dall'estremità della mano all'omero, perciò corrispondente a circa sessanta centimetri (35v, 40r, 42r, 44r, 50r): GARZONI, *La piazza* 257; FARAGLIA, *Storia dei prezzi* 14; GAVI.

Brenda

[Brenna] Crusca ossia residuo della macinazione dei cereali costituito dagli involucri dei semi, presente nei beveroni e nei pastoni (24r, 28r, 32r, 38r, 42r, 44r, 46r, 49r, 50v): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 89; BATTAGLIA.

Briglie

[Briglia] plur. Finimenti ovvero testiera, morso e redini per la conduzione del cavallo (44v-45r): *Spese* 114; *Spese di Casa reale* 124-125; GARZONI, *La piazza* 769; BEVERE, *Ordigni* 713.

Brito

[Vetro] Sostanza minerale artificiale amorfa, dall'alta modellabilità allo stato fuso e resistente alla corrosione, usato per le lampade (42v): *Libro de cassa* 118; *Spese di Casa reale* 122, 126; GARZONI, *La piazza* 657; VOCABOLARIO.

Buccale

[Boccale] Boccaiola ossia l'apertura attraverso la quale l'acqua del pozzo affluisce al canale che serve il cantero (45v, 46v): BATTAGLIA.

Bucte

[Boccola] plur. *buctule*. Borchie, anelli, ciondoli pendenti a forma di anello, usati come ornamenti e come accessori per le bardature e per proteggere il cavallo dagli urti (8r, 23v, 33r, 48v): *Spese* 122; BEVERE, *Ordigni* 714; ID., *Vestimenti* 319; BATTAGLIA.

Buctigliere

Artigiano specializzato nella fabbricazione delle boccole (33r): *Spese* 114, 120.

Buctule v. *bucte*.

C

Caczola

Recipiente rotondo e concavo di piccole dimensioni usato per immergere il piede del cavallo (45v): *Spese* 120; BEVERE, *Arredi* 644; GAVI.

Candanaczo

[Canapaccio] Tela grossolana di canapa (50r): *Spese* 119-120; GARZONI, *La piazza*, 591; BEVERE, *Arredi* 646; GAVI.

Càndano

[Canapo] Fibra ricavata dalla pianta erbacea dallo stesso nome con foglie palmate e ruvide e utilizzata per sacchi, tele e corde (33r, 34v, 40r, 44r, 50r): *Libro de cassa* 112; BEVERE, *Ordigni*.

Cande

[Canna] plur. Misura di lunghezza per panni, mura e legname pari a 2,645503 metri (9r): GARZONI, *La piazza* 257; GROHMANN, *Le fiere* 45.

Caniglia

[Caniglia] Pastone a base di crusca dato ai cavalli malati (24r, 49r, 50v): BEVERE, *Ordigni* 703; BATTAGLIA.

Cantara

[Cantaio] plur. Misura di peso per le derrate pari a 89,099720 chilogrammi (3v): *Libro de cassa* 109; SALVATI, *Misure* 416.

Càntaro

[Cantero] Vaso per i bisogni corporali e, per estensione, servizio igienico (45v, 46v): GAVI

Cantile

Cantilicelle. Piccola trave di quercia utilizzata nella costruzione del tetto della stalla (3r, 23r-v): GAVI.

Cantilicelle v. *Cantile*

Cantune

[Cantone] plur. *cantune de petra bianca*. Pietra di grosse dimensioni impiegata nell'edificazione dell'arco del portone di entrata, adatta agli spigoli dei muri, una volta squadrata (5r-6v, 39v): *Fabbrica* 28; GARZONI, *La piazza* 844; GAVI.

Capecza

[Cavezza] Fune o correggia di cuoio retta da redini che, sistemata a museruola, serve a tenere legato per la testa il cavallo (22r, 24r, 28r, 35r, 36v-37r, 39r, 41v, 42v, 47r, 48v): BEVERE, *Ordigni* 715; PORSIA, *I cavalli* 53, 74; BATTAGLIA.

Capo

[Capo] *capo de boye*. Cappio della catena in ferro del carro trainato dai buoi (28r): GAVI.

Capora

Capocchia, estremità arrotondata e di grandi dimensioni del chiodo, adatta alla ferratura dei cavalli (30v): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 100.

Cardelline

Plur. Cardine di ferro delle porte che ne permette la rotazione dei battenti (4v-5r): GARZONI, *La piazza* 927.

Carline

[Carlino] plur. Moneta d'argento del valore di 10 grani (5v, 9r): BOVI, *Le monete* 8.

Carnagio

[Carnaio] Sistema di cattura dei predatori praticato nelle riserve, che consiste nell'attirare gli animali, mettendo in una buca coperta da una rete carne in putrefazione e avvelenata ma dall'odore irresistibile per i lupi (28r): BATTAGLIA; GAVI.

Carrecte

[Carretta] plur. Piccolo carro a due o a quattro ruote, tirato da un solo quadrupede, con sponda alta e lunghe stanghe (37v, 46r): *Spese di Casa reale* 121; BATTAGLIA.

Carrectere

[Carrettiere] plur. Addetto alla conduzione dei carri (46r): GAVI.

Carriagio

[Carriaggio] Trasporto di cose o persone con carro (33r): GAVI.

Carriare

[Carreggiare] Trasportare merci od oggetti con il carro (27v): BATTAGLIA.

Carriatore

[Caricatore] Addetto alla conduzione dei carri per il trasporto delle merci o di oggetti (34v): GAVI.

Carro

[Carro] Misura di capacità per gli aridi pari a 1991, 4804 litri e veicolo a quattro ruote (3r-v, 5r-7r, 8r-v, 23v, 38r, 45v): SALVATI, *Misure* 415; BEVERE, *Ordigni* 712.

Caso

[Cacio] Formaggio (49v): BATTAGLIA.

Cate

[Catino] plur. Recipiente in dotazione della stalla, di legno, con una base e a più doghe, usato per abbeverare le mule (4r, 22r, 24v, 26r-27r, 28r, 32v-33r, 39v, 41v-42r, 48v, 50r): Spese 120; GARZONI, *La piazza* 19; BEVERE, *Ordigni* 706

Cauce

[Calce] *calze, cauge*. Ossido di calcio di colore bianco o giallastro molto igroscopico, ottenuto per cottura della pietra calcarea e usato come legante per malte aeree (con percentuali di sabbia), capaci di far presa solo a contatto con l'aria, oppure per malte idrauliche (con percentuali di pozzolana), capaci di far presa sia nell'aria sia nell'acqua (3r-4r, 6r-7v, 23v, 26r, 33v, 35v, 38v, 39v, 43r, 45v, 46v): *Libro de cassa* 111.

Cavalcatore

[Cavalcatore] Chi ammaestra e tiene in esercizio i cavalli (32r, 37r, 50v): BATTAGLIA; GAVI.

Cavare

[Cavare] *cavato*. Scavare il pozzo o estrarre il fango (4r, 6r): GAVI.

Cegnie

[Cinghia] plur. *cingnyali*. Strisce di cuoio, di pelle, di tela o altro tessuto robusto che servono a fermare la sella al busto delle bestie e che fanno parte dei finimenti del cavallo (23v, 37r, 41v, 42v): BATTAGLIA.

Cenczo v. incenczo.

Cernere

[Cernere] Far passare attraverso il crivello materiali granulari, per separare la parte raffinata dalle scorie o separare il grano dalla pula (26r): BEVERE, *Ordigni* 704; BATTAGLIA.

Cerqua

[Quercia] Legno usato per la costruzione delle porte del cortile, per le travi, per le trappole per i lupi, per le colonne e i travicelli (4v, 23r, 27r-v, 36v, 37v, 49v): BATTAGLIA.

Chyantaroli

Chiodi piccoli e senza capocchia (8v, 40r): ANDREOLI.

Chyavare

[Chiavare] Inchiodare (32v, 36v): BATTAGLIA.

Chyerchya

[Cherchio] plur. Banda circolare di metallo che mantiene unite le assi dei secchi (31v, 32v-33r, 40r, 41v-42r, 48v, 50r).

Chyovi

[Chiodo] plur. Asticciola metallica acuminata a una estremità e munita dall'altra di una testa di forma e grandezza varie che ne arresta la penetrazione, usata per le porte, le travi, le rastrelliere delle mangiatoie, il pozzo nuovo, i cavalli, lo zoccolo del portone d'ingresso, l'accesso al pozzo e le finestre della stalla (8v, 23v, 27v-28r, 30v, 32v-33r, 36v, 38r, 40r, 42r, 43v, 45v, 49v): *Libro de cassa* 111.

Chyuppo

[Pioppo] Legno usato per il rivestimento di una porta comune, per la porta d'ingresso del cortile della cavallerizza, per i box della stalla e per un recinto nel quale rinchiudere i lupi (7r-8r, 22v, 30v).

Cillaro

Nome del cavallo del duca di Calabria, appartenuto al cavallo di Castore, il gemello dei Diòscuri ricordato nella mitologia come invincibile domatore di cavalli e considerato il protettore dei cavalieri (33r): GARZONI, *La piazza* 601.

Ciminera

[Ciminiera] Costruzione addossata alla parete di una camera e costituita da un focolare comunicante con una canna verticale che aspira i prodotti della combustione (38v): BATTAGLIA.

Cincorente

Rastrello a cinque denti di ferro utilizzato per alzare la paglia oppure di legno per rimuovere lo sterco dei muli giovani (3v-4r, 26v, 48r): BEVERE, *Ordigni* 702.

Cingnyali v. cegnie.

Cocheri

[Cocchiere] Chi esercita il mestiere di guidare carrozze trainate da cavalli e ne cura la manutenzione (38r): BATTAGLIA.

Coczaro v. *coczzone*.

Coczzone

[Cozzone] *coczaro*. Addetto all'ammaestramento dei cavalli. Il mestiere di *c.*, talora confuso con quello del cavallerizzo, presupponeva una conoscenza profonda delle qualità del cavallo ed era molto apprezzato perché chi lo esercitava era in grado di orientare le decisioni importanti nella dotazione degli allevamenti: dall'acquisto degli esemplari al controllo delle condizioni fisiche, alla docilità, alla diagnosi in caso di malessere, alla cavalcatura. (31v-32r): GARZONI, *La piazza* 768-771.

Colonde

[Colonna] plur. Elemento architettonico verticale a sezione circolare, con funzione di sostegno (27v, 37v, 42r, 49v-50r): PEVSNER.

Comandamento

[Comandamento] Mandato scritto di esecuzione di un ordine di pagamento (36v-37r, 38r, 39r, 43r, 46v-47v, 48v): REZASCO

Complimento

[Complemento] Integrazione di pagamento allo scopo di saldare l'importo dovuto per un acquisto o per una prestazione di lavoro (2v, 46v): *Fabrica* 28; *Conto della fabbrica* 92-93, 119, 134; *Spese di Casa reale* 121.

Complire

Riempire (39v): *Thesaurus*.

Conczare

[Acconciare] Assestare il pagliaio o rabberciare i secchi in dotazione dell'abbeveratoio e del pozzo o restaurare le rastrelliere delle mangiatoie o consolidare lo zoccolo dell'arco di porta (3r, 4r-v, 22r-v, 24v, 26r-v, 32v-33v, 38v-39r, 42r, 48r, 50r): GAVI.

Conczatore

[Acconciatore] Artigiano che ripara utensili usurati o rotti (24v): GAVI.

Conperatore

[Compratore] Acquirente (27r) GAVI.

Conservatore

[Conservatore] *conservatore de la massaria* Custode dei rifornimenti di un'azienda agricola (34v): REZASCO.

Coppa

[Coppa] Misura di capacità pari a 1,09 litri circa e contenitore (23r, 24r, 31v, 44v, 46r): FARAGLIA, *Storia dei prezzi* 191; GROHMANN, *Le fiere* 45.

Cortiglio

[Cortile] Area a cielo aperto perimetrata da una muratura in calce (1r, 3v, 4v, 5r, 6r-9r, 19v): *Conto della fabbrica* 115, 136; PORSIA, *I cavalli* 30, nota 29; GAVI.

Corva

[Corba] *corve*. Misura di capacità pari a 24 tomoli e perciò di 1320 litri circa e recipiente per i sementi e per il fieno (34r-v, 42v): BATTAGLIA.

Cosche

[Coscia] plur. Parte degli arti posteriori del cavallo (31v): PORSIA, *I cavalli* 79; RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 15.

Cositore

[Cucitore] Artigiano che esegue per mestiere lavori di cucito (41r): BATTAGLIA.

Cositura

[Cucitura] Lavoro compiuto da un cucitore (41r): *Spese di Casa reale* 124; BATTAGLIA.

Costera

[Costiera] Fascia metallica che tiene unite le assi del secchio (48r).

Covernare

[Governare] Curare e portare a termine l'incarico di crivellare l'orzo e di assistere un cavallo (7v, 23r): BATTAGLIA.

Crivo

[Crivello] Utensile costituito da un telaio rotondo o rettangolare dai bordi superiori alti sui quali è tesa una rete metallica o una lamiera forata. Da essa fuoriescono, scuotendo il c. , i frammenti più grossi dei materiali granulosi da setacciare (26r): *Libro de cassa* 109; BEVERE *Ordigni* 704.

Cusuire

[Cucire] *cusuito*. Congiungere pezzi di tessuto e di cuoio con il filo e l'ago (27v): *Spese di Casa reale* 127; GAVI.

Cunto

[Conto] Rendiconto delle spese (1r, 3r, 18r, 19r, 22r, 22r, 26r, 30r-v, 31v): *Cunto della fabbrica* 88.

Czagarelle

[Zagarelle] *Czagarelli*. Nastri e fettucce applicati alle tele delle finestre (40r, 41r): *Spese* 114-115; BEVERE, *Vestimenti* 313.

Czagarelli v. *czagarelle*.

Czastrare

[Incastrare] Connettere due o più pezzi, inserendoli uno dentro l'altro in modo da farli combaciare (39v): BATTAGLIA.

D

Denari

[Denaro] plur. Somma in entrata registrata nel libro giornale (2r): *Conto de fabbrica*, 83; *Fabbrica*, 28.

Dispesa

[Spesa] **1** Uscita di denaro registrata a debito della regia Corte nel libro-giornale (1r, 3r): *Fabbrica*, 13 **2** Spese di vitto, di spostamento, di fornitura dei materiali, di dotazione degli attrezzi del mestiere e di retribuzione degli aiutanti a carico del prestatore di opere (3r, 40v, 49r).

Ducati

[Ducato] plur. Moneta del valore di 5 tari: BOVI, *Nozioni* 388.

Duczina

[Dozzina] Dodici unità (22r, 23v, 37r, 39r, 41v): BATTAGLIA.

E

Erario

[Erario] Funzionario periferico dell'Amministrazione regia, addetto al controllo della gestione aziendale (3r): BIANCHINI, *Storia delle finanze* 171.

Erba

[Erba] Pianta bassa che nella parte aerea ha consistenza molle e non fa fusto legnoso, usata come foraggio per i cavalli a integrazione dell'alimentazione con granaglie (22v, 36r): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 85-86.

Exitus

[Entrata] Entrata registrata dallo scrivano di razione nel libro-giornale.

F

Facitura

[Fattura] *factura*. Esecuzione di un'opera muraria (4r, 8r, 28r, 37v, 38v, 39v, 40v-41r, 43v, 46v, 48v, 49v-50r): *Libro de cassa* 110; BATTAGLIA.

Factura v. *facitura*.

Falvo

[Falbo] Cavallo dal pelo giallo e nero (49r, 50r-v): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 23.

Falczo quarto

[Falso quarto] Infermità del cavallo che interessa la parte posteriore dell'animale a partire dall'anca (47r): GARZONI, *La piazza* 561; RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 20.

Fanchene

Plur. Forse fiancate del carro (7r): BATTAGLIA.

Fancho

[Fianco] Parte del cavallo che si trova tra il costato e la coscia (24r): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 15.

Fernire

[Finire] *fernita, fernute*. Portare a compimento le opere di costruzione o di consolidamento delle strutture, nonché di riparazione delle suppellettili (3v, 5r, 21v, 35r, 42v): BATTAGLIA.

Ferrania

Ferrania de Caserta. Laboratorio per la lavorazione delle parti in ferro dei carri (7v): BATTAGLIA.

Ferraro

[Ferraio] Artigiano che realizza in ferro chiodi, anelli, perni, ganci, e finimenti del cavallo (5r, 7r, 8r, 26r, 36v, 46v, 48r-v): GARZONI, *La piazza* 552-554.

Ferri

[Ferro] plur. Cerchio metallico impiegato nella ferratura dei piedi degli animali da tiro o da soma (47r, 48v): BATTAGLIA.

Fiata

[Fiata] *fiate*. Circostanza (24r, 45r, 50v): BATTAGLIA.

Filonio

Antidoto contro i veleni che prende il nome dallo scopritore, il medico Filone di Tarso (I sec. a. C.) (34v): *Thesaurus*.

Fino

[Fino] Attributo del vino corposo (32r, 34v, 44v, 48v, 50v).

Fogliecte

[Foglietta] Lamina di ferro (43v).

Fontane

[Fontana] plur. *fontane de li ochye*. Dotto lacrimale (37r).

Frabica

[Fabbrica] Muratura (1r, 2r-3v, 4v, 6r-v, 9r): *Conto della fabbrica, passim; Fabbrica, passim.*

Frabificatore

[Frabificatore] *mastro frabificatore*. Capomastro costruttore di opere in muratura, capace di gettare le fondamenta, realizzare le malte, misurare i muri ed innalzare gli armaggi (3v, 4v-5r, 6r-v, 23v, 33v, 39v, 43r, 50r): GARZONI, *La piazza* 844.

Fracita

[Fradicio] Attributo della sugna avariata, utilizzata per beveroni, clisteri e applicazioni lenitive (24v, 26v-27r, 28r-v, 31v, 33r, 35v, 43v, 44v-45r, 49r): BATTAGLIA.

Fraicella

Formella ossia malattia dei cavalli consistente in una deformazione ossea degli arti (26v): Garzoni, *La piazza* 561; BATTAGLIA.

Fumento

[Fumento] Suffumigio ossia somministrazione dei medicinali da inalazione nella cura delle malattie da raffreddamento, consistenti nei fumi sprigionati dall'erba o dal vino, una volta portati a bollitura (44v-45r): TOMMASEO, *Sinonimi*.

Funaro

Artigiano fabbricante e venditore di corde e di spaghi (8v, 24r, 33r, 35r, 36v-37r, 39r, 41v, 42v, 45v, 47r, 48r-v, 50r): BATTAGLIA.

Fundi

[Fondo] plur. Tavola di legno a sezione circolare che costituisce la base dei secchi e dei catini (4r, 33r).

G

Garczune

[Garzone] Lavoratore di età giovane impegnato nei servizi ausiliari (33v): BATTAGLIA.

Genco

[Giovenco] Vitello giovane di circa un anno, non domato (22r): BATTAGLIA.

Genelle v. ienelle

Gerane v. ierniane.

Gire

[Gire] *givano per terra*. Andare (27v): BATTAGLIA.

Gracia

[Grazia] *de gracia*. Prestazione lavorativa gratuita (33r, 38r, 45v).

Grade

[Grado] plur. Gradino ossia piano orizzontale e verticale della scalinata (6r): *Libro de cassa* 111.

Gradiata

[Gradonata] Scalinata (6r, 9r, 38v): BATTAGLIA.

Grani

[Grano] plur. Moneta pari a mezza cella e a 2 tornesi: VULTAGGIO, *I passi* 785.

Grassolla

[Grassella] Regione degli arti posteriori del cavallo (45r): BATTAGLIA.

Greco

[Greco] Denominazione di vini rossi e bianchi pregiati, tipici del Mezzogiorno, presenti nella farmacopea (32r, 34v): *Petrus* 134; *Libro de cassa* 109, 112; *Spese di Casa reale* 124.

Guarnimento

[Guarnimento] Completamento (7r-8r) BATTAGLIA.

Guidulo

Il dispositivo della carrucola che permette alla corda di scorrere senza attrito (27v).

H

Humuri

[Umore] plur. Liquido biologico che fuoriesce per effetto delle abrasioni epidermiche (24r, 43r, 44r): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 118.

I

Iactule

[Gattello] plur. Mensole o sostegni inseriti al di sopra del portone principale (23r): BATTAGLIA.

Ienelle

Plur. *genelle*. Assicella di legno di quercia inchiodata sulle colonne della stalla per rinforzarle (23r-v, 27v): ANDREOLI.

Ierniane

[Geranio] plur. *gerane*. Erba roberta delle Gerianacee utilizzata per curare le mule malate, con proprietà antispasmodiche, astringenti,

diuretiche, emostatiche, ipoglicemizzanti, toniche, cicatrizzanti, e composta da tannino, olio essenziale, resina e vitamina C (4r, 5v): GARZONI, *La piazza* 248; SEGRETI 137.

Imbrici

[Embrice] plur. Tegola piane trapezoidale ad orli rialzati sui lati obliqui (9r): *Libro de cassa* 109; PEVSNER.

Incasare

[Incassare] Sistemare, stipare la paglia dentro il pagliaio (18v-19r, 20r, 26v): *Spese* 120; *Spese di Casa reale* 123.

Incatinare

[Incatenare] Rendere saldo l'armaggio con le funi (27v).

Incegnia

[Ingegn] Dispositivo meccanico (36v): BEVERE, *Arredi* 664, nota 932.

Incenczo

[Incenso] *cenczo* Fumo prodotto dalla bruciatura di sostanze aromatiche (45r): BATTAGLIA.

Infiare

[Enfiare] *infiato*. Gonfiarsi, detto delle ghiandole del cavallo (32r): BATTAGLIA.

Infracitare

[Infradiciare] *infracidavano*. Inzupparsi di acqua fino a marcire (41v): BATTAGLIA.

Insagnare

Insagneare. Ungere di sugna i cavalli (24r, 28v).

Insagneare, v. *insagnare*.

Insogna

[Sugna] *insogna*. Le masse grasse molli che rivestono le viscere e che forniscono lo strutto. Opportunamente trattate, mediante fusione, filtrazione, chiarificazione e raffreddamento, sono usate come ingrediente per pomate lenitive o composti medicamentosi (31v, 32v-33r, 35v, 43v, 44v-45r, 49r): BATTAGLIA.

Insogna v. *insogna*.

Intavolare

[Intavolare] Ricoprire con tavole di legno le porte (29r-30v, 49v): BATTAGLIA.

Iongire

[Aggiungere] Aumentare il ferro necessario per allungare i ganci (46v).

Introitus

[Introito] plur. Entrata registrata dallo scrivano di razione nel libro-giornale (2r, 18r): *Fabbrica*, 29; *Conto de fabbrica*, 83-84; *Libro di cassa*, 108; *Spese di Casa reale* 126.

Istaglio

[*Estaglio*] *Calcolo del compenso delle opere di carpenteria e della prestazione fornita per portarle a termine, a cottimo* (3r-v, 21v, 31r, 40v): REZASCO.

Istanza

[Istanza] Richiesta (38r): BATTAGLIA.

Iterare

[Iterare] Ripetere con insistenza il lavaggio del piede del cavallo finché non guarisca (43v): BATTAGLIA.

Iument

[Giumento] plur. Animale da fatica (7v): BATTAGLIA.

L

Lampe

[Lampada] plur. *lamppe*. Apparecchio portatile a olio per illuminare la stalla (35r, 36r-v, 41r, 42v): BATTAGLIA.

Lamppe v. *lampe*.

Lardaro

Venditore dei prodotti della macellazione suina (42v): TOMMASEO.

Leardo v. *liardo*.

Liardo

[Leardo] *leardo*, *lilliardo*. Cavallo dal mantello a chiazze bianche e nere o grigio (26v-27r, 32r, 40v, 42r, 44v, 50v): *Spese di Casa reale* 125; RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 23.

Liberare

[Liberare] *liberato*, *libiray*. Pagare l'importo dovuto per intero: REZASCO.

Libbra

[Libbra] Misura di peso corrispondente a 13 once e un terzo di oncia e perciò pari a circa 350 grammi: FARAGLIA, *Storia dei prezzi* 16; SALVATI, *Misure* 416.

Libro

[Libro] *Libro de racione*. Libro-giornale sul quale sono riportate le poste del denaro in entrata e in uscita (2r-v, 17r, 18r): *Conto della fabrica* 88, 95, 97.

Ligatura

[Legatura] Montaggio degli stocchi previo scavo di fosse nei quali calarli per poi fissarli (3r-v, 22v, 39v, 40v).

Lilliardo v. liardo.

Limmo

[Limo] Materiale terroso utilizzato nella preparazione degli intonaci (6r): BATTAGLIA.

Lupare

[Lupara] plur. Lupaia ossia trappola per lupi consistente in una buca stretta e profonda da cui l'animale non può più uscire dopo che vi è caduto (28r): BATTAGLIA.

M

Magaczeo

[Magazzino] Locale adibito a deposito o alla conservazione di merci (5v, 24v, 35r, 46v): *Libro de cassa* 110.

Malvase

[*Malvagio*] plur. *Aggettivo usato per le mule non addomesticate* (4r): BATTAGLIA.

Mandése

Carpentiere denominato *m. o mannése* che sembra in relazione con mantesino o grembiule (4v, 7v-8r, 22v, 26r-v, 30v, 37v-38r, 46r): Spese 119; BEVERE, *Vestimenti* 313.

Mandra

[Mandria] Recinto per i lupi (22v): BATTAGLIA.

Mangiatore

[Mangiatoia] plur. Recipiente in muratura e fissato alle pareti ad altezza conveniente per agevolare la presa del cibo da parte dell'animale, e sormontato da una rastrelliera per contenere erba e fieno (4v-5r, 26r, 30r-v, 32v, 36v, 38r, 42r, 45v, 49v): PORSIA, *I cavalli* 31-32.

Maniche

[Manico] plur. Impugnatura del secchio e del catino (33r, 42r, 45v): BATTAGLIA.

Manipterio v. *manisterio*.

Manipule

[Manipolo] plur. Piccolo gruppo di aiutanti delle maestranze non specializzati (3r, 4v, 43r, 49v): *Libro de cassa* 111.

Manisterio

Manipterio. Manifattura, lavoro a mano (8r, 26v, 27v, 34v, 41r, 46v): BATTAGLIA.

Martellatura

[Martellatura] Operazione del forgiare con il martello un pezzo ad uso del mulattiere (7r): BATTAGLIA.

Massaria

[Masseria] Azienda integrata di allevamento e produzione agricola, nella quale si trovano abitazioni, stalle, fienili e magazzini, esistente a Poggio di Napoli (34r-v): BATTAGLIA.

Mastro de acti

[Mastrodatti] Funzionario addetto alla ricezione, alla registrazione e alla custodia degli atti (18v): BATTAGLIA.

Mastro de stalla

Maestro stalliere addetto a sovrintendere la cura dei cavalli in stalla e il loro ammaestramento (4r-v): GARZONI, *La piazza* 602; PORSIA, *I cavalli* 43.

Mèle

[Miele] Sostanza zuccherina prodotta dalle api, impiegata per addolcire i morsi delle briglie, così da abituare i puledri a sopportarne il fastidio (43v): PORSIA, *I cavalli* 76.

Menare

[Menare] Estrarre l'orzo mediante la battitura del fusto della pianta raccolta ed essicata (7v): BATTAGLIA.

Menicione

[Munizione] Dotazione (40v).

Meniscalco

[Maniscalco] Veterinario ovvero chi si occupa di tutte le cure richieste dal governo dei cavalli, vale a dire imbrigliarli, assisterli nel parto, applicare loro i morsetti, tenere lontani i tafani, castrarli, correggere le imperfezioni dei piedi con i ferri ortopedici, ferrarli, salassarli e medicarli (34v, 35r, 37r, 40v, 47r, 48v): GARZONI, *La piazza* 560.

Merczaro

[Merciaio] Persona che esercita il commercio sia all'ingrosso sia al minuto (5r, 8v, 23r, 27v, 30v, 38r, 40r, 42r): GARZONI, *La piazza* 660-670.

Meta

[Meta] *mete*. Cumulo di paglia di forma conico-cilindrica che viene eretto all'aperto ammucciando il materiale intorno a un palo conficcato nel terreno, comprimendolo fortemente in modo da evitare ogni infiltrazione d'acqua e a volte ricoprendolo sulla sommità con frasche o canniccio per ripararlo dalla pioggia (18v-20r, 21v, 49r): BATTAGLIA.

Mete v. meta.

Misso

[Messo] Persona incaricata di riferire notizie a voce o di consegnare messaggi scritti (39r): BATTAGLIA.

Molictere

[Mulattiere] *molicterio*. Addetto alle cure delle mule, inclusa la riparazione dei catini per abbeverarle (4r, 5v, 23v, 24r, 27r): GARZONI, *La piazza* 604.

Molicterio v. molictere.

Morello

[Morello] Cavallo dal pelo nero più o meno lucente e con riflessi rossicci (26v, 35r, 41r, 45r): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 23.

Muczo

[Mozzo] *muczo de stalla*. Incaricato di togliere le immondizie dalla stalla, pulire le mangiatoie e le rastrelliere, alimentare e abbeverare i cavalli, mettere la cavezza nella giusta posizione, stendere o levare la coperta prima e dopo la sellatura, eseguendo gli ordini del maestro di stalla (32r, 37v, 50v): GARZONI, *La piazza* 602; BATTAGLIA.

N

Nasche

Plur. Narici (45r).

Notario

[Notaio] Titolo professionale dello scrivano e dell'erario, comune ai funzionari addetti al Fisco: *Frammenti*, xxxiii.

O

Ogliararo

[Oliaro] Rivenditore al minuto di olio (22v- 23r, 24r, 31v, 36r, 44r): BATTAGLIA.

Oglio

[Olio] *oglio de lauro*. **1** Prodotto del frutto dell'ulivo utilizzato come lenitivo nella cura dei cavalli e come combustibile per alimentare le lampade della stalla (22v-23r, 24r, 31v-32r, 36r, 41r, 42v, 44v-46r, 47r, 48r) **2** Liquido giallo chiaro con odore di alloro e di trementina, usato come stimolante e antisettico (48v): BATTAGLIA.

Olivirare

[Oliare] Ungere con olio le cinghie delle cavezze per renderle morbide (41v).

Opera

[Opera] *opere*. Impresa oppure lavori (4v, 49r): *Conto della fabbrica* 86; *Libro de cassa* 115.

Orciulo

[Orciolo] Misura di capacità per il vino pari a circa 150 litri (26v, 32r, 34v, 37v, 41r-v, 43v, 44v, 45v): GROHMANN, *Le fiere* 45.

Ordinacione

[Ordinazione] Disposizione del duca di Calabria o dei suoi sostituti di procedere alle opere in muratura o di carpenteria data con un mandato (1r, 2r, 3r, 5v, 6v, 24r, 26v, 28r, 30r, 33r, 34v, 36v-37v, 39v, 41r, 42v, 43v, 45v, 46v-47r, 48v-50r): *Conto della fabbrica* 83; REZASCO.

Orgio

[Orzo] *orgie*. Cereale inferiore delle Graminacee adattabile a tutti i terreni tranne a quelli acidi, utilizzato nell'alimentazione dei cavalli, benché in maniera non esclusiva e comunque somministrato rotto alla macina, dal momento che intero non è digeribile e provoca coliche, e poi accuratamente setacciato per evitare che la polvere procuri la tosse e occluda l'intestino (2v-3r, 5v, 7v, 24v, 25v-26r, 27r, 28v, 31v, 33v, 35r, 44r, 46v, 50r-v): PORSIA, *I cavalli* 37; RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 89.

Orno

[Ornia] Profilo di un'apertura verticale e particolarmente dell'arco di porta (6v, 9r): PEVSNER.

P

Pagina

[Pagina] Specchio della carta ove è riportato il totale parziale delle entrate e delle uscite del libro-giornale (2v).

Paglia

[Paglia] Steli essiccati dei cereali già mietuti e battuti, usati come foraggio (3r-v, 18v-20r, 21v, 22v, 26v, 33v, 34v): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 87.

Pagliara

[Pagliaio] Locale adibito al deposito della paglia di orzo, una volta rimossa dall'aia e accumulata per essere smistata in direzione della capitale del regno, nonché adibito alla conservazione del fieno e del foraggio (3r-v, 19r-v, 21v, 39v): PORSIA, *I cavalli* 30, nota 20, 36.

Palmi

[Palmo] plur. Misura di lunghezza per i panni, le mura e il legname pari a 26, 455 centimetri (3v-4r, 6v-8r, 23r-v, 30v, 37v-38r, 39v, 43v, 49v): GROHMANN, *Le fiere* 45.

Pancune

[Pancone] plur. Asse di legno di notevole spessore utilizzato per ripartire la stalla in box (5v).

Pannelle

[Pannello] plur. Panno per coprire gli occhi ai cavalli bizzosi mentre vengono bardati (42v): PORSIA, *I cavalli* 76; RAKOW, *Curare il cavallo* 13-14; BATTAGLIA.

Parare

[Parare] Allestire una trappola per i lupi (27r): BATTAGLIA.

Pascere

[Pascere] Condurre al pascolo (26v): BATTAGLIA.

Pascone

Terreno la cui vegetazione spontanea, erbacea, non viene falciata ma è direttamente pascolata da bestiame (27r): BATTAGLIA.

Passa

[Passo] plur. Unità di misura di lunghezza pari a 1,85185 metri (4r, 24r, 48r): GROHMANN 45

Pede

[Piede] **1** Zoccolo di appoggio dell'arco del portone d'ingresso (3v, 5r, 6v, 33r): PEVSNER **2** Piede del cavallo (26^v, 37^r, 37^v, 41^r, 43^v, 45^r, 45^v, 46^r).

Perune

[Perone] plur. Perno per lo zoccolo del portone principale (5r): BATTAGLIA.

Pesone

[Pigione] Somma dovuta per la locazione del deposito dell'orzo (5v, 25v, 28v, 35r, 44r, 46v): *Libro de cassa* 110; BATTAGLIA.

Pidale

[Pedale] plur. Fermi della porta principale (8r).

Pigniata

[Pignatta] *pigniato*. Pentola di terracotta non aderente e perciò adatta alla conservazione di lardo e miele (43v, 45r): Spese 120; BEVERE, *Arredi* 644; GAVI.

Pigniato, v. *pigniata*.

Plinci

[Plinto] plur. Mattoni per coprire il portone principale e il tetto della stalla (9r, 33v, 35v, 43r): PEVSNER.

Polisa

[Polizza] Scrittura attestante un contratto o l'avvenuta ricezione di merce o di denaro (45v, 47v): *Conto della fabbrica, passim*; BATTAGLIA.

Pollitre

[Puledro] plur. Equino giovane (27v, 28v, 36r-37r, 39v, 41v, 43v, 47r): BATTAGLIA.

Polve

[Polvere] *polve de ticuli*. Insieme di frammenti di tegole, probabilmente riciclati da costruzioni demolite e usati come legante per intonacare la parete del cantero (8v).

Porcastra

[Porcastra] Maiale utilizzato per le trappole dei lupi (28r): BATTAGLIA.

Porgiture

Plur. Attrezzatura e materiali occorrenti per la posa in opera (40v).

Portatura

[Portatura] Il prezzo del trasporto che non si confonde con il costo della merce trasportata, ma vi si aggiunge (5r, 6r): *Libro de cassa* 109; *Spese di Casa reale* 122; REZASCO.

Porri

[Porro] plur. Verruca o escrescenza cutanea dovuta a ipertrofia epidermica con notevole ispessimento dello strato corneo, curata con l'asportazione chirurgica, lenendo con lardo la ferita e medicando la parte con fasce di canapa o di lino (35v-36r, 37r): PORSIA, *I cavalli* 129-130.

Ponire

[Porre] *pósse, poste*. Mettere in opera materiali edili e di carpenteria (31v, 37v, 39v).

Poticaro

[Bottegaio] Commerciante al minuto di generi alimentari che vende in una bottega (45r, 47r): BATTAGLIA.

Preta

[Pietra] Roccia dura e compatta, impiegata nella costruzione dell'arco della porta di ingresso e per consolidare un pozzo (3v, 46v): BATTAGLIA.

Processus

[Processo] Iter di controllo delle entrate (2r-3r, 16v): *Thesaurus*.

Profile

[Profilo] plur. Asse di legno da tagliare per assestare il pagliaio ovvero sezione trasversale di un profilato (3r): *Libro di cassa* 111.

Puczo

[Pozzo] Cavità aperta in profondità per raggiungere le falde acquifere, dalle pareti smaltate con calce e coperta con tavole di legno, a sezione rettangolare (4v, 9r, 26r-28v, 36v-37v, 42r-v, 45v, 46v-47r, 48v): *Libro de cassa* 109; GARZONI, *La piazza* 1042; PORSIA, *I cavalli* 32.

Pumicie

[Pomice] Roccia effusiva a pasta vitrea, composta di silicati di allumina, soda e potassa, assai porosa, più leggera dell'acqua su cui galleggia, usata come legante per la stesura del pavimento (6v): BATTAGLIA.

Q

Quartarone

Misura di capacità per pesare il grano pari a 13, 879725 litri (24r): BEVERE, *Ordigni* 711; SALVATI, *Le misure* 415; GROHMANN, *Le fiere* 44.

Quaterno

[Quaderno] Fascicolo cartaceo di quattro fogli solidali ovvero di otto carte scritte sia sul verso sia sul recto, che costituisce l'unità del libro-giornale (1r, 2r, 17r): *Fabrica* 24; *Conto della fabbrica* 88, 95; BEVERE, *Arredi* 640.

R

Ractare

[Raccattare] *ractàrilo*. Recuperare e trattare il lardo avariato per uso oftalmico (37r).

Rapille

[Lapillo] plur. Frammento di lava eruttato da un vulcano durante la fase esplosiva, usato nella preparazione della malta per il pavimento e il solaio della camerata (6r-v, 8v): *Libro de cassa* 109; BATTAGLIA.

Recèpere

[Ricevere] *recèpino*, *recepùto*. Incassare una somma di denaro versata dalla regia Corte (2r-v, 18v, 30r): BATTAGLIA.

Referérse

[Riferirsi] *referèndemo*. Rinviare al libro-giornale (2v): BATTAGLIA.

Regniuse

[Rognoso] plur. Attributo delle puledre affette da rogna o scabbia e tenute in una riserva così da non contagiare le bestie sane (39v): PORSIA, *I cavalli*, App. 140.

Reponire

[Riporre] Mettere la paglia nel pagliaio (3r): BATTAGLIA.

Retraniche

Plur. Cinghie allacciate ai quarti del cavallo (42v): BEVERE, *Ordigni* 713-714.

Revoltare

[Rivoltare] Girare i plinti del tetto della stalla dalla parte concava in modo tale da incastrarli a pettine l'uno dietro l'altro ed evitare così infiltrazioni di acqua piovana (43r).

Riticelli

[Reticella] plur. Maglia utilizzata per fasciare gli arti dei cavalli (23r, 42v): BEVERE, *Vestimenti* 323.

Rotolo

[Rotolo] Misura di peso per le derrate pari a 950, 213 grammi (8r, 22v-23r, 27r, 31v-32v, 35v, 36r, 37r, 38r, 40v, 43r-v, 44v, 45r-v, 47r-50v): FARAGLIA, *Storia dei prezzi* 16, 22; GROHMANN, *Le fiere* 45.

S

Sauro

[Sauro] Cavallo dal pelo di colore rame-rossiccio più o meno chiaro (22v, 26v, 35v-36r, 37r): RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 23.

Sarcire

[Sarcire] Riparare le fenditure dei muri del pagliaio (22v): BATTAGLIA.

Sbarrelle

Plur. Piolo della rastrelliera collocata sopra la mangiatoia (4v-5r, 23v, 26r, 32v, 38r, 40r, 42r, 45v): BATTAGLIA.

Scasare

[Scassare] Demolire il muro per aprire il vano delle finestre (49v): BATTAGLIA.

Scavatura

[Scavatura] Escavazione di fosse per calarvi gli stocchi del pagliaio (3r): BATTAGLIA.

Sconginatura

[Sconiuntura] Crivellazione dell'orzo (7v): BATTAGLIA.

Scrivano

[Scrivano] Redattore di rendiconti in qualità di gestore della liquidità della Casa reale (2r, 3r, 4r, 17v-18r, 19r, 22r, 31v, 33r, 39r): *Conto della fabbrica*.

Sebucte

Plur. Contenitore per l'orzo (24v, 26v).

Sectare

Setacciare l'orzo, crivellandolo (7v): BATTAGLIA.

Sella

[Sella] Sedile di cuoio, con telaio di legno, appoggiato sulla schiena del cavallo dopo aver steso una coperta (22v, 23v): *Spese* 115, 119; *Spese di Casa reale* 122, 125; BEVERE, *Ordigni* 713.

Sellaro

[Sellaio] Artigiano che fabbrica o ripara le selle e i finimenti dei cavalli (23v): *Spese* 119; BATTAGLIA.

Sfrabricare

Sfabricate. Distruggere il tessuto murario (26r): BATTAGLIA.

Sichyuve

Plur. Chiodo (43v).

Sivo

Sego o grasso animale usato per confezionare candele (36r): *Spese di casa reale* 127.

Soptogole

[Sottogole] Parte dei finimenti del cavallo e di altri animali da sella e da tiro che passa sotto la gola (37r): BATTAGLIA.

Spartire

[Spartire] *spartute*. Dividere (23v): BATTAGLIA.

Spetiale

[Speziale] Venditore di spezie, in grado di riconoscere le erbe medicinali e di preparare rimedi naturali (34v): GARZONI, *La piazza* 809.

Stalla

[Stalla] Fabbricato in legno destinato al ricovero delle bestie stabulanti (2r, 3v, 4r-5r, 6r, 7r-9r, 19v, 22r, 23v, 25v, 26r-27r, 28v-29r, 31v-33v, 35v-38r, 39v-41r, 42v-43v, 45r-v, 48r-50v): *Conto della fabbrica* 122; PORSIA, *I cavalli* 30, nota 29.

Stanche v. *stancie*.

Stanciare

[Stanziare] Stare nella stalla (48r): BATTAGLIA.

Stancie

[Stanza] plur. *stanche*, *stantiche*. Box ovvero il recinto della scuderia riservato a un esemplare senza finimenti e a corpo libero, che è costituito da tavole di legno inchiodate in senso orizzontale e assicurate da corde annodate nei punti di giuntura (8v, 35r, 36r, 45v): BATTAGLIA.

Stantaro

Stantari. Stipite di castagno delle porte e delle finestre (7r, 33r, 43v): BATTAGLIA.

Stantiche v. *stancie*.

Stippare

[Stipare] Ostruire l'apertura delle finestre con la tela per impedire forse l'entrata di insetti (40r).

Stoppa

[Stoppa] *stoppa de lino*. Cascame del lino e della canapa imbevuto di disinfettante e usato come tampone sottocutaneo dopo l'estirpazione delle ulcere (37r): PORSIA, *I cavalli*, App. 133.

Strangogliune

[Strangoglione] Adenite equina, cioè lo stato morboso generato dalla tumefazione delle ghiandole della gola o sottomascellari. L'enfiagione comporta difficoltà respiratorie e di deglutizione, febbre alta e scolo nasale, il quale, a sua volta, è contagioso (43v): PORSIA, *I cavalli*, App. 130, 150; GARZONI, *La piazza* 562; RAVAZZI, *Conoscere il cavallo* 113.

Strinyee

[Striglia] plur. Arnese formato da più lamine dentate infisse in un telaio metallico o di legno, usato per pulire il pelo degli equini (22v): BEVERE, *Ordigni* 713; PORSIA, *I cavalli* 74.

Stuchye

[Stocco] plur. Bastone di legno intorno al quale si ammassa la paglia (3r-v, 40v): BATTAGLIA; GARZONI, *La piazza* 775.

Supracigni

[Sopracinghia] plur. Cinghia di canapa o lana che copre la cinghia della sella e serve a fissarne i quarti o, nel caso vi sia, la gualdrappa (23v): BATTAGLIA.

Sustaro

[Stajo] Misura di capacità dell'olio pari a 10, 081 litri (47r) : BEVERE, *Ordigni* 711; SALVATI, *Misure* 415; GROHMANN, *Le fiere* 44; *Spese* 120.

T

Taglia

[Taglio] Spaccatura e squadratura di un cantone (3v, 6v, 9r): BATTAGLIA

Tagliamonte

Scalpellino capace di spaccare e squadrare i cantoni da utilizzare nella costruzione dello zoccolo dell'arco del portone (3r).

Taglio v. taglia.

Talfini v. tulfineri.

Talfuneri v. tulfineri.

Tanelle

Plur. Buca profonda per trappole di animali (27r): BATTAGLIA.

Tare v. tarì.

Tarì

[Tarì] plur. *tare*. Moneta d'argento pari a 20 grani: BOVI, *Nozioni* 385.

Tavole

[Tavola] plur. Asse di legno usato nella copertura del pozzo e per i serramenti delle porte e delle finestre (4r-v, 7v-8r, 22v, 30r-v, 38r, 49v-50r).

Terriaca

Tirriaca, tirriaco. Triaca, antidoto contro il morso dei serpenti velenosi, utilizzato con il filonio e il vino greco come calmante per un mulo in preda a dolori lancinanti (34v): GARZONI, *La piazza* 810; GAVI.

Thesaurerio

[Tesoriere] Responsabile delle finanze della Casa reale o di un'opera (2r-v): *Conto della fabbrica* 85-86.

Ticuli

[Tegola] plur. Mattone di terracotta (8v).

Timone

[Timone] Parte articolata del rimorchio che serve ad agganciarlo alla motrice (37v): DU CANGE.

Timonera

[Timoniera] Asse sporgente dal veicolo che serve per guidare il carro e per attaccare le bestie da tiro (37v): BEVERE, *Ordigni* 712; BATTAGLIA.

Tina

[Tina] Contenitore per l'orzo (31v): BEVERE, *Arredi* 647; ID., *Ordigni* 711.

Tinelle

[Tinella] plur. Contenitore di piccole dimensioni (22r, 24v, 26v, 33r).

Tirriaca v. *Terriaca*.

Tirriaco v. *Terriaca*.

Tomola

[Tomolo] plur. tumolo, tumulo. Misura di capacità per gli aridi pari a 55, 3189 litri adoperata per l'orzo e per il grano (2v, 4r, 5v, 24r, 34v, 42v, 50r, 50v): SALVATI, *Misure* 415.

Tornese

[Tornese] Unità monetaria pari a mezzo grano: BOVI, *Le monete* 11.

Trafilare

[Trafilare] trafilata. Spezzare in fili sottili con la trafile, detto delle corde (23r, 37r): BATTAGLIA.

Traverso

[Traverso] Asse orizzontale sviluppato nel senso della larghezza utilizzato per il pozzo (26v): PEVSNER.

Travicelle

[Travicello] plur. Piccola trave di quercia per l'armaggio del pozzo e per le colonne delle mangiatoie (37v, 49v).

Troczula

Carrucola che permette di attingere acqua calando nel pozzo il secchio vuoto e alzandolo una volta riempitosi, per mezzo di una fune arrotolata nel dispositivo (26v): BATTAGLIA.

Tulfineri

Plur. *talfini, talfuneri*. Forse toppe ossia tronco di castagno tagliato rozzamente, utilizzato per le finestre e per le porte (7r, 43v): *Libro de cassa* 109.

Tumolo, v. *tomola*.

Tumulo, v. *tomola*.

U

Untare

Ungere, cospargere di olio o di sugna le unghie, le zampe e le cosce dolenti del cavallo (22v, 24r, 31v, 43v): BATTAGLIA.

V

Verdechya

[Verduco] *Verdechya, Verdichyone*. Stecco quadrangolare di castagno (8v, 36v): VOCABOLARIO.

Verdichyone v. *verdechya*.

Vitraro

[Vetraio] Artigiano del vetro (35r, 36v, 42v): BATTAGLIA.

BIBLIOGRAFIA

Sigle

ASN = Archivio di Stato di Napoli.

“ASPN” = “Archivio storico per le province napoletane”.

Fonti inedite

Cavallaricza de Marczanise

ASN, Sommaria, *Dipendenze*, I numerazione, 36, 1, *Quaterno et libro de la despesa se fay alla cavallaricza de Marczanise de lo illustre signor duca de Calabria per me notario Monaco, scrivano de quella, in più et diverse cose*, cc. 1r-16v.

Cunto de le dispese

ASN, Sommaria, *Dipendenze*, I numerazione, 36, 2, *Cunto et libro de le dispese se fando a la cavallaricza de lo illustrissimo signor duca in Marczanise, per me, notario Monaco scrivano de racione, in quella et primo per incasare paglia de fare mete de quisto anno vi indictione 1488*, cc. 17r-50v.

Dipendenze della Sommaria

ASN, Sommaria, *Inventario 90*, I, *Dipendenze*, I numerazione.

Fonti edite

Albarani

Albarani della Tesoreria aragonese (1414-1488), in *Fa*, X, pp. 101-151.

BARONE, *Cedole*

N. BARONE, *Le cedole di Tesoreria dell'Archivio di Stato di Napoli dall'anno 1460 al 1504*, in “ASPN”, IX (1884), pp. 5-34, 205-248, 387-429, 601-637; X (1885), pp. 7-47.

Codice aragonese

Codice aragonese, o sia lettere regie, ordinamenti ed altri atti governativi de' sovrani aragonesi in Napoli, riguardanti l'amministrazione interna del reame e le relazioni all'estero, per cura di F. Trinchera, I-II, Napoli, Stab. Tipogr. di Giuseppe Cataneo, 1866-1870.

Conto della fabbrica

Conto della fabbrica e fosso di Manfredonia. 1487-1491, in *Fa*, VI, pp. 81-140.

Documenti

Documenti per la storia, le arti e le industrie delle province napoletane, a cura di G. Filangieri, I-VI, Napoli, Società napoletana di

storia patria, 1883-1895.

Fa

Fonti aragonesi, VI, a cura di C. Salvati, Napoli, Accademia Pontaniana, 1968; IX, a cura di B. Mazzoleni, ivi, 1978; X, a cura di A. M. Compagna Perrone Capano, ivi, 1979; XIII, a cura di C. Vultaggio, ivi, 1990.

Fabrica

Fabrica castris Cotroni (1485-1486), in *Fa*, IX, pp. 1-29.

Frammenti

Frammenti dei registri "Curie Summarie" degli anni 1463-1499, in *Fa* XIII.

Indice

Indice degli artefici delle Arti maggiori e minori, in *Documenti*, V.

LEOSTELLO, *Effemeridi*

J. LEOSTELLO DA VOLTERRA, *Effemeridi delle cose fatte per il duca di Calabria (1484-1491)*, in *Documenti*, I.

Libro de cassa

Dal libro de cassa cioè notamento dell'introito e dell'esito del monastero di S. Domenico Maggiore di Napoli dall'anno 1473 (VI indizione) al 1477, in FARAGLIA, *Storia dei prezzi*, doc. II, pp. 108-112.

Petrus

Petrus de l'Astore, edizione critica del trattato di falconeria mistilingue con una traduzione in antico francese dal ms. B.N. 2004, a cura di A. Lupis, Bari, Adriatica (Quaderni degli "Annali della Facoltà di Lingue e letterature straniere", 2), 1979.

Registro

Registro di introito di somme pagate alla Tesoreria generale in prestiti fatti al re o per esazioni di pagamenti fiscali e rendite doganali (1487), in *Fa*, IX, pp. 55-114.

Spese

Spese della r. Corte. Guardaroba del duca di Calabria. 1485, in FARAGLIA, *Storia dei prezzi*, doc. III, pp. 113-120.

Spese di Casa reale

Spese di Casa reale. 1491, ivi, doc. IV, pp. 121-128.

Dizionari

ANDREOLI

R. ANDREOLI, *Vocabolario napoletano-italiano*, Napoli, Arturo Berisio, 1966.

BATTAGLIA

S. BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, diretto da G. Bàrberi Squarotti, I-XXI, Torino, UTET, 1961-2001.

CAPPELLI

CAPPELLI, *Dizionario di abbreviature latine ed italiane* [Modena 1929], Milano, Hoepli, 1999.

Du Cange

CH. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, par L. Favre

[Niort 1883-1887], I-XIII, Sala Bolognese, Forni (rist. anast.).

GAVI

Glossario degli antichi volgari italiani, a cura di G. Colussi, 1-17, Helsinki-Foligno, Helsinki University (Rapid Manuscript Reproduction) -Editoriale Umbra, 1984-2000.

GIUSTINIANI

L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, [Napoli 1797-1805], II-X, Sala Bolognese, Forni (rist. anast.).

PEVSNER

N. PEVSNER-J. FLEMING-H. HONOUR, *Dizionario di Architettura* [London 1966], Torino, Einaudi, 1981.

REZASCO

G. REZASCO, *Dizionario del linguaggio italiano storico e amministrativo* [Firenze, 1881], Sala Bolognese, Forni (rist. anast.).

Thesaurus

Thesaurus linguae Latinae, ed. auctoritate et consilio academiarum quinque Germanicarum Berolinensis, Gottingensis, Lipsiensis, Monacensis, Vindobonensis, Leipzig, Teubner, 1991.

TOMMASEO

N. TOMMASEO, *Dizionario dei sinonimi*, riveduto ed aumentato da G. Rigutini, Milano, Vallardi, 1963.

Vocabolario

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA, *Vocabolario della lingua italiana*, I-IV, Roma, Treccani, 1986-1994.

Letteratura

BEVERE, *Arredi*

R. BEVERE, *Arredi, suppellettili, utensili d'uso nelle provincie meridionali*, in "ASPN", XXI (1896), pp. 626-664; XXII (1897), pp. 312-341, 702-732.

ID., *Ordigni*

ID., *Ordigni ed utensili per l'esercizio di arti ed industrie. Mezzi di trasporto ed armi in uso nelle provincie napoletane dal XII al XVI secolo*, in "ASPN", XXII (1897), pp. 702-732.

- ID., *Vestimenti*
 ID., *Vestimenti e gioielli in uso nelle province napoletane dal XII al XVI secolo*, in "ASPN", XXII (1897), pp. 312-341, 702-732.
- BIANCHINI, *Storia delle finanze*
 L. BIANCHINI, *Storia delle finanze del Regno delle Due Sicilie*, a cura di L. De Rosa, Napoli, ESI, 1971.
- BOVI, *Le monete*
 G. BOVI, *Le monete di Napoli dal 1442 al 1516*, in "Bollettino del Circolo numismatico napoletano", LIII (1968), pp. 3-65.
- ID., *Nozioni*
 ID., *Nozioni sulle monete in uso nelle province napoletane (Secc. VIII-XIX)*, in MAZZOLENI, *Paleografia*, pp. 369-404.
- CARUCCI, *Le fonti archivistiche*
 P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia scientifica, 1995.
- Le cheval*
Le cheval dans le monde médiéval, Actes du XVIIe Colloque du Centre Universitaire d'Études et de Recherches Médiévales tenu à Aix-en-Provence en février 1992, Aix, CUERMA (Sénéfiance 32), 1992.
- D'AGOSTINO, *Il Mezzogiorno aragonese*
 G. D'AGOSTINO, *Il Mezzogiorno aragonese*, in *Storia di Napoli*, a cura di E. Pontieri, II, *Storia politica ed economica*, Napoli, ESI, 1975, pp. 593-672.
- DEL TREPPO, *Il regno aragonese*
 DEL TREPPO, *Il regno aragonese*, in *Storia del Mezzogiorno*, a cura di R. Romeo e G. Galasso, IV, 1, Roma, Edizioni del Sole, 1986, pp. 89-201.
- DE MEO, *Lingue tecniche*
 C. DE MEO, *Lingue tecniche del latino*, Bologna, Pàtron Editore, 1986.
- DI RESTA, *Capua*
 I. DI RESTA, *Le città nella storia d'Italia. Capua*, Bari, Laterza, 1985.
- FARAGLIA, *Storia dei prezzi*
 N. F. FARAGLIA, *Storia dei prezzi in Napoli dal 1131 al 1860* [Napoli 1878], Sala Bolognese, Forni (rist. anastat.).
- GARZONI, *La piazza*
 T. GARZONI, *La piazza universale di tutte le professioni del mondo*, a cura di G. B. Bronzini, Firenze, Olschki, 1996.
- GATTINI, *Delle razze dei cavalli*
 C. G. GATTINI, *Delle razze dei cavalli nel regno di Napoli e specie in Matera*, Matera, Tip. Angelilli, 1904.

- GROHMANN, *Le fiere*
 A. GROHMANN, *Le fiere del Regno di Napoli in età aragonese*, Napoli, Istituto italiano per gli studi storici, 1969.
- IANNELLI, *Marcianise*
 G. IANNELLI, *Qual è la storia vera della nuova città di Marcianise? Ovvero Marcianise in rapporto alla Chiesa e Città di Capua e suoi feudatarii. Osservazioni e documenti*, Caserta, Tip. G. Nobile, 1879.
- LIBRANDI, *Il lettore*
 R. LIBRANDI, *Il lettore di testi scientifici in volgare*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, 2, *Il Medioevo volgare*, dir. da P. Boitani, M. Mancini, A. Vârvaro, III, *La ricezione del testo*, Roma, Salerno ed., 2003, pp. 125-154.
- MAZZOLENI, *Paleografia*
 J. MAZZOLENI, *Paleografia, Diplomatica e Scienze ausiliarie*, Napoli, Massimo, 1987.
- PACICHELLI, *Il Regno in prospettiva*
 G. B. PACICHELLI, *Il Regno di Napoli in prospettiva* [Napoli 1702-1703], I-III, Sala Bolognese, Forni (rist. anastat.).
- PETRUCCI, *Breve storia*
 A. PETRUCCI, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Bagatto Libri, 1992.
 ID., *Medioevo da leggere*
 ID., *Medioevo da leggere. Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*, Torino, Einaudi, 1992.
- PLANCHE, *De quelques couleurs*
 A. PLANCHE, *De quelques couleurs de robe (le cheval au Moyen-Âge)*, in *Le cheval*, pp. 401-414.
 PONTIERI, *Ferrante*
 E. PONTIERI, *Ferrante d'Aragona re di Napoli*, Napoli, ESI, 1969.
 PORSIA, *I cavalli*
 F. PORSIA, *I cavalli del Re*, Fasano, Schena, 1986.
 PRATESI, *Forme*
 A. PRATESI, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma, Jouvence, 1999.
- PREVOT, *Le cheval malade*
 B. PREVOT, *Le cheval malade: l'hippiatrie au XIIIème siècle*, in *Le cheval*, pp. 449-464.
- RAKOW, *Curare il cavallo*
 M. RAKOW, *Curare il cavallo con l'omeopatia*, Bologna, Calderini-Edagricole, 2001.

RAVAZZI, *Conoscere il cavallo*

G. RAVAZZI, *Conoscere il cavallo*, Milano, De Vecchi, 1999.

Repertorium

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO, *Repertorium fontium historiae Medii Aevi, Fontes, L-M*, Roma, 1997.

SALVATI, *Misure*

C. SALVATI, *Misure e pesi*, in MAZZOLENI, *Paleografia*, pp. 405-424.

Segreti

Segreti e virtù delle piante medicinali, Milano, Selezione Reader's Digest, 1986.

SILVESTRI, *Sull'attività bancaria*

A. SILVESTRI, *Sull'attività bancaria napoletana durante il periodo aragonese. Notizie e documenti*, in "Bollettino dell'Archivio storico del Banco di Napoli", 6 (1953), pp. 80-120.

VOLPICELLA, *Note*

L. VOLPICELLA, *Note biografiche*, in *Regis Ferdinandi primi Instructionum liber (10 maggio 1486-10 maggio 1488)*, a cura di L. Volpicella, Napoli, Società napoletana di storia patria, 1916, pp. 211-463.

VULTAGGIO, *Caserta*

C. VULTAGGIO, *Caserta nel Medioevo*, in *Per una storia di Caserta dal Medioevo all'Età contemporanea*, a cura di F. Corvese e G. Tescione, Napoli, Athena, 1993, pp. 23-114.

EAD., *Frammento*

EAD., *Il frammento di un registro "Executoriarum" dell'anno 1495*, in *Per la storia del Mezzogiorno medievale e moderno. Studi in memoria di Jole Mazzoleni*, I, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali, (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 48), 1998, pp. 372-388.

EAD., *I passi*

EAD., *I passi del Regno di Napoli in età alfonsina attraverso il registro di Sangro*, in *Atti del XVI Congresso Internazionale di Storia della Corona d'Aragona*, a cura di G. D'Agostino e G. Buffardi, I, Napoli, Paparo, 2000, pp. 773-806.

